

FUTURISMO IN ITALIA 10
STORIA DOCUMENTARIA

1929
1930



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

L'alba della Grande Depressione
prima e dopo Wall Street
1929 - 1930

Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61
Telefono 40-81

MARCIARE
NON MARCIRE

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA

a cura di Paolo Tonini

- 10 -

L'ALBA DELLA GRANDE DEPRESSIONE

prima e dopo Wall Street

1929 - 1930

13 giugno 2024
EDIZIONE DIGITALE



Prima e dopo Wall Street

Before and After Wall Street

New York, 8 gennaio 1929: Fortunato Depero inaugura alla Guarino Gallery di New York la sua prima esposizione americana. E' partito carico di entusiasmo, convinto della sua arte. Da casa la moglie Rosetta (la "Nina santa"), lo raggiuglia sull'attività dello studio e lo incoraggia, gli scrive le più appassionate parole d'amore: "*Oggi sono mesta, ti ho invocato tante volte, con dolcissimi nomi, con un trasporto d'amore immenso, se ci fosti stato qui ti avrei colmato di baci appassionati. Soffro la tua lontananza ora, è giunto il tempo massimo della resistenza, sento vuoto, ma ti vedo sempre - tesoro, moretto santo, tutto mio, adorabile creatura mia, ti mando tutto il mio amore grandissimo, perché torni presto, dalla tua adorata Rosetta. Sono calma, perché sento che gli affari ti vanno abbastanza bene - e ti so in salute...*" (da una lettera dell'aprile 1929). Il successo tarda ad arrivare. In maggio Depero le scrive: "*Cara Rosetta, nonostante tante fatiche per il momento non posso né mandarti soldi per la cambiale né per te. Dimmi come sei di quattrini, sono sempre angosciato. Per la cambiale prendili dal libretto. Poli non può far nulla per questa - anche lui è strozzato [...]. Stammi calma e sana che anch'io sto bene. Ti bacio pazzamente*". A margine: "*Non temere che forza ne ho esuberante*".

New York, 24 ottobre 1929: "the black thursday". Il crollo della borsa di Wall Street segna l'inizio della Grande Depressione: la prima crisi economica su scala globale.

Rovereto, 31 dicembre 1929: Rosetta scrive a Depero "*Lo so tesoro benedetto che continui a lavorare e pensare tutto per la tua creatura che ti idolatra. Iddio ti darà tanta pace e felicità, con l'amore, e le cure che offre il mio affetto, non penso mai che tu mi possa fare un torto, così a lungo senza di me. Lo so che soffri, ma verrai tesoro mio, quanta dolcezza sento nel chiamarti. Scrivimi sempre che ogni mattina una tua lettera mi porta nuovo coraggio e pazienza*". (lettera di Rosetta del 31 dicembre 1929).

Depero farà ritorno in Italia nel gennaio 1931.

Finivano gli anni ruggenti del boom economico. Ma in quel momento non venne percepita l'entità del disastro. I governi reagirono con misure protezionistiche e sul piano ideologico presero forza i totalitarismi. Si continuava suonare il jazz e a ballare il Charleston. I libri, le riviste, la pubblicità, ispirandosi alla "atmosfera d'avanguardia" preconizzata dal futurismo, produssero immagini che rimangono ancora oggi memorabili. Si andava al teatro, al cinema, ai cocktails: lungo tutti gli anni Trenta si affermarono stili di vita e modelli di eleganza ancora oggi impareggiabili.

In Italia il regime decise l'intervento pubblico dello Stato acquisendo le partecipazioni azionarie nelle industrie della Banca Commerciale Italiana e promuovendo in modo massiccio la progettazione e la realizzazione di grandi opere pubbliche. Artisti e architetti futuristi, novecentisti, astrattisti, metafisici, chiaristi, ecc. vennero coinvolti mentre andava delineandosi una "arte di regime" avente per vetrina e punto di riferimento la Quadriennale romana, diretta dal 1930 al 1943 da Cesare Efisio Oppo.

Paolo Tonini 12.06.2024

New York, January 8, 1929: Fortunato Depero inaugurates his first American exhibition at the Guarino Gallery in New York. He set off full of enthusiasm, convinced of his art. His wife Rosetta (the "Saint Nina") updates him on the studio's activities and encourages him, writing the most passionate words of love: "*Today I am sad, I have called upon you many times, with the sweetest names, with a transport of immense love. If you were here, I would have showered you with passionate kisses. I suffer from your absence now, it is the maximum time of resistance, I feel empty, but I always see you - my treasure, my dear one, all mine, my adorable creature, I send you all my greatest love, so you will return soon, from your beloved Rosetta. I am calm, because I feel that your business is going well enough - and I know you are in good health...*" (from a letter in April 1929). Success is slow to come. In May, Depero writes to her: "*Dear Rosetta, despite so much effort, at the moment I can neither send you money for the bill nor for yourself. Tell me how you are with money, I am always worried. For the bill, take it from the savings book. Poli can't do anything about it - he is also strapped for cash [...]. Stay calm and healthy because I am also well. I kiss you madly*". In the margin: "*Don't worry, I have abundant strength*".

New York, October 24, 1929: "The Black Thursday." The stock market crash on Wall Street marks the beginning of the Great Depression: the first global economic crisis.

Rovereto, December 31, 1929: Rosetta writes to Depero: "*I know, blessed treasure, that you continue to work and think of everything for your creature who idolizes you. God will give you so much peace and happiness, with the love and care that my affection offers, I never think that you could do me wrong, so long without me. I know you suffer, but you will come, my treasure, how much sweetness I feel in calling you. Always write to me because every morning one of your letters brings me new courage and patience*". (letter from Rosetta on December 31, 1929). Depero will return to Italy in January 1931.

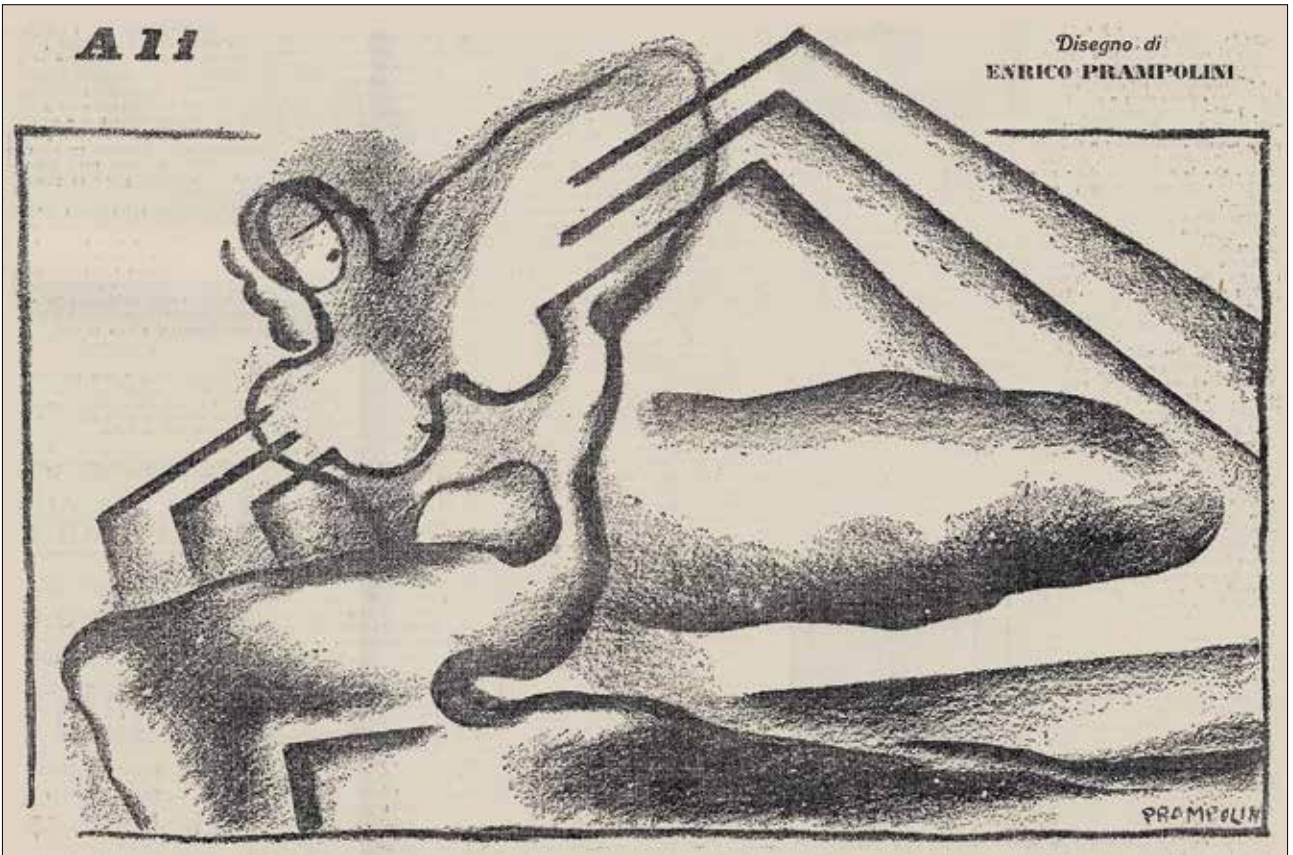
The roaring years of the economic boom were ending. But at that moment, the extent of the disaster was not perceived. Governments reacted with protectionist measures, and ideologically, totalitarianisms gained strength. People continued to play Jazz and dance the Charleston. Books, magazines, advertisements, inspired by the "avant-garde atmosphere" anticipated by futurism, produced images that remain memorable to this day. People went to theater, cinema, cocktails: throughout the 1930s, lifestyles and models of elegance were established that are still unmatched today.

In Italy, the regime decided on public intervention by the state, acquiring shareholdings in the industries of Banca Commerciale Italiana and massively promoting projects and construction of important public works. Futurism, "Novecento", abstractionism, metaphysics, chiarism, and all kind of artists and architects were involved while a "regime art" began to take shape, with the Roman Quadriennale directed by Cesare Efisio Oppo from 1930 to 1943, serving as its showcase and point of reference.



A 11

Disegno di
ENRICO PRAMPOLINI



PRAMPOLINI

CATALOGO

LEGENDA

1. Prezzi / Prices

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

Titles marked with the **green price** are for sale.

2. N.D.

Titoli non disponibili / Not available

3. *N.D.

Titoli non disponibili / not available

Collezione privata / private collection:

Paolo Tonini - L'Arengario S.B.

N.B.

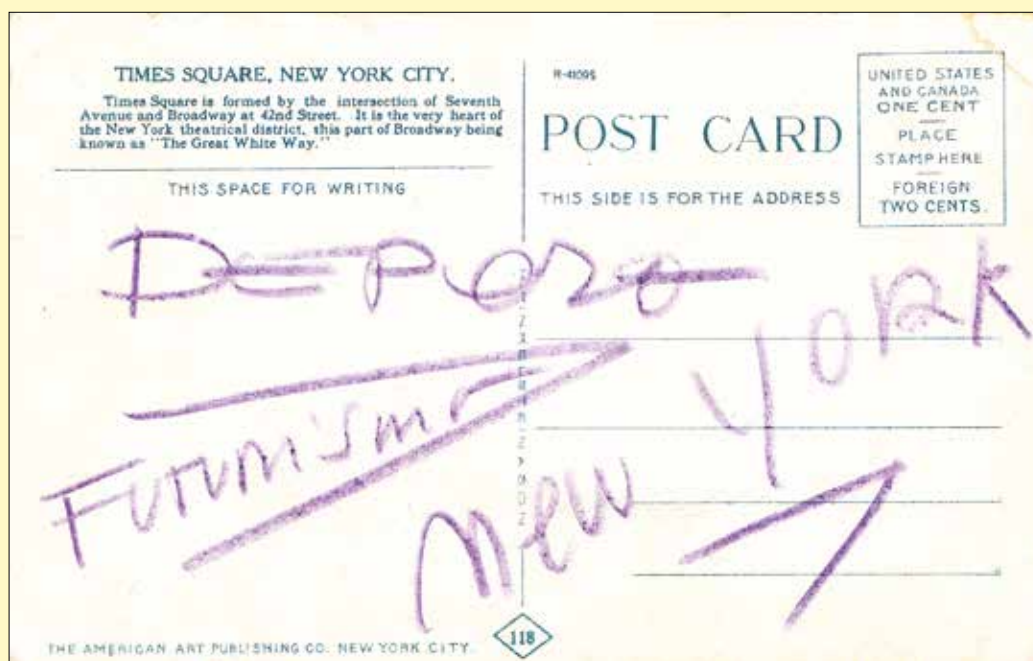
I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e ***N.D.** sono stati inseriti a scopo di documentazione e studio.

Titles marked "**N.D.**" and "***N.D.**" have been included for documentation and study purposes.

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

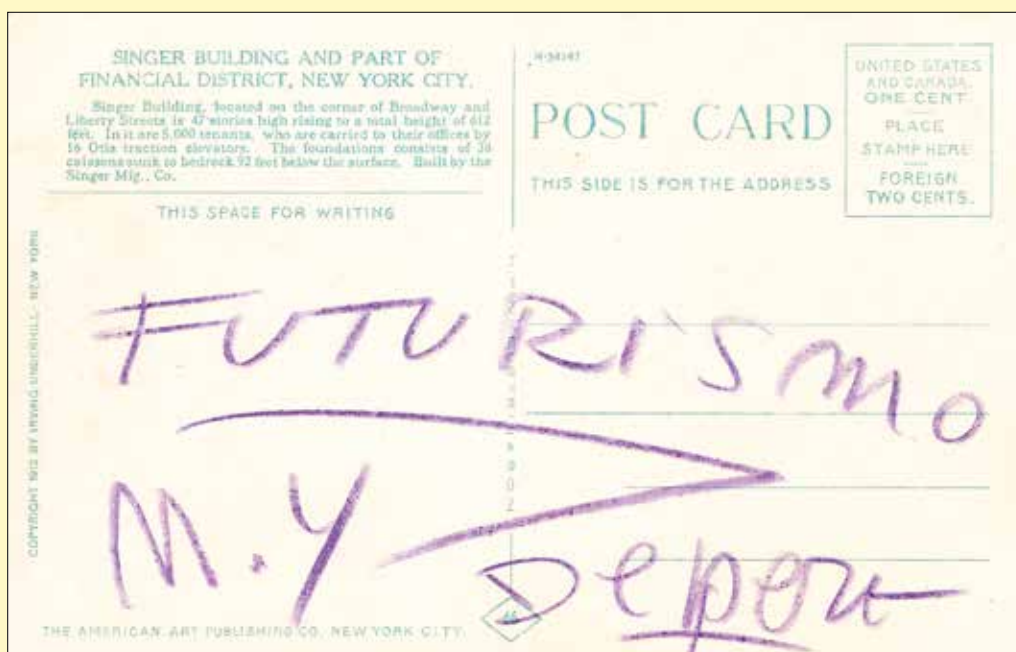
Times Square by Night - New York City, New York, The American Art Publishing, s.d. [1929], 13,7x 8,5 cm., cartolina postale originale a colori, non viaggiata. Al verso **scritta e segno dinamico autografi di Depero**: “*Depero - Futurismo - New York*”. **N.D.**



**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

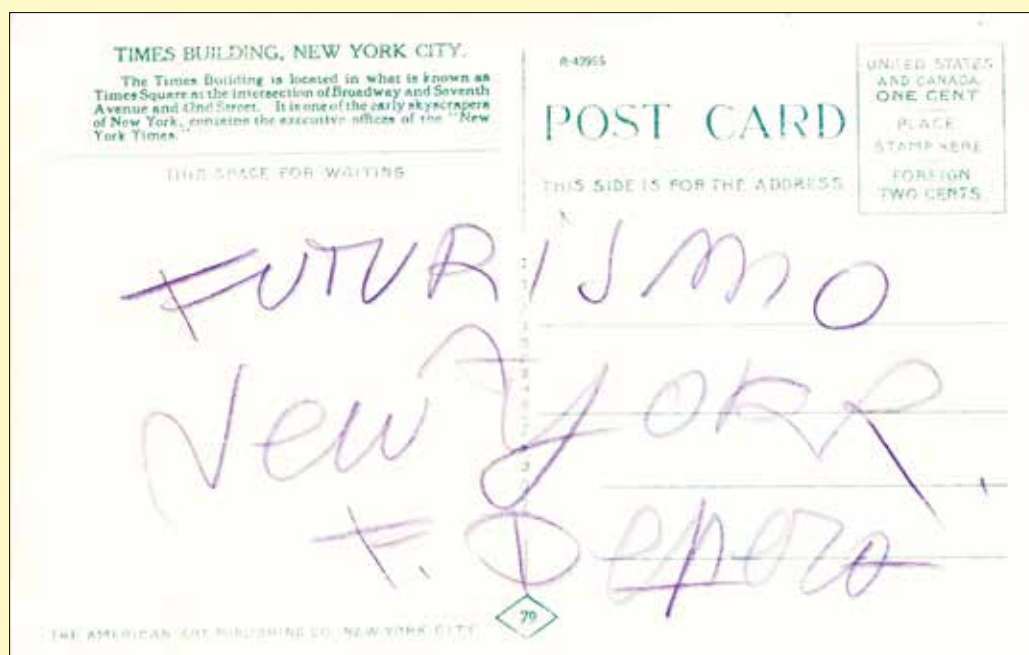
Singer Building and part of Financial District - New York City, New York, The American Art Publishing, s.d. [1929], 13,6x8,5 cm., cartolina postale originale a colori, non viaggiata. Al verso scritta e segno dinamico autografi di Depero: "Futurismo N.Y. Depero". **N.D.**

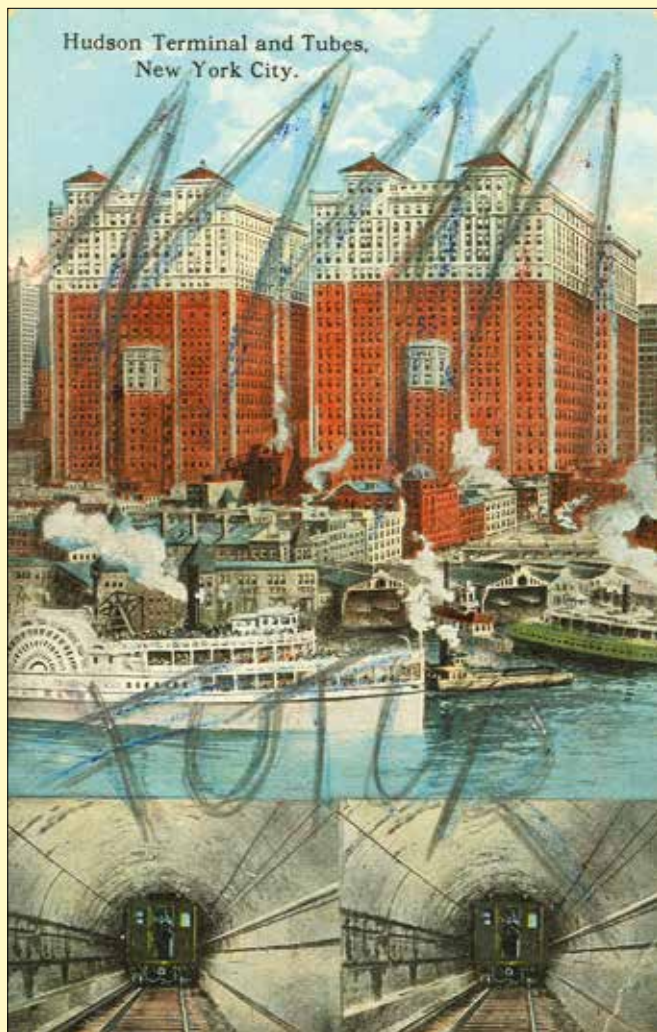


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

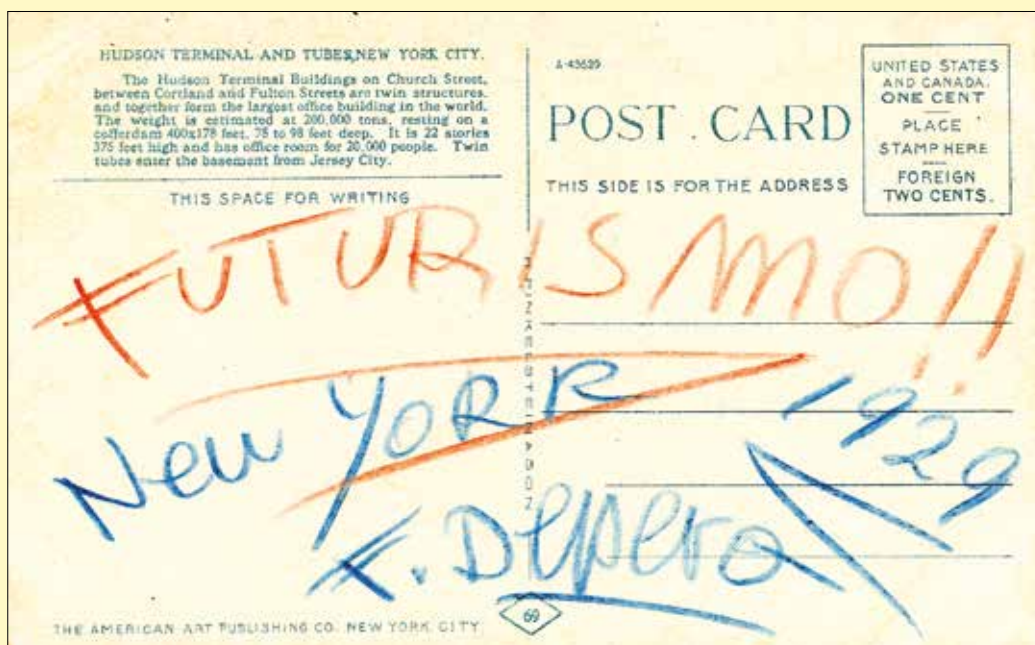
Depero Futurismo [Times Building - New York City], New York, The American Art Publishing, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1929], 13,5x8,5 cm., cartolina postale a colori originale non viaggiata, con **interventi a pastello autografi in viola e rosso di Depero**. A fronte la scritta «*Depero Futurismo*» con elementi dinamici, al verso «*Futurismo - New York - F. Depero*».

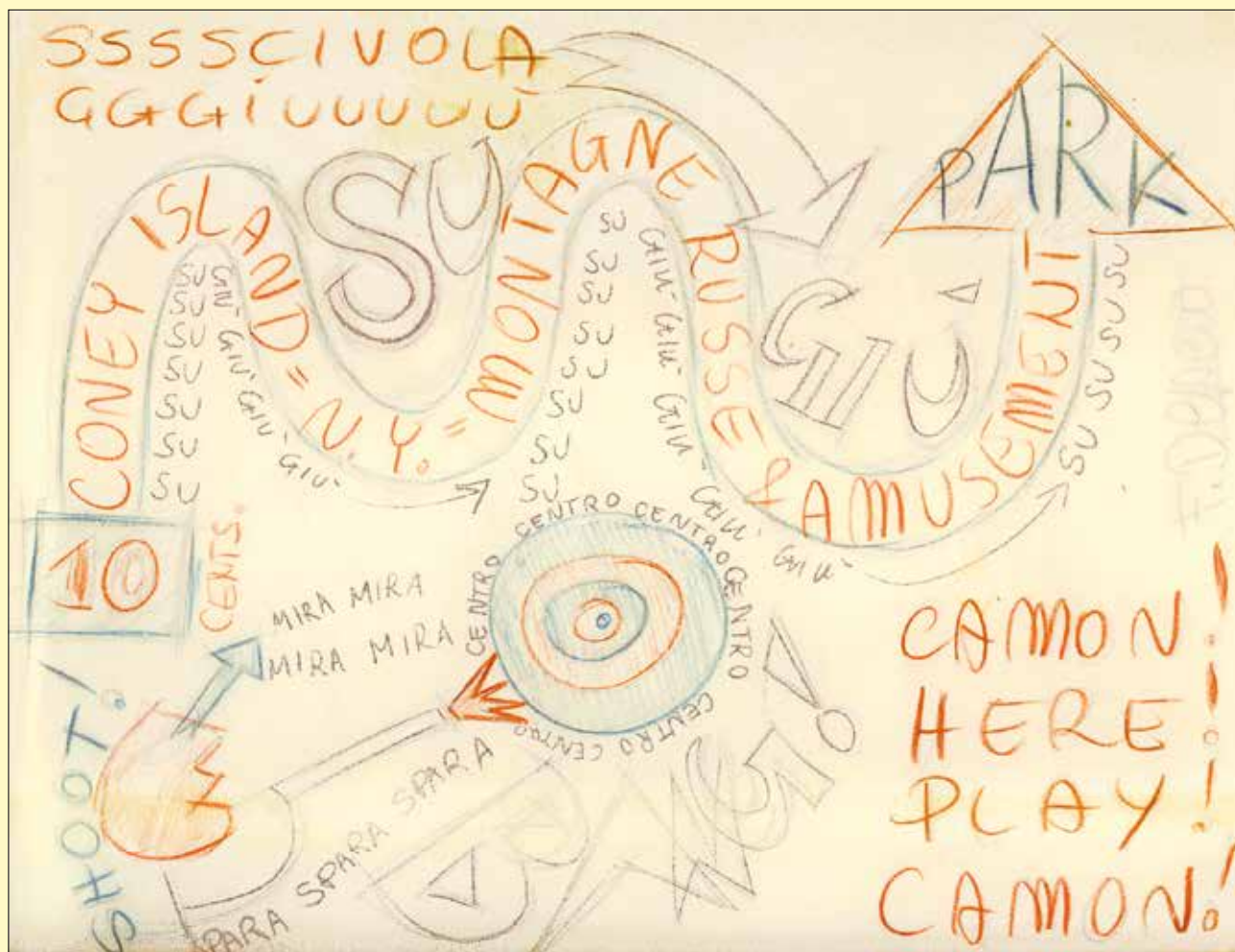
N.D.

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

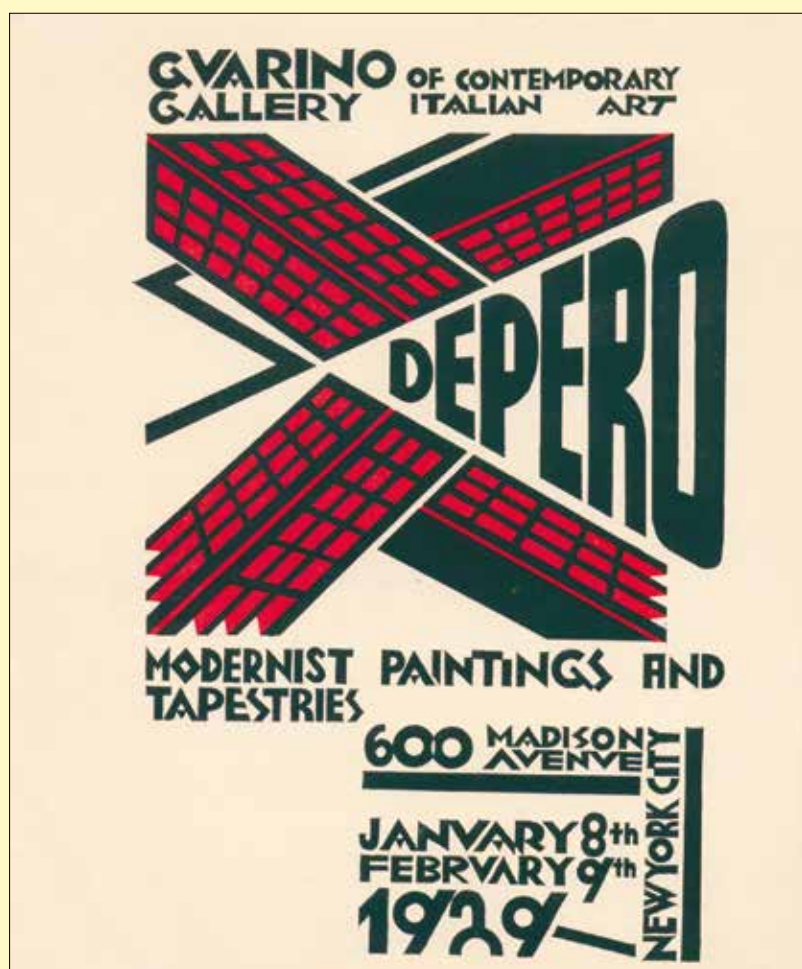
Futurismo!! [Hudson Terminal and Tubes - New York City], New York, The American Art Publishing, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1929], 13,5x8,5 cm., cartolina postale a colori originale non viaggiata, con **intervento autografo in matita di Depero al recto e scritta autografa al verso in rosso e bleu**, con freccia: "Futurismo!! New York 1929 - F. Depero". **N.D.**



**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Coney Island N.Y. = montagne russe & amusement, New York, s.d. [1929], 24,2x30 cm. **Tavola parolibera originale inedita**, matita a colori (rosso, bleu, violetto e grigio), **firmata dall'artista**. Composizione inedita che fa riferimento al periodo newyorkese (cfr. **Maurizio Scudiero – David Leiber**, *Depero futurista & New York*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 223 n. 180 *Montagne russe a Coney Island*). **N.D.**

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Depero Modernist Paintings and Tapestries, New York City, Guarino Gallery of Contemporary Art, [stampa: Polygraphic Company of America - New York], **gennaio 1929**, 24x20,2 cm., foglio pieghevole con quattro facce esterne stampate e quattro interne vuote, copertina e retro con il logo «*Depero Futurist House*», stampa in rosso e nero. Design e impaginazione di Depero. Catalogo originale della **prima mostra personale ufficiale di Depero in America** (New York, Guarino Gallery, 8 gennaio - 9 febbraio 1929). **N.D.**

▼
 “Dopo varie peripezie per riuscire a recuperare quadri, arazzi e disegni, Depero si stabilisce al New Transit Hotel al 464 West della 23a strada dove l'amico Ciro Lucchi gli mette a disposizione alcuni locali per svolgere la sua attività, e dove appunto prende vita la Depero's Futurist House. Così dopo una prima esposizione in sordina, nei locali dello studio (dal 15 dicembre 1928 all'8 gennaio 1929) è la volta della sua prima, vera personale, tenuta alla Guarino Gallery of Contemporary Italian Art, al 600 della centralissima Madison Avenue dall'8 gennaio al 9 febbraio 1929. Il catalogo della mostra per se stesso è un capolavoro di arte grafica e tipografica, impaginato secondo le ricerche esplicate nel famoso libro imbullonato, ed accompagnato da un saggio di Christian Brinton curiosamente impresso a tutte minuscole e privo di punteggiatura, esso segna anche l'inizio ufficiale dell'attività della Futurist House il cui logo autopromozionale compare in quarta di copertina” (Maurizio Scudiero in: **Maurizio Scudiero – David Leiber, Depero futurista & New York**, Rovereto, Longo, 1986: pag. 60). **N.D.**



Realità e finzione in un manicomio

Pietoso epilogo di un dramma recitato da pazzi

(Nostro telegramma particolare) BOLOGNA, 3. — Un dramma rappresentato da pazzi al Manicomio Provinciale di questa città, si è chiuso ieri sera con l'epilogo commovente di un dramma vero e vissuto, intronando nel modo più impreveduto e fantastico la realtà alla finzione scenica.

Il prof. Ferrari, direttore del Manicomio provinciale di Bologna, avendo sperimentato l'ottima influenza sugli alienati delle occupazioni intellettuali, ha organizzato fra i suoi malati una compagnia drammatica, con dei risultati veramente ottimi. Ieri sera, sul teatrino improvvisato del Manicomio, alla presenza di un centinaio d'istituiti, i comizi improvvisati recitavano un dramma popolare.

Trenta pazzi-attori

Erano una trentina di pazzi trasformati in attori, scenografi, servi di scena, soubrette, figuranti ed i loro parti ed ai loro ruoli, tutti questi pazzi agivano con una perfetta normalità ed un buon senso irrimediabile. Nulla ricordava la loro follia e la loro follia.

Protagonista del dramma era una vera e propria, una vecchia artista che lasciò il teatro diversi anni fa colpita da paranoia, e che da allora ha vissuto nel Manicomio di Bologna classificata fra gli incurabili. La ex-attrice aveva la sensazione di aver perduto un figlio, che in realtà non aveva mai avuto. Essa voleva lasciata in una relativa libertà nei recinti dell'ospedale. La sua figura dolente si aggirava silenziosa, si avvicina timidamente ai visitatori, e chiudeva angosciosamente le mani del petto, fingendosi scoppiata, ripeteva forse dagli signori — cosa diceva. Era tutto un romanzo che sgorgava dalla sua follia. La donna descriveva il figlio come se lo avesse realmente avuto.

Invece, essa aveva una figlia che non riconosceva più. Ogni tentativo per rivivere la sua memoria era riuscito vano. Il ricordo della figlia vera era scomparso completamente dalla sua mente, soppiantato dalla visione del figlio fantastico. Per una strana combinazione, al principio dello scorso anno, anche la figlia dell'attrice è stata ricoverata nel Manicomio provinciale di Bologna. La madre, incontrandola, la guardava attona e indifferente.

Madre e figlia sulla stessa scena

Ieri a sera, alla recitazione, madre e figlia si trovarono sulla stessa scena, avendo tutte e due una parte nel dramma. La rappresentazione era all'ultimo atto e vedeva alla

fine. Alcuni degli interpreti avevano recitato con rara intelligenza. La ex-attrice si era mostrata una interprete perfetta, nella parte di una vecchia madre. All'ultima scena, essa sosteneva con arte e convinzione una situazione commovente. Appariva vibrante di sentimenti, streggiata, piena di emozione comunicativa.

Improvvisamente si è fermata. Una frase esposta si è spenta sulla sua labbra. Essa guardava la figlia, la sua vera figlia che era in scena, con occhi pieni di stupore. Poi l'ha chiamata col suo vero nome: Giulia! Giulia! Figlia mia! — e si è slanciata ad abbracciarla. La vecchia donna piangeva stringendola al petto, e volgendosi al pubblico ha balbettato parole di scuse per avere interrotto la recita.

Gli spettatori, al corrente della straordinaria situazione, assistevano in silenzio con le lagrime agli occhi alla potentissima scena di realtà palpabile che il destino aveva innestato alla scena del teatro. Il dottor Ferrari negli anni

che l'attrice mantiene la ragione ricompletata in modo così drammatico. La scena pacifica della emozione recitativa ha portato il riavvicinamento della coscienza.

Il nuovo podestà di Bolzano

(Nostro telegramma particolare) ROMA, 3. (E. A.) — Con decreto addebiato è stato nominato Podestà di Bolzano il pr. uff. Torquato Pagli, che alla causa del regime ha concesso la sua grande attività.

Il nuovo Podestà della italiana una città altolombarda prenderà subito possesso del suo ufficio.

Il giornalista Del Vecchio completamente guarito

(Nostro telegramma particolare) ROMA, 3. (E. A.) — Si ha da Praga che il giornalista Del Vecchio che come si ricordò venne ferito settimane addietro in quella guerra con un fanatico austriaco, mentre assisteva al processo per l'assassinio del Ministro albanese in Cecodacchia, ha lasciato l'ospedale completamente guarito.

Per altri telegrammi italiani vedere a pagina 4-a

Il futurista Depero alle Gallerie Guarino

La "Galleria Guarino d'arte contemporanea" era l'inaugurazione — avvenuta ieri — della Mostra futurista Depero ha aggiunto una nuova benemerita alle tante guadagnate propagandose per l'arte italiana moderna.

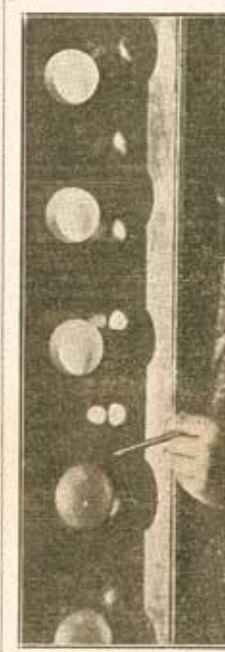
Quadri — arazzi — tessuti Depero hanno invaso le belle sale di Modigliani Avenue e quindi si diramano in salita, ammirando la mostra, si trova Guarino, è in procinto di scendere violentemente per la china del futurismo.

Ad una distribuzione armonica — anche se talvolta seccata — delle proprie opere d'arte ha provveduto con lei il più austero e energico disamatore dei pittori scenografi architetti futuristi italiani: Fortunato Depero. Con padrona questa volta possedeva il grande artista italiano venuto negli Stati Uniti per amore e amore, inoltrare le proprie opere ha sorvegliato la preparazione, la sistemazione, l'organizzazione di ogni minuto dettaglio della mostra ed ha poi esortato, rassicurando silenziosamente — presentemente — egli direbbe, dell'entusiasmo dei numerosi visitatori che già ieri hanno affollato la mostra.

Qualche anno fa "futurista" era pane per seppelliti e solo l'ultimo scossone faceva corrugare le ali alla persona per loro. Oggi i tempi sono cambiati ed un punto tale che ovunque ci si rigira si trova un accento "modernistico" (come lo chiamano qui), e nelle tappezzerie, nei mobili, nelle costruzioni nelle decorazioni nelle "reclamazioni" spettacolose il futurismo trapela con violenza e si apre la propria via fra le forme stereotipate del passatoismo.

Che c'è di più futurista dei grafici americani? O delle copertine che solcano come fiamme d'esplosivo negli stands dei giornali? O dei vetri dei magazzini e negozi nei dintorni di Fifth Avenue coperti da rotondi petali come soffiati e da fasce

di luce sovrapposti in fasce laterali e delicate inquadri d'ipotesi ardite e generalissime di tolleranza di oggetti di gioielli e di arazzi.



Fortunato Depero, il futurista italiano che espone alle Gallerie Guarino.

Nella decorazione e nella pubblicità il futurismo si è affermato più che in ogni altro campo, quasi avesse scelto una tattica di avanzata a grandi periodi, una presa di possesso

serioso. Precedendo a zone, a spunti, a tratti, si comincia a vedere a distinguere a comprendere a direi quasi decifrare sino ad essere colpiti dalla fenomenale similitudine dei concetti che hanno effettivamente spinto l'artista a chiudere e sovrapporre e lo fanno obbligato a esprimere in una sola opera d'arte quanto altri non mettono in una vita intera di tentativi.

"C'è troppo di voi stesso in ogni lavoro — troppa rievocazione per un'opera sua — dove ieri con colla signorina americana complimentavano Depero.

Forse non poteva fare a grada futurista un risultato migliore. Passando in rivista i lavori di Depero esposti alla Galleria Guarino si difende rintracciare lo stesso motivo — lo stesso tratto di linea — in due opere d'arte.

Anche negli arazzi se si può rilevare una tendenza per una data associazione di colori — ad esempio quella rievocazione di blu — nero — bianco — celeste — non si può assolutamente identificare un disegno con un altro, è tanto fertile la mente di Depero che ogni linea, anche quando non reale, anche quando non occorre, anche quando si tratta solamente di un rucinale da poco prezzo destinato a diventare l'oggetto "straniero" nella pacifica famiglia borghese.

«Dun bain estate, visitando la galleria Guarino, dagli arazzi alla sezione pubblicità.

C'è che Depero ha saputo tirare fuori dal suo cervello per stimolare — ad esempio — la vendita del "Cordiali Campari" è semplicemente inimitabile.

C'è un berliere coll'ombrello capovolto e bastone caduto alla bocca che porta la scritta "Se il Campari fosse pioggia!" Il berliere vola che è un po' altro. C'è un fantasma-pilota assai più di involi a linea d'arco, adagiando, vi sono altre ed altre originalissime invenzioni. Dal Campari si passa a mille prodotti italiani che dalla bocca di Depero hanno avuto una decorazione un'idea un pensiero futurista ed hanno fatto il giro su tutti i giornali della Penisola.

I manifesti di Depero colpiscono come fucili pilotati ed attraverso l'attenzione anche del più sbadigliato. Non è più la riciclata pubblicità pubblicitaria che deve vedere centomila volte perché il resto impenna. Basta un colpo d'occhio e te ne vai come se nelle pupille abbagnate restasse la scia luminosa di un razzo.

E' in questo ramo — si afferma — che Depero troverà l'applicazione migliore delle sue originali intuizioni. Ma è anche in questo ramo che Depero troverà la via più produttiva specialmente in America ove tutto si fa in fretta ed anche l'occhio ha bisogno di sfruttare la rapidità di una concettualizzazione grafico-ideologica per attirare l'attenzione del passante d'ogni giorno.

"Il risultato mondiale del futurismo è evidente e persuasivo" — dice Depero stesso. — Come ogni secolo ha posseduto la propria arte anche il nostro futurismo la dovrà avere. Il non può essere che futurista.

Se così deve essere non può che succedere ovunque il sapere che l'Italia è stata la madre del futurismo, che all'inizio si sono battuti, anche i primi Marinetti, Boccioni, Balla e Depero e che anche in questo campo nel individualismo la strada e gli altri si seguono.



Un angolo della Galleria Guarino con le opere di Depero, il futurista italiano. A sinistra e destra gli arazzi, al centro sulla soffitta i tessuti che il Depero fabbrica a Rovereto.

«Installamento piano». Se nella letteratura siamo ancora lontani dal poter sfruttare le sintesi grafiche ed i dispositivi impressionisti, nella pittura e nella decorazione molto lavoro è fatto e si è fatto specialmente attraverso le applicazioni di Fortunato Depero.

I tessuti Depero sono una delle espressioni futuriste più preziose. Stoffe, arazzi, tappezzerie sono nati da una fantasia creatrice di colori che vi afferrano la vista e ve lo inebriano. C'è tanta armonia, tanto possesso tanto bene, quanto di linee che a volte vien fatto di domandare perché mai il futurismo non si è strutturato prima, con queste cose che possiamo comprendere ed apprezzare tutti.

Molte risposte corrono alla lettera a questa domanda. Un essenziale è che "pochissimi" — per non dire nessuno — sono stati finora gli artisti futuristi che hanno saputo — pur dando libero sfogo alla loro violenta infamabile esplosiva forza creatrice — mantenersi nei limiti del concepibile e dar vita umana reale alle loro forme artistiche al pari di qualsiasi altro pittore o scultore o decoratore passatoista.

Negli arazzi e nei dipinti di Fortunato Depero ogni linea è necessaria — è tracciata per un motivo definito. Quella che di primo acchito sembra una babele di colori si spazza a poco a poco e si stabilisce davanti all'occhio del

DECELLYS Mario

«Il futurista Depero alle Gallerie Guarino» CORRIERE D'AMERICA, 10 gennaio 1929, New York, 10 gennaio 1929, 42x31 cm., foglio di giornale, con un ritratto fotografico di Depero e una immagine dell'esposizione alla Guarino Gallery. L'articolo è contornato da 4 segni in pastello rosso di pugno dell'artista. € 150

DEPERO, IL MAGO FUTURISTA

Pittore - Scultore - Architetto - Scenografo - Decoratore



AGGIU' a Fiesole, in Val di Non, presso Trento nel 1892. Alliganti di prati e selve sacre di laici ed abeti. Vallate di castelli e santuari. P'ad' r'ante spaziosissimo e vicino padana e aere: cigni e bati' lapidi ed il... si commoveva per un monale...

religiosa. Madre esenti tutt'occhi e tutto cuore".
E' così che Fortunato Depero, futurista, comincia una sintesi autobiografica.
"Disolo fui spedito in un collegio tedesco a Merano, ma non mi piacevano i tedeschi, male e non mi piacevano i tedeschi. "Studia di matavaglia e il resto ore frequentai l'istituto Teutonico. Disegnavo, dipingevo, modellavo, scolpivo con passione e con entusiasmo l'elemento di autodidatta. "Sopra la guerra mondiale" social volontario sul Csi di Iansa. Riformato infatti la mia marcia artistica sempre più colere fino ad oggi.

"La mia idea fissa è quella "Futurista del 1915" e "Marziale oltre tutte altre letterariamente".
E Depero è rimasto il futurista del '15 senza per questo addormentarsi sulle forme d'allora.

La tappa attuale di questa marcia ininterrotta compiuta da Depero è la visita a New York, la fondazione di una "Casa Futurista" al 464 West 23 Strade, l'apertura di una mostra formidabile alle Gallerie Guarino, 609 Madison Avenue. Tre tentativi tre successi.

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alla mostra dello Galleries Iturina. E' bastato un annuncio perché questo sale diversissimo convenga non più di curiosi ma di studenti osservatori venuti a studiare il futurismo del fenomeno Depero, di giornalisti venuti ad illustrare di artisti venuti a rubare... idee e successi.

Quando si è detto a Depero che correva pericolo di farsi svalutare dai mille falliti che tentano ogni del futurismo a New York egli ha guardato davanti a se e ci ha chiesto se vedevamo niente.
Egli vedeva miliardi di nuove idee, di nuove forme, di nuove al-

tezzioni futuriste. Il ci ha risposto: "Quando vivrò di quello che ho pensato ieri camminerò ad aver pace di chi esista".

In questa matematica elezione di potere a sapere creare continuamente è uno dei segreti del successo.

Depero non ha paura di essere ripetuto e non cede se stesso. Quando si muove davanti ad una tela, davanti ad un foglio di carta egli ha dimenticato quello che ha fatto per il passato. Non vede che cose nuove, che nuove audaci, nuove esaltanti che prendano forma e colore sotto l'impulso del suo formidabile dinamismo.

Marinetti l'ha definito il "Mago". E dice che chi ha visto visto a Depero, nelle gutturali esuberanti, talvolta frenetiche del suo corpo muscoloso, snello, sempre pulsante d'entusiasmo artistico (trova naturalismo la qualifica di "mago").

Lasciamo parlare Marinetti: "Magicamente Depero crea, crea, crea, costruisce, lancia vaste zone di corali sulle pareti, ridipinge le fasciate cattedrali delle sue montagne tridentine e quasi x'pianure che in ruvide del tramonti alpestri, per forgiare i meravigliosi gioielli nostri della sua fantasia.

"Magicamente egli ha realizzato, senza tentare nessuno, e' che floccioni delni così mirabilmente nella sua opera "Pittura scultorea futurista" in adibizione dell'Espresso".

C'è chi ricorda le parole che esultarono i primi gruppi futuristi riuniti nei vari teatri italiani. Dalle spartane di verdura marcia alle affermazioni odierne c'è di mezzo una via intera di sforzi, di sacrifici, di costanza, di volontà, di certezza nel valore delle proprie opere e nel futuro delle stesse.

E Depero è uno dei migliori esempi di forma intenzionale di ritore ad ogni d'ogni ostacolo, d'ogni avversità, d'ogni spreco passatista.

Da pazzi c'è'era ritenuti una volta i futuristi sono passati ad essere l'argomento del giorno. Le rimonstranze andate che si delineano nelle dislocazioni moderne, le forme

di DECELLYS

pubblicitaria, le costruzioni artistiche arrivano a New York ogni giorno, l'architettura alla quale si uniscono i mestieri stessi di costruzione sono metodi futuristi.

La tendenza futurista va permeando ogni categoria di pubblico e ne affiora l'azione.

Nella scorsa stagione nei teatri di Broadway si sono avute dozzine di rappresentazioni preparate per accenti futuristi a maggiore o minore profondità di espressione.

I pavimenti stessi delle case — i percorsi di legno — hanno disegni che si accostano alla tendenza futurista.

E allora chi ha potuto dire il possesso che il futurismo era morto?

Eppure c'è chi ha creduto, nella logica modificazione che ogni attuazione rivoluzionaria subisce nella pratica di riconoscerne un esaurimento del futurismo da parte dell'arte moderna ed ha gridato alla scomparsa quindi del movimento colle sue caratteristiche.

Lo stesso Depero ci diceva a questo proposito:

"Sono a New York da tre mesi. Vanta volte mi sono sentito dire che il futurismo è morto, che la corrente futurista fu un esperimento passeggero. Nella di più errato, questa è una semplice e banale leggenda. Mi basta sfogliare tutte le belle e ricche riviste americane per constatare una ben diversa verità.

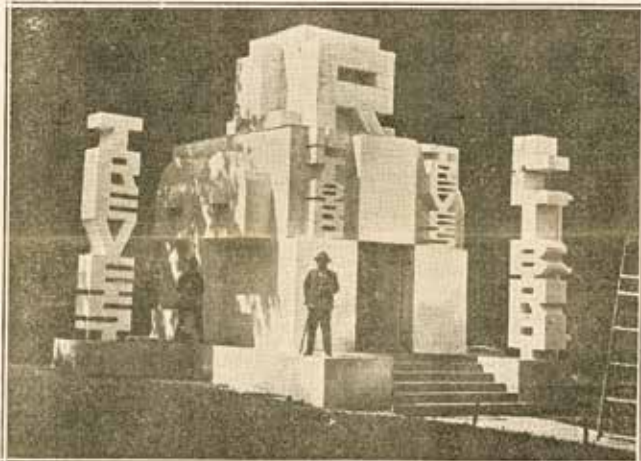
Molte come le pagine con disegni di epigrafe astrattistiche, e sincreti disegni e dinamiche illustrazioni di carattere futurista.

"Date uno sguardo alle mille scenografie dei teatri di varietà, alle



Fortunato Depero

una del nostro destino, ben diverso da quello dei nostri professori. "Ci sono molti neo futuristi risorgenti, che torneranno a forme d'ar-



Esempio di architettura tipografica — Pedigione della Casa Editrice Treves-Ricotti. Tantielli costruiti da Depero per l'Esposizione di Monza 1921



1. Scultori Futuristi: Marcello Neri — 1922/23

messe in scena di molti film e vi accorgete e persuadete della enorme influenza del Futurismo insidiatori di questa scuola mostra di contomita scuola futurista ora diffusa in tutto il mondo.

"Nessuno può negare quanti futuristi esteri abbia creato il primo futurismo italiano. Vi sono infiniti imitatori del grande Boccioni, di Gherardo Bassi e di Luigi Russolo per dire qualche nome del maggiore insidiatori di questa scuola mostra di contomita scuola futurista ora diffusa in tutto il mondo.

"Non bisogna dimenticare tanto facilmente e dimenticare il grande e vasto programma artistico lasciato dal futuristi di questi problemi di importanza capitale. Rivoluzione nel colore, la pittura del movimento, la plastica del futurismo, il dinamismo nella prospettiva, lo stato d'animo plastico, e le infinite applicazioni decorative.

"E' morto il futurismo" anzitutto in linguaggio povero vorrebbe dire sono morti i futuristi. Invece questi sono tutti in gamba e creano instancabilmente. Sarebbe come dire si è spenta la luce elettrica, si sono fermati tutti i motori, ogni comunicazione telegrafica e telefonica è cessata. Certamente, perché il futurismo è un diretto prodotto della nostra vita moderna. Esso è semplicemente l'esaltazione delle illuminazioni artificiali, delle macchine e di tutte le velocità della nostra esistenza, è l'estetica, lo stile, il colore, la plastica, la musica, la filo-

te del passato. Io non credo a nessuna specie di ritorno, né nella vita né nell'arte. Il progredire, lo sviluppare, il marciare ad ogni costo è il dritta istinto della conservazione, della vita. Chi ritorna, chi rimpiangere, non può essere che un stanco, uno che ha esaurito le sue forze.

"La vita moderna, meccanica o dinamica, si fonda nelle invenzioni, nelle gare sportive, polemica nella costruzione di ponti, aereoplani, navi, treni direzionali e molteplici ardimentosi, ha creato un nostro inconfondibile orgoglio — un principio ed affermativo stile metallico, cristallino, luminoso, geometrico, razionalista.

"Io adoro la macchina. "Adoro l'America perché in essa troviamo la macchina. Essa ci ha donato uno stile mondo di ogni stile tradizionale.

"Affermo che ogni ispirazione all'arte antica è inutile. I tempi antichi sono lontani da noi. L'antico è troppo diverso per comprenderlo profondamente.

Le tembre del passato sono giustamente imperitabili.

"Non si può camminare avanti voltando la testa indietro. "Non occorre una coltura, ed un cervello speciale per comprendere quanto sia macchina quel pittore che non sappia andare oltre ad un banale paesaggio di poche righe nuvole, verdastro di pochi prati

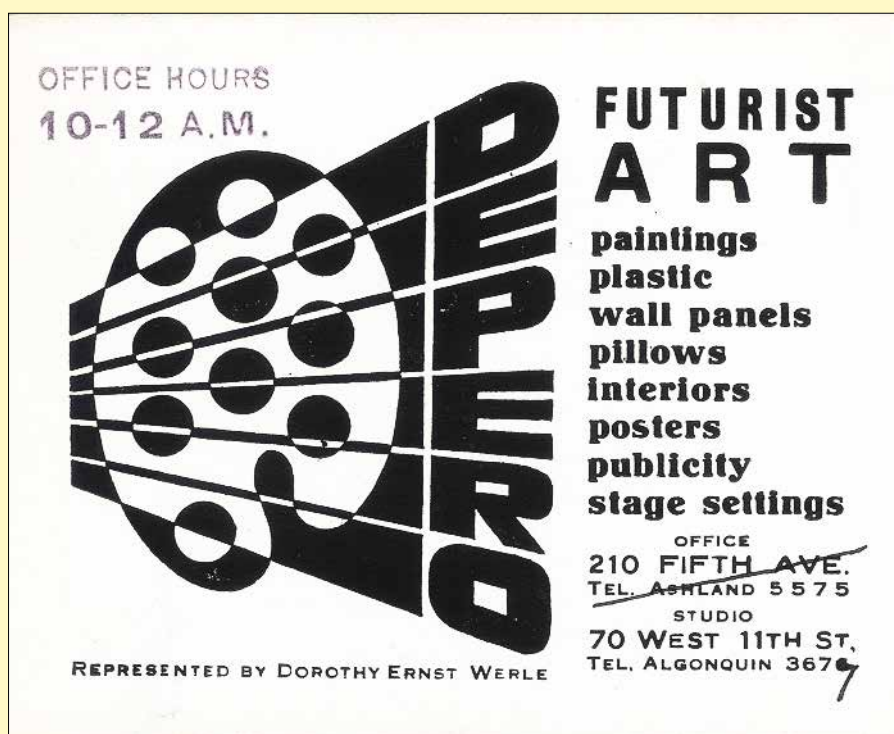
(Continua a pagina 8)

DECELLYS Mario

«Depero, il mago futurista. Pittore - Scultore - Architetto - Scenografo - Decoratore», **CORRIERE D'AMERICA**, 13 gennaio 1929, New York, 13 gennaio 1929, 42x31 cm., pagina n. 3 del giornale contenente l'articolo, con un ritratto fotografico di Depero e due immagini di opere. Manca la pagina (8) con la conclusione dell'articolo. **Una sottolineatura autografa dell'artista in matita rossa.**

€ 40



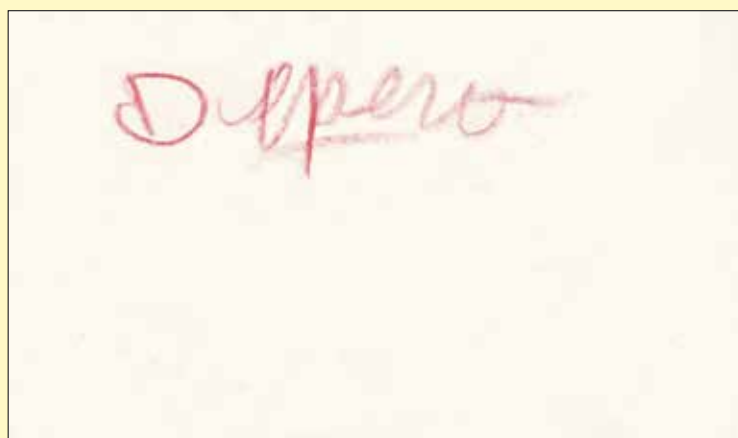
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Depero Futurist Art, New York, s.d. [1929]; 9,5x12 cm., biglietto da visita formato cartolina stampato in bianco e nero. A fronte è apposto un timbro con l'orario d'apertura "Office Hours 10-12 A.M." Al verso un testo manoscritto. Tracce d'uso. Edizione originale. **N.D.**



"Per rimanere nell'ambito autopromozionale vanno ricordate due intestazioni su cartolina, ambedue con lo stesso disegno: una tavolozza per pittore, in negativo-positivo, attraversata da un fascio di linee che, irradiandosi, compongono il nome "Depero" a caratteri cubitali. Nella prima il disegno è impresso in nero ed occupa metà spazio del cartoncino con a fronte, sotto la scritta "Futurist Art, l'elencazione delle specialità della ditta: "paintings, plastics, wall-panels, pillows, posters, interiors, publicity, stage settings" seguite da indirizzo e numero telefonico. Si tratta in sostanza di un biglietto da visita formato cartolina (...) Probabilmente di poco posteriore è la nuova versione nella quale il disegno è lo stesso però impresso in rosso e la dicitura muta da "Futurist Art" in "Futurist House" rimanendo invariata l'elencazione salvo l'uso di caratteri più regolari" (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 113-114).

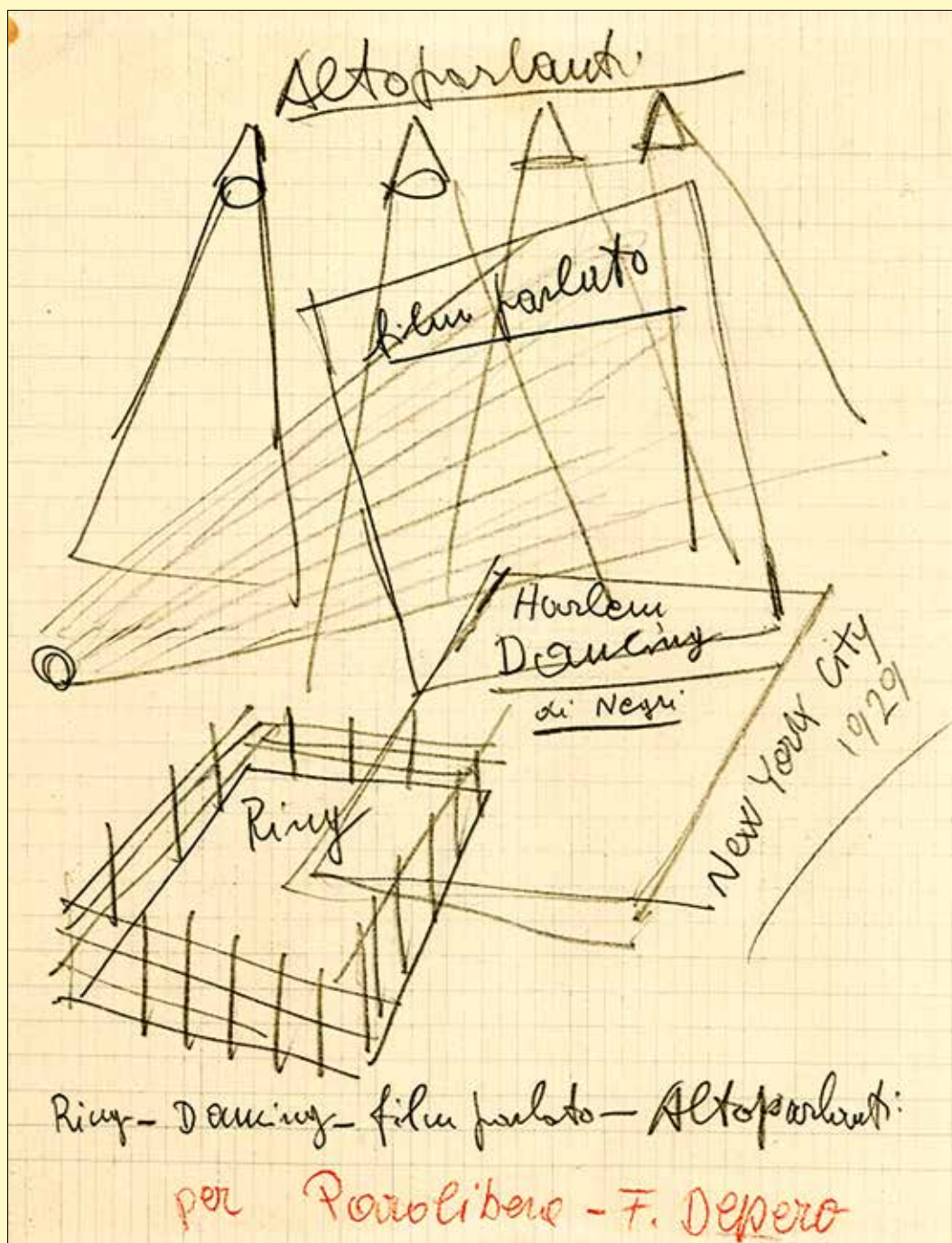
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Depero Futurist House - New York City 464 W 23rd Str. - Telephone Chelsea 8343-4966 [biglietto da visita], New York, s.d. [gennaio/febbraio 1929], 5,9x10 cm., cartoncino stampato al solo recto, biglietto da visita stampato in nero su un cartoncino bianco, illustrato con un disegno simile a quello creato per la carta da lettere che Depero utilizzò nel periodo della sua permanenza a New York. **Esemplare con firma autografa di Depero a pastello rosso al verso del biglietto.** Edizione originale. **N.D.***



*"Per rimanere nell'ambito autopromozionale vanno ricordate due intestazioni su cartolina, ambedue con lo stesso disegno: una tavolozza per pittore, in negativo-positivo, attraversata da un fascio di linee che, irradiandosi, compongono il nome "Depero" a caratteri cubitali. Nella prima il disegno è impresso in nero ed occupa metà spazio del cartoncino con a fronte, sotto la scritta "Futurist Art, l'elencazione delle specialità della ditta: "paintings, plastics, wall-panels, pillows, posters, interiors, publicity, stage settings" seguite da indirizzo e numero telefonico. Si tratta in sostanza di un biglietto da visita formato cartolina (...) Probabilmente di poco posteriore è la nuova versione nella quale il disegno è lo stesso però impresso in rosso e la dicitura muta da "Futurist Art" in "Futurist House" rimanendo invariata l'elencazione salvo l'uso di caratteri più regolari" (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 113-114).*

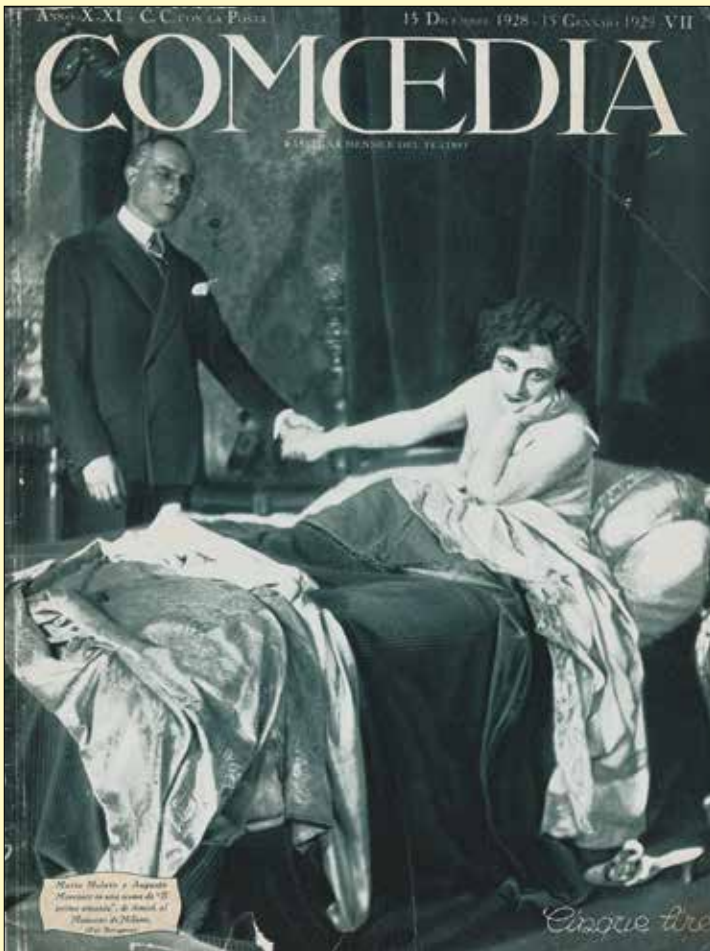
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Ring - Dancing - Film parlato - Altoparlanti, New York City, **1929**, 28x22 cm., **disegno originale a matita su carta, datato e firmato in matita rossa.** **N.D.**



Opera pubblicata in: **Maurizio Scudiero**, *Casa d'Arte Futurista Depero*, Trento, Galleria La Scaletta, 1992; pp. 168-169 n. 149.



BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

«Paradosso della danzatrice sorda» **COMEDIA**. Anno X/XI n. 12, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. - Milano], **15 dicembre 1928 - 15 gennaio 1929**; 1 fascicolo 31,5x23,8 cm., pp. 56 [a pag. 48], con 1 fotografia in bianco e nero n.t. (Jia Ruskaja nel film: «Giuditta e Oloferne»). Prima edizione. € 30

Fra gli altri testi: una commedia di A. de Stefani («Vecchio Bazar»), articoli di C. Giorgieri Contri («Invito alla commedia», con 4 illustrazioni al tratto di **Onorato**), S. D'Amico, L. Pralavorio («Comici in Chiesa»).

Paradosso della danzatrice sorda

BRAGAGLIA ANTON GIULIO
 IL PARADOSSO DELLA DANZATRICE SORDA
 IN QUELLO ARTICOLO È UNO DEI
 PIÙ IMPORTANTI STUDI
 SULLA DANZA MODERNA
 DEL NOSTRO TEMPO.

IN QUELLO ARTICOLO È UNO DEI
 PIÙ IMPORTANTI STUDI
 SULLA DANZA MODERNA
 DEL NOSTRO TEMPO.

E bene un gusto della danza moderna il non voler più obbedire alle armonie del ritmo e il non credere più necessario di colmare il vuoto della musicalità, mentre si pretende costruire un'esperienza plastica e figurativa, o magari semplice mente pantomimica e comica, alla tradizionale maniera coltazione dell'orecchio, si pensi a alle figurazioni scolpite nella stessa espressione del tempo.

Non si mancano ancora, naturalmente, anche nei limiti del cattivo gusto moderno, che pure soltanto sarebbe sufficiente a impedire a ogni nel barbarismo oggi lamentato (e forse detto) come una ideologia di gusto antica quale siamo. Ma non sempre, in base al riflesso, si può parlare di maniera coltazione musicale, sia negli stili che negli stadi di danza.

Perciò non è facile sfuggire, in modo diretto almeno, i secoli non ad esempio. Per questo, evolutivamente, la ricerca musicale ancora è dentro musica.

Così, alla coscienza degenerazione della vera arte teatrale, avvenuta per mancanza di sincero spirito ritmico, s'è cercato opporre una specie propria una danza che forse non regge alla critica. Dagli interessi poi, naturalmente, è fatto di tutto per dimostrare che la danza è un'arte plastica, subordina assai la musicalità dell'orecchio e il gusto musicale in certi stadi. E' il secolo, forse, immaginato che artisti privi di senso per la musica sono, per il semplice fatto... d'essere stati educati coltivate a esperienza completamente, con un ritmo esclusivamente visivo di plasticità. Ma la danza senza musica richiede grandi sforzi plastici per riuscire.

Non si tratta dunque dei ritmi (e non un poco) a una autentica sensibilità musicale; non si vuol poggiare il ragionamento sopra un'esperienza di gusto artistico specifico in fatto di musica, in presenza d'alcuna forma di perfezionismo acustico, le quali non « suonano », non guidano, non assistono, non animano la musica.

Il caso della sordità alla danza non fare può caratterizzare la sensibilità stravagante di Beethoven?

Ma no! La sensibilità non è del tutto appunto acustica; non è del complesso uditivo-funzionale e naturalmente, naturalmente, non è questione di non-cantano o di « musica ».

E allora? Allora, per l'esperienza della plasticità o visiva-ritmica, tipica di coltura di danzatori, forse non di immagini e di segni e movimenti stilizzati. Né regge l'immaginazione di artisti sordi da sotto la assoluta mancanza di udito,

no con le nostre aggrinzature della suggestione fonosensitiva, la spaziosità lontana del musicale della suggestione ballerina, tanto più dotata di verità plastiche quanto privata di ogni altra armonia, per la sua stessa musicalità.

Una polemica risentitamente condotta, dalle loro frasi non deprecabili, ma appassionate i tecnici e il pubblico. Ma soprattutto il pubblico, che resta.

Il caso proprio della ballerina sorda e muta, poiché curante solo la forma, nella direzione di ostilità alla musicalità che è al fondo di tutte le arti, deve ancor oggi spogliare la sua di novità del moderno.

Ma pure se, nella polemica, giungiamo a risultati opposti in valori, nell'adattare per compiacimento la trascorsa preparazione in fatto di musica, da parte di tutti artisti d'occasione. E pensano che una volta se ne poteva per diventare ballerini professionisti? Anzi e non di piovole e di parole, di un-locchi e di sottile. E tutto a base di musica sul proprio vero che abbiamo mutato muta.

Comunque, un certo tal quale significato si abbia le intenzioni in parole. Altro che! Quando la scurezza acustica prevale, quando la monotona ripetizione dei soli non aveva suonato un po' tutti, una creazione si dimostrarono necessaria; e s'ebbero allora i tentativi di plastica danzante, più o meno riusciti. Siamo piuttosto come ritmo musica? Ma!

Su per sorda, ritrattata alla musica, obbedì, certo, la danzatrice nuova! Però dovei gestire con misura, dovei muovere il passo nel tempo, dovei dare infine ai muscoli espressivi — vibrando con tutto il suo corpo — un contenuto di poesia. E che altro significano tali parole, se non la successoria istituzione, che non è affatto esclusiva dai mezzi musicali in sé, né dei mezzi figurativi?

Così con la questione si bene avviata, verso una soddisfacente risoluzione.

Come è naturale, i casi della avvertenza ballerina sorda non trascurano qui.

Abbiamo voluto su giornali e riviste, in occasione del ballo di Adami - Vicchia Milano -, come qualche tentativo coreografico e sceneggiato avremmo il ritorno ai bei tempi di Manzoni e dell'Esordio? Un'idea non si affrettò col ripetersi senza l'altro l'occasione ottocentesca, oppure andare in cerca dei tecnici di cui sopra, che ci vogliono far ammazzare e ammazzare, Clubbamente? La cosa, a questo punto, è chiara. Ma in merito del resto.

Quando abbiamo capito noi, durante i suoi anni. Eravamo due, eh?

Anton Giulio Bragaglia

Ma noi, mutato e fatto appunto, scivolano con le nostre aggrinzature della suggestione fonosensitiva, la spaziosità lontana del musicale della suggestione ballerina, tanto più dotata di verità plastiche quanto privata di ogni altra armonia, per la sua stessa musicalità.

Tuttavia non è teorici e spesso di occasione e c'è un'immagine d'idea di una danza muta e muta, come visione pura...

I più infernali sono esplicitamente di immer nei libri, presentando campioni d'andò d'occi, per la beatitudine dei pubblici ammiratori dei due mondi.

Il campione delle danzatrici sordocome, è preferibile figurarlo suggestivamente ricco di risorse, di eleganze fonosensitiva.

Ma noi, mutato e fatto appunto, scivolano

BRAGAGLIA Anton Giulio
Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

«Programma di Bragaglia», **COMOEDIA**, Anno XI n. 1, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. - Milano, **5 gennaio - 15 febbraio 1929**; 1 fascicolo 31,4x24 cm., pp. 56 [da pag. 21 a pag. 22], con 7 illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 30

Copertina con ritratto fotografico di Andreina Pagnani. *Commedia* di Gino Rocca «*Il terzo amante*». Testi di Lucio Ridenti, Luigi Pralavorio, Guido Ruberti e altri.



PROGRAMMA DI BRAGAGLIA

Il programma di questo mese, che è il primo di un ciclo di quattro mesi, è dedicato al teatro. In questi mesi, infatti, si darà inizio ad una serie di rappresentazioni teatrali che avranno per teatro il teatro di viale Mazzini, in Roma.

Il teatro di viale Mazzini è un teatro di nuova concezione, che ha per scopo di rappresentare opere di nuova concezione, che abbiano un contenuto artistico e una forma nuova.

Il programma di questo mese è il seguente:

- 1. *Il terzo amante* di Gino Rocca, testi di Lucio Ridenti, Luigi Pralavorio, Guido Ruberti e altri.
- 2. *Il secondo amante* di Gino Rocca, testi di Lucio Ridenti, Luigi Pralavorio, Guido Ruberti e altri.
- 3. *Il primo amante* di Gino Rocca, testi di Lucio Ridenti, Luigi Pralavorio, Guido Ruberti e altri.

Le rappresentazioni avranno luogo il venerdì sera, alle 8 e 1/2.

Il teatro di viale Mazzini è un teatro di nuova concezione, che ha per scopo di rappresentare opere di nuova concezione, che abbiano un contenuto artistico e una forma nuova.



A sinistra, E. Scavelli, a destra, E. Scavelli. In basso, E. Scavelli. In alto, E. Scavelli.



A sinistra, E. Scavelli, a destra, E. Scavelli. In basso, E. Scavelli. In alto, E. Scavelli.



A sinistra, E. Scavelli, a destra, E. Scavelli. In basso, E. Scavelli. In alto, E. Scavelli.



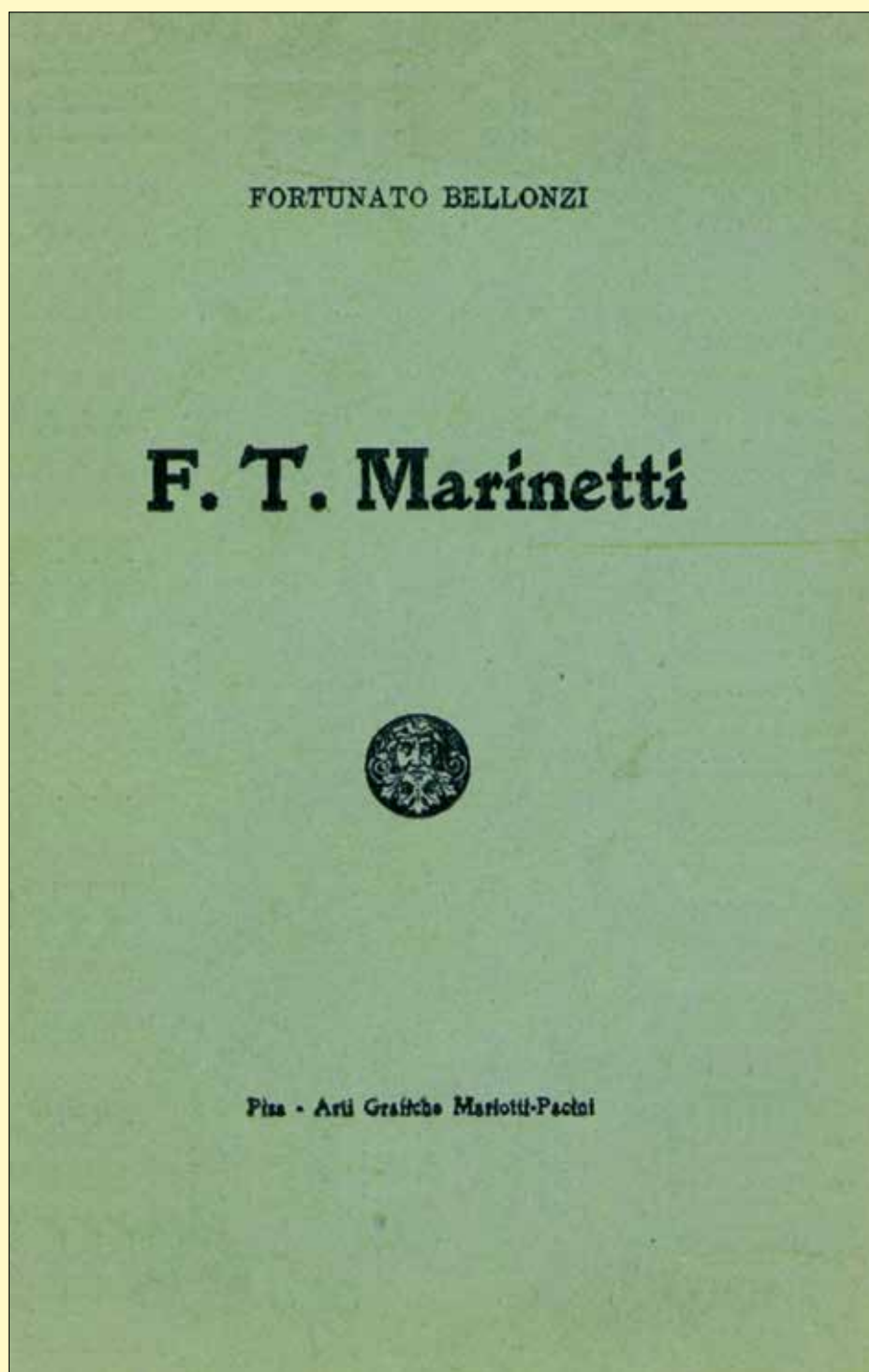
RED
Mesicnik pro moderni kulturu

n. 6. *F.T. Marinetti, italska moderna a svetovy futurismus 1909-1929* [F.T. Marinetti, *l'arte d'avanguardia italiana e il Movimento Futurista mondiale*], Praha, 1929 [febbraio], 23,6x18,2 cm., brossura, pp. 32, copertina a tre colori di **Adolf Hoffmeister** con la caricatura di **F.T. Marinetti**, 23 illustrazioni in bianco e nero n.t. con opere di U. Boccioni, G. Severini, L. Russolo, G. Balla, A. Soffici, C. Carrà, E. Prampolini, A. Sant'Elia, A. Sartoris, G. Pollini & L. Figini, G. De Chirico; 7 disegni al tratto con opere di U. Boccioni, G. Balla, F. Depero, E. Prampolini, V. Marchi, numerosi esempi di paroliberismo (F.T. Marinetti, A. Palazzeschi, N. Morpurgo, I. Goll). Numero della rivista ceca diretta da **Karel Teige** consacrato al futurismo. Testo in ceco - francese - italiano - tedesco. Edizione originale. **N.D.**



VERCELLONI Elma

Direttorio Provinciale di Roma - Gruppo rionale Savoia (...). Elma Vercelloni - Francesco Orlando. Grande serata futurista. Interverrà F.T. Marinetti a la testa del Gruppo Futurista Romano - Invito per famiglia - Presidente Regolo Bellavista, Roma, febbraio 1929, 14,5x9 cm., cartoncino stampato al recto, design di Elma Vercelloni. Con messaggio autografo di Elma Vercelloni a F.T. Marinetti: "Caro Marinetti, questo invito è fatto da me. Vi piace? Interessatevi di far venire gente anche voi. Ho il terrore di veder la sala vuota?". Invito originale alla conferenza (Roma, Direttorio provinciale di Roma, 23 febbraio 1929). N.D.

**BELLONZI Fortunato**

Pisa 1907 - Roma 1993

F.T. Marinetti, Pisa, Arti Grafiche Mariotti - Pacini, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1929], 19,3x12,5 cm., broccura, pp. (4) 36, 1 tavola f.t. (ritratto fotografico in bianco e nero di F.T. Marinetti). Prima edizione. **N.D.**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876
Bellagio 1944

Futurismo, religione di orgoglio italiano. F.T. Marinetti - Appendice volante del "Chi è?", Roma, Formigini Editore, s.d. [1929], 14x9 cm., cartolina postale con ritratto fotografico di **F.T. Marinetti** virato in seppia. Esempio non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

▼
Cartolina della serie "Cartoline parlanti", che recavano al margine alto del verso una serie di parole da sottolineare per comunicare il messaggio.

Scrivete - Telegrafate - Telefonate - Venite - Rispondete - Spedite - Sospendetevi - Sollecitate - Attendete - Ho ricevuto - Ho spedito - Prendo atto - Accetto - Non posso accettare - Verrò - Scriverò - Provvederò - Tutto bene - Niente di nuovo - Evviva! - Auguri - Saluti.

CARTOLINE PARLANTI
ENCICLOPEDIA DELLE ENCICLOPEDI
CENSIAMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE
L'ITALIA CHE SILEN
CLARIFICAZIONE LETTERE PAROL
POSTALIC
SERVIZI

STAMPE
 § 1970.
 Boll. 34. 1914
 Leggere
 il sottolineato

MITTENTE*
 (.....)

Qualunque aggiunta manoscritta oltre la firma e il recapito del mittente esclude l'affrancazione come stampe. Elenco dei soggetti a richiesta. Ognuno, a scelta, L. 0,20. 100 assortiti (non a scelta) L. 10.



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Marinetti e il Futurismo, Roma - Milano, Edizioni Augustea, "I Prefascisti", [stampa: Officine Grafiche S.A.T.E. Soc. Anon. Tipografico Editoriale - Milano], **19 marzo 1929**, 19x12,8 cm., broccura, pp. 171 (5), Antologia di testi teorici e programmatici marinettiani. Prima edizione. ***N.D.**



Il volume viene pubblicato il giorno successivo alla nomina di Marinetti accademico d'Italia.



CIRCUMVISIONISMO Asimmetria - Neuritmia - Futurismo

Circumvisionismo, (Napoli), **21 marzo 1929**, 9x14 cm., cartolina postale viaggiata, stampata in bleu, con motivo decorativo astratto, indirizzata da **Guglielmo Peirce** a **Virgilio Marchi**. Testo dattiloscritto e firma autografa di Guglielmo Peirce al verso. **N.D.**



Testo dattiloscritto: “Caro Marchi, avvertici dell’ora della tua venuta e facci sapere dove prenderai alloggio per poterti salutare prima della conferenza e stare un po’ assieme la serata. Auguri e saluti Guglielmo Peirce”.



Peirce, insieme a Carlo Cocchia e a Antonio Deambrosio, aveva firmato nel 1928 il *Manifesto dei Pittori Circumvisionisti*.

MARINETTI Filippo Tommaso

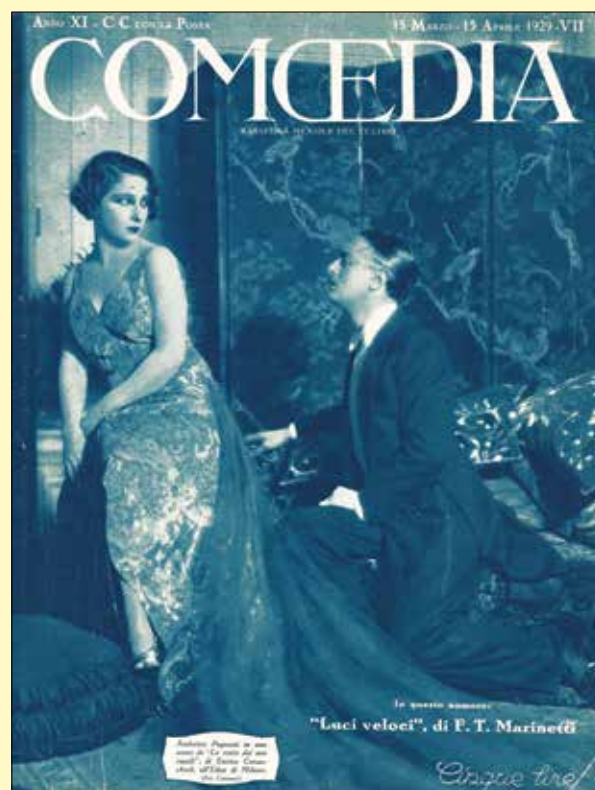
Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Luci veloci. Drama futurista in sei sintesi, in: **COMOEDIA**, Anno XI n. 3, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. Milano], **15 marzo / 15 aprile 1929**, 1 fascicolo 31,5x24 cm., pp. 56 [da pag. 38 a pag. 43], 3 illustrazioni fotografiche in rotocalco, due delle quali tratte dalla scena e una con Marinetti accanto ad alcuni attori. Seconda edizione. € 120

L'opera viene rappresentata per la prima volta il 4 gennaio 1929 al Teatro di Torino dalla compagnia Italianissima diretta da Ernesto Sabbatini. Il testo viene pubblicato nello stesso giorno ne *LA GAZZETTA DEL POPOLO*, Torino, 4 gennaio 1929.

“L'interesse per la «modernità», con un vago sentore bon-tempelliano, è presente anche in «*Luci veloci*», seppur si svolga «fra dieci anni». In una cornice egiziana, ritorna, con il tema africano, la tematica politica e sociologica del colonialismo, ma vista sempre attraverso i personaggi mitici ed emblematici, come in «*Mafarka*» e nel «*Tamburo di fuoco*» (anche se vi è sempre una insinuazione autobiografica: Musoduro è forse un altro «autoritratto travestito» di Marinetti, almeno in certi suoi tratti? Quando dichiara: «un poeta, cioè una specie di spia dell'invisibile e dell'al di là»?). Ma il lato stilistico fondamentale è sempre quello simbolico ed allegorico... Con «*Luci veloci*» Marinetti tende a dare maggiore complessità ai suoi lavori, più ampio respiro. La fantasia ora non si esprime soltanto nella scoperta dei nessi tra cose lontane, nell'invenzione continua di immagini inedite; si estrinseca anche nella vivacità dei movimenti, nella scioltezza del susseguirsi delle trovate sceniche. Vengono qui ripresi e sviluppati alcuni principi basilari dei Manifesti, sia di quello *Tecnico della letteratura*, che del *Teatro Sintetico*” (Mario Verdone, *Teatro del tempo futurista*, Roma, Lerici, 1969; pp. 143-144).



LUCI VELOCI

DRAMMA FUTURISTA IN SEI SINTESI

PRIMA

(Camera arredata modestamente di una pensione al pianterreno d'un quartiere popolare del porto di Bassanità. Nella parete del fondo, una grande finestra s'apre su case sicomori. Moschca e minareto che dominano la strada vocante di Bar, Caffè, ginocatori di fama, venditori ambulanti e mendicanti. Nella parete del fondo una porta dà sul corridoio. Alla porta è sospesa una cassetta per le lettere che riceve dall'esterno. In primo piano alla destra dello spettatore, un divano basso. In primo piano a sinistra un tavolo coperto da tappeto serve da scrittoio. Alla destra, tra il divano e la finestra, un paravento chiude a metà la tavola da toeletta con specchio di Floffò. Quando si alza il sipario Floffò è davanti allo specchio, e Musoduro entra alla tavola-scrittoio Verso sera)

SINTESI

sante. Qui la notte sento le mie forze abbandonare i miei piedi, il mio ventre, anche il mio petto, per concentrarsi nella mia fronte e nei miei occhi. Questi, Perlina, forano i muri per godere, lontano, fuori della città, i serici riflessi verdi del sole tramontante sulle dune. Perlina, hai intenzione di uscire con Floffò e Sir Roll, questa sera?

PERLINA - No, papà (*in silenzio*) Perché non lo chiami più ironicamente il bel fidanzato? Sai che non l'amerò mai. È un temperamento militare rude e violento, troppo limitato dalla vita di pace. Mi parla spesso dei campi di battaglia dove le tue povere gambe furono ferite. È stato anche lui nel terribile fango della Vertobizza. Seppe dai fanti che gli austriaci ti soprannominavano Musoduro, per il tuo modo di star ritto

Marinetti con la Gentilli, la Zoppigni e Sabbatini dopo la rappresentazione di «Luci veloci» al Teatro di Torino. (Fot. Ottolenghi).



THAYAHT

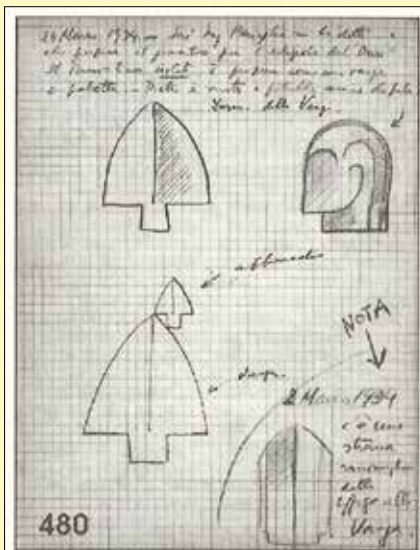
Ernesto Michaelles, Firenze 1893
Pietrasanta 1959

Vir [Dux], (Firenze), 1929 [marzo/aprile], 39x32x4,5 cm., lastra, altorilievo in ferro acciaioso. Allegato certificato di autenticità firmato dalla Prof.ssa **Elena Ginanneschi** su carta intestata del Politecnico di Milano. **Esemplare unico**, lievi tracce di ruggine, in ottimo stato di conservazione. **N.D.**

▼
Opera di prova per la scultura «*Vir*» denominata successivamente «*Dux*» su suggerimento di **Filippo Tommaso Marinetti** a cui era stata mostrata

durante una visita a Lucca tra il 27 e il 28 aprile 1929. Presentato dallo stesso Marinetti, Thayaht farà dono della scultura a Benito Mussolini il 3 giugno a Roma.

▼
Thayaht, in un quaderno autografo redatto dal 15 novembre 1923 al gennaio 1937, titolato «Sogni sognati», annota un sogno del fratello Ram (Ruggero Michaelles) del 20 dicembre 1929: “*Ram ricorda che Thayaht voleva presentare a Mussolini una vanga d'acciaio e che lui, accompagnandolo, un poco si vergognava perché non gli sembrava un prodotto «artistico». Poi Thayaht aveva inventato un ordigno (la stessa vanga in piccola scala), che riteneva essere una grande cosa, degna dei tempi moderni*”. Il testo è accompagnato da 4 schizzi nei quali Thayaht evidenzia le affinità della forma della vanga con la medaglia *L'Effigie del Duce*, con due note, del 2 e del 24 marzo 1934. Inoltre, nel sogno successivo del 1/19 aprile 1930, siglato “M.SAL.” (Mario Salmoiraghi), Salmoiraghi sogna che Thayaht venga premiata alla Biennale veneziana, e infatti verrà premiata *L'Effigie del Duce*. (vedi: **L'Arengario Studio Bibliografico**, *Catalogo 26. Futurismo*, Gussago, 9 ottobre 1997; n. 481, pp. 70-71).

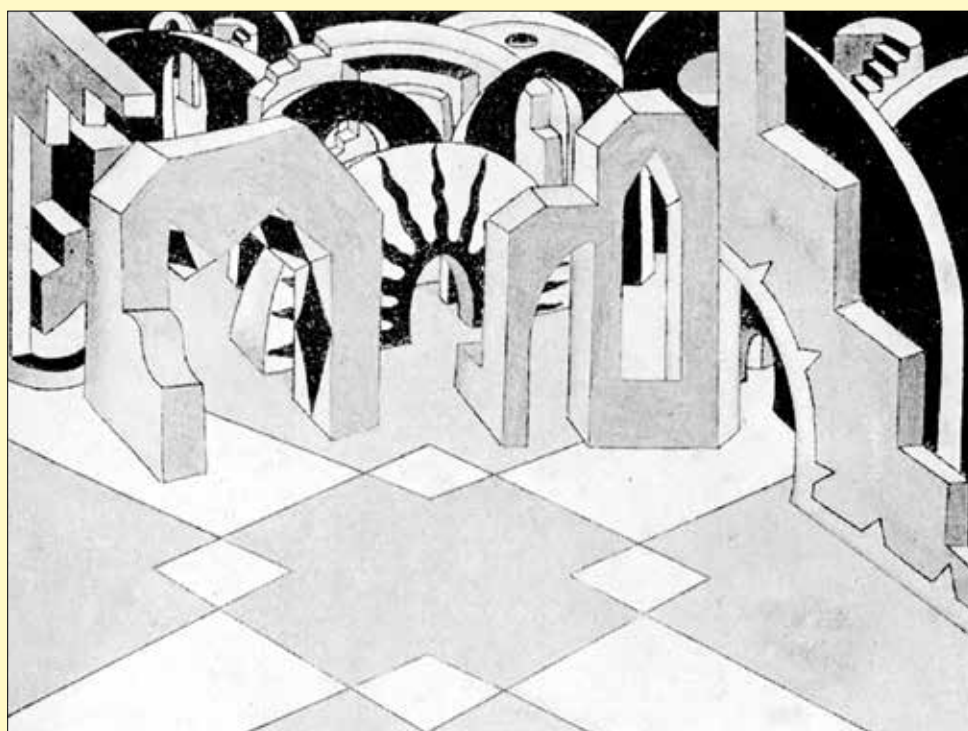


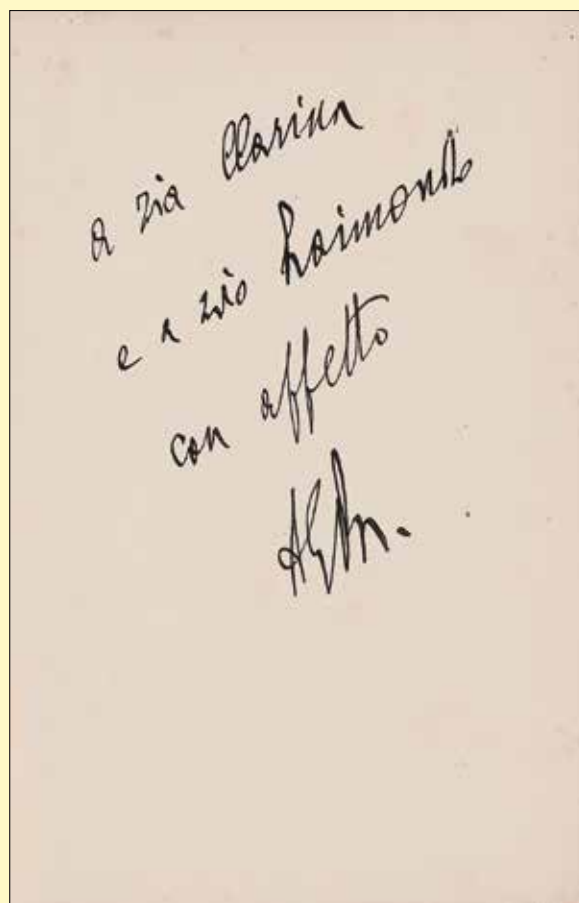


BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Del teatro teatrale ossia Del teatro, con 200 riproduzioni di bozzetti e apparati scenici, Roma, Edizioni Tiber, 1929, 31,5x22,5 cm., legatura editoriale in tela, pp. 212, 200 illustrazioni in bianco e nero n.t., disegni di scenografie di Antonio Fornari, L. Longanesi, Marano, S. Olesievicz, I. Pannaggi, Primo Sinòpico; fotografie di A.G. Bragaglia. Fondamentale testo teorico di scenografia. **Esemplare appartenuto a Libero De Libero**, con sua firma autografa al frontespizio. Edizione originale. **N.D.**



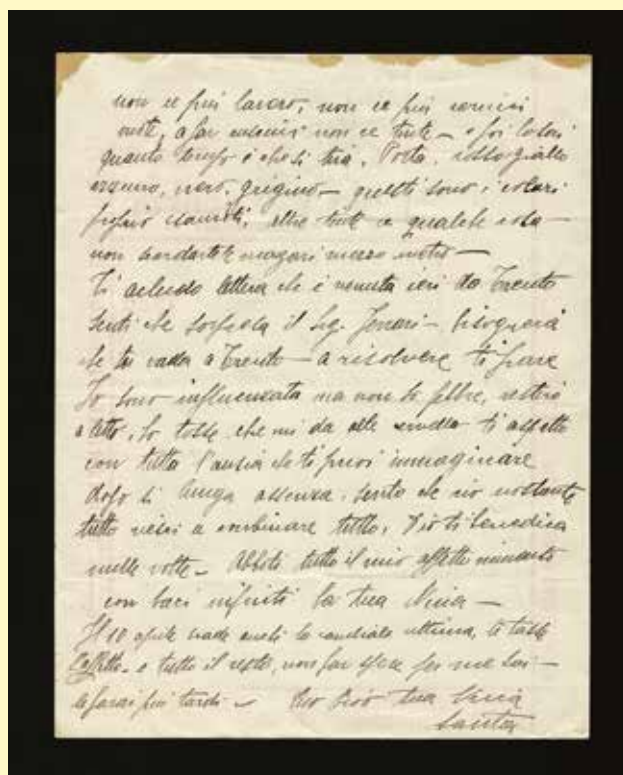
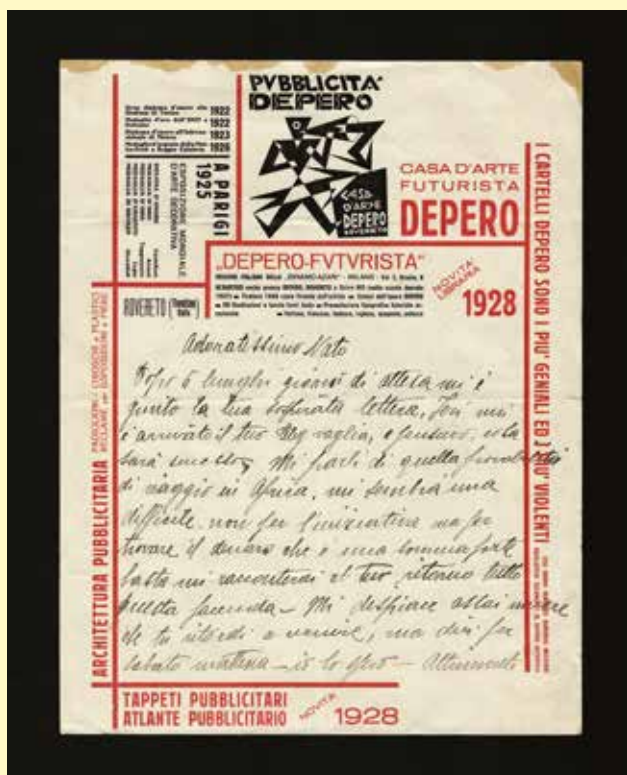


BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Il teatro della rivoluzione, Roma, Edizioni Tiber, **aprile 1929**, 19x13,5 cm., broccura, pp. 332 (2), copertina illustrata da un fotomontaggio futurista in bianco e nero con il ritratto dell'autore in primo piano. Difficile identificare la firma (Ennio De Rosa?). **Esemplare con invio autografo dell'autore:** "a zia Clarina e zio Raimondo con affetto A.G.Br. Edizione originale. ***N.D.**

▼
 "Noi abbiamo inventato un Teatro, abbiamo creato degli autori, abbiamo raccolto un pubblico ma, mentre tutto si trasforma e si evolve, non possiamo pensare di governarlo sempre da questo antro che ci fa allegri e feroci. (...) La rivoluzione fascista è anti-rivoluzionaria a teatro. Nessun uomo è stato cambiato: nessuna direttiva dell'epoca si è fatta strada in teatro, nell'Era Fascista; il Duce va a sentire la «Norma» messa in scena come al tempo del Belli, o la «Traviata» come al tempo di Napoleone con la mosca. Chi tenta il nuovo, - a tutto rischio e pericolo delle sue personali fortune - viene punito per giunta" (pp. 6-7).



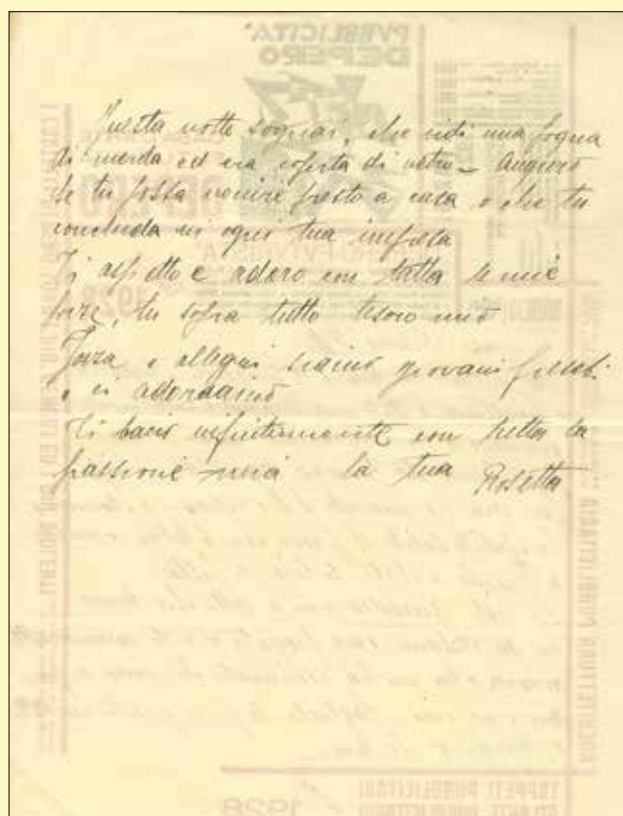
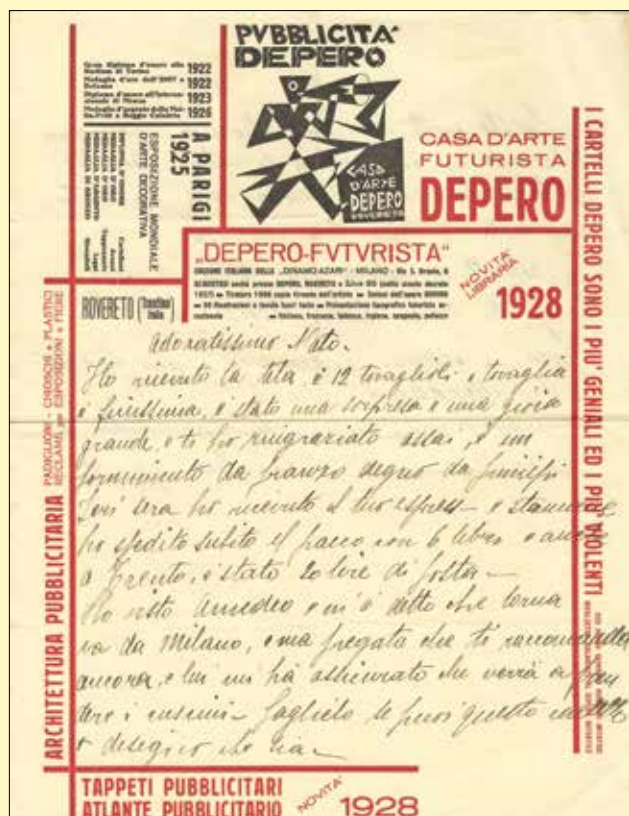
DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Publicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero [Adoratissimo Nato, dopo 6 lunghi giorni di attesa...], Rovereto, **aprile 1929**, 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al recto e al verso, 32 righe, **lettera autografa su carta intestata** "Publicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero", **inviata a Depero dalla moglie Rosetta** nel 1929, durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.**

▼
 "Il 1928 (...) vede l'introduzione di una nuova intestazione che segna una svolta ideologica. Per la prima volta infatti «Publicità Depero» assume un ruolo preminente sulla «Casa d'Arte Futurista», benché ne sia parte integrante. Depero intuisce l'importanza di supportare sempre più le sue potenzialità pubblicitarie: ricicla un figurino con megafono usato nel libro-bullonato e delimita sui 4 lati il foglio della carta da lettere da scritte pubblicitarie settorializzate a seconda del genere. In alto pubblicizza il libro «Depero Futurista» ed espone le recenti benemerze, sui lati esalta la sua architettura pubblicitaria (...) ed i cartelli Depero, in basso infine annuncia i tappeti pubblicitari e l'atlante pubblicitario «novità 1928» (...). Nell'autunno del 1928 Depero se ne va a New York per cercare ulteriori gratificazioni, morali e commerciali per quella che ormai definisce la sua Arte Pubblicitaria, sebbene la cosa in fin dei conti si potesse ridurre ad impellenze alimentari" (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 112-113).

▼
 Testo: "Adoratissimo Nato, dopo 6 lunghi giorni di attesa mi è giunto la tua sospirata lettera. Ieri mi è arrivato il tuo vaglia, e pensavo cosa sarà successo. Mi parli di quella provabilità di viaggio in Africa, mi sembra una [cosa] difficile non per l'iniziativa ma per trovare il denaro che è una somma forte. Basta mi racconterai al tuo ritorno tutto [di] questa faccenda. Mi dispiace assai invece che tu ritardi a venire, mi dici per sabato mattina - io lo spero - Altrimenti non ce più lavoro, non ce più cornici vuote, a far cuscini non ce tinte - e poi lo sai quanto tempo è che si [...]. Porta rosso giallo azzurro nero grigino, questi sono i colori proprio esauriti, altre tinte ce qualche cosa - non scordartele magari mezzo metro. Ti accludo lettera che è venuta ieri da Trento. Senti che sorpresa il sig. Ferrari - bisognerà che tu vada a Trento - a risolvere ti [...]. Io sono influenzata ma non ho febbre, resterò a letto, ho tosse che mi dà al cervello, ti aspetto con tutta l'ansia che ti puoi immaginare dopo sì lunga assenza, sento che cio nonostante tutto riesci a combinare tutto, Dio ti benedica mille volte. Abbiti tutto il mio affetto immenso con baci infiniti, la tua Nina. Il 10 aprile scade anche la cambiale ultima, le tasse, l'affitto e tutto il resto, non far spese per me sai, le farai più tardi. [...] tua Nina Santa".

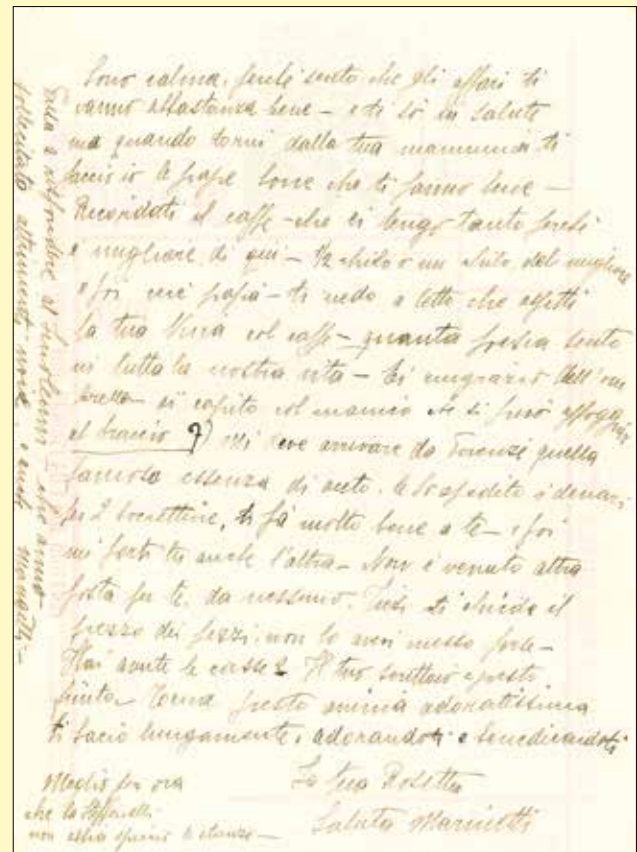


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero [Adoratissimo Nato, ho ricevuto la tela e 12 tovaglioli...], Rovereto, s.d. [1929], 29x22,5 cm., foglio stampato al solo recto, **lettera autografa su carta intestata, inviata a Depero dalla moglie Rosetta** nel 1929, durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.**

▼
 Testo: “Adoratissimo Nato, ho ricevuto la tela e 12 tovaglioli, tovaglia è finissima, è stata una sorpresa e una gioia grande e ti ho ringraziato assai, è un fornimento da pranzo degno da principi. Ieri sera ho ricevuto il tuo espresso - e stamane ho spedito subito il pacco con 6 libri e anche a Trento, è stato 20 lire di posta. Ho visto Amedeo e mi ha detto che tornava da Milano e ma pregata che ti raccomanda ancora, e lui mi ha assicurato che verrà a prendere i cuscini. Faglielo se puoi questo cartello o disegnano che sia. Questa notte sognai, che vidi una fogna di merda ed era coperta di vetro. Auguro che tu possa venire presto a casa, e che tu concluda in ogni tua impresa. Ti aspetto e adoro con tutte le mie forze, tu sopra tutto tesoro mio. Forza e allegri siamo giovani freschi e ci adoriamo. Ti bacio infinitamente con tutta la passione mia - la tua Rosetta”.

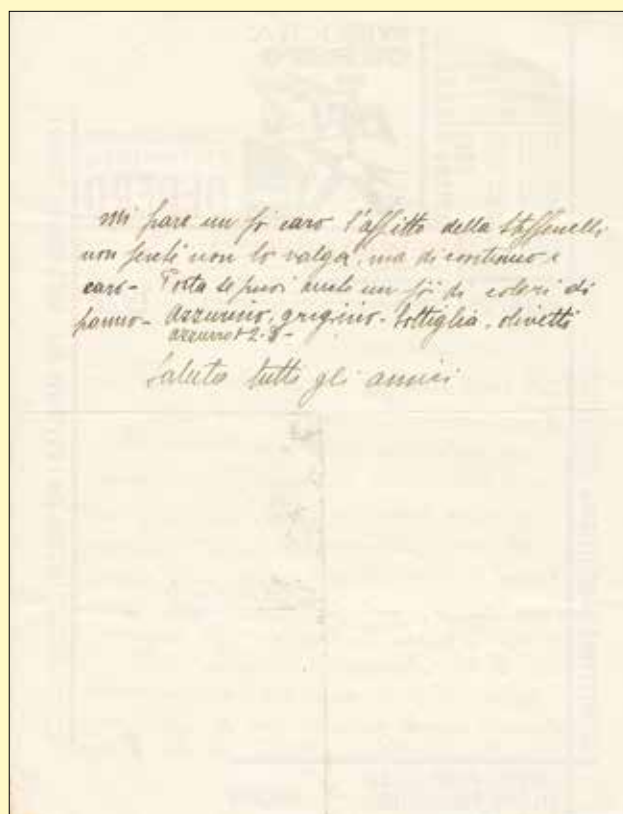
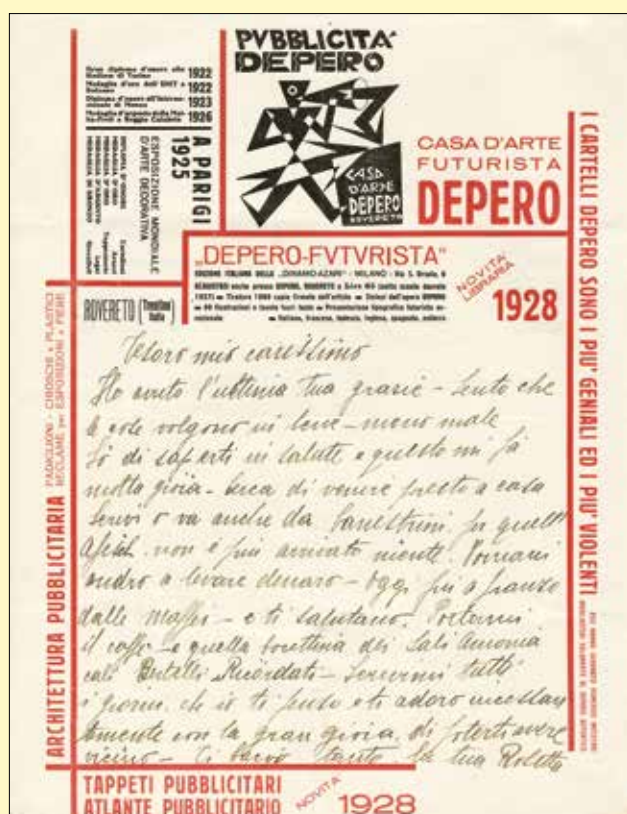


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Adoratissimo Nato, stamattina ricevetti la tua lettera...], Rovereto, 1929 [marzo?], 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al recto e al verso, 39 righe, **lettera autografa su carta intestata** “Pubblicità Depero - Casa d’Arte Futurista Depero”, **inviata a Depero dalla moglie Rosetta** nel 1929, durante la permanenza dell’artista a New York. **N.D.**

▼
 “Adoratissimo Nato, stamattina ricevetti la tua cara lettera, ti ringrazio tanto per quell’affetto sempre immenso che mi esprimi. Oggi sono mesta, ti ho invocato tante volte, con dolcissimi nomi, con un trasporto d’amore immenso, se ci fosti stato qui ti avrei colmato di baci appassionati. Soffro la tua lontananza ora, è giunto il tempo massimo della resistenza, sento vuoto, ma ti vedo sempre - tesoro, moretto santo, tutto mio, adorabile creatura mia, ti mando tutto il mio amore grandissimo, perché torni presto, dalla tua adorata Rosetta. Sono calma, perché sento che gli affari ti vanno abbastanza bene - e ti so in salute ma quando torni dalla tua [...] ti faccio io le [...] sane che ti fanno bene. Ricordati il caffè - che ci tengo tanto perché è migliore di qui. - mezzo chilo o un chilo, del migliore e poi [...] - ti vedo a letto che aspetti la tua Nina col caffè - quanta poesia sento in tutta la nostra vita. Ti ringrazio dell’ombrello - hai capito col manico che si può appoggiare al braccio. Mi deve arrivare da Firenze quella famosa essenza di aceto, le ho spedito i denari per due boccettine, ti fa molto bene a te - e poi mi porti tu anche l’altra. Non è venuta altra posta per te da nessuno. [...] ti chiede il prezzo dei pezzi, non lo avevi messo forse. Hai avute le casse? Il tuo scrittoio è presto finito. Torna presto anima adoratissima ti bacio lungamente adorandoti e benedicendoti. La tua Rosetta”. A margine: Saluta Marinetti - Meglio per ora che la steffenelli non abbia pieno le stanze - Pensa a rispondere al Linoleum - che anno sollecitato altrimenti noie, e anche M[...]”.

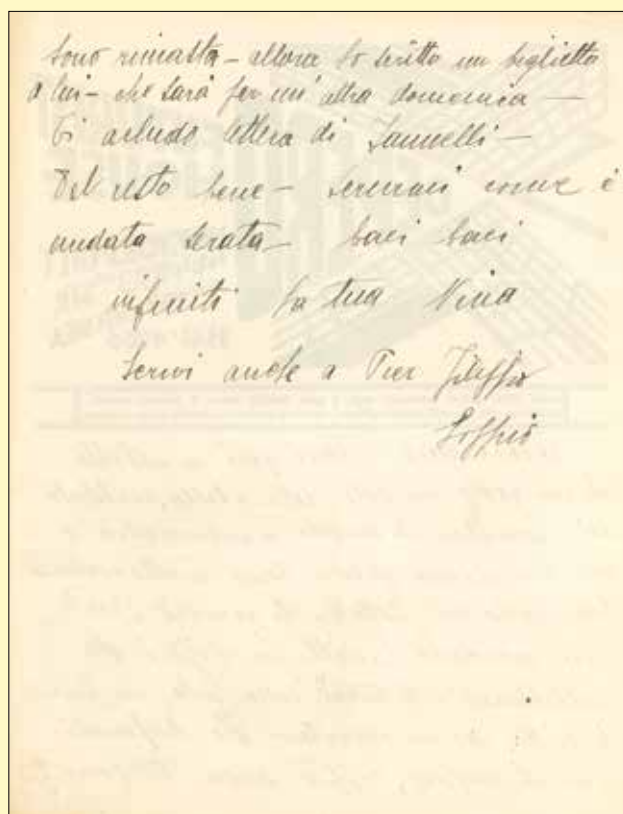
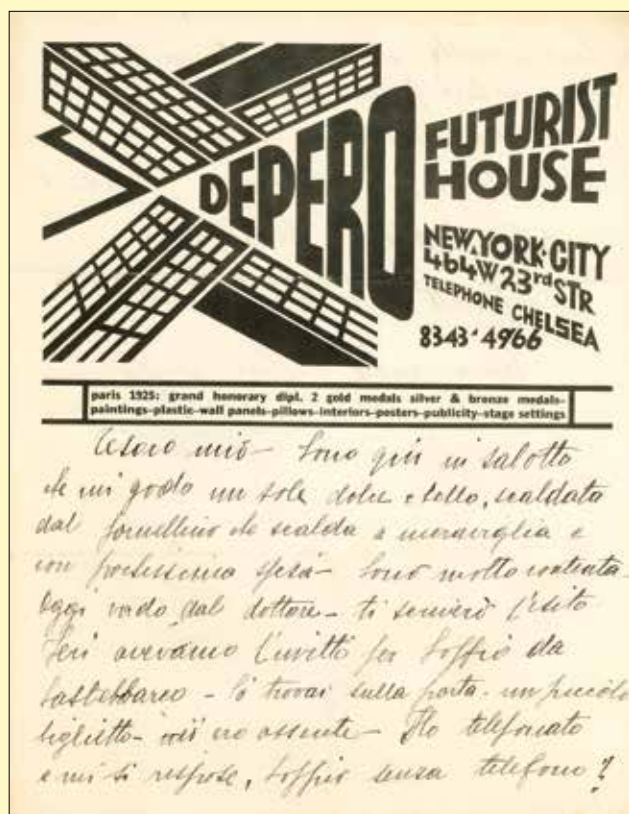


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero [Tesoro mio carissimo, ho avuto l'ultima tua, grazie...], Rovereto, 1929 [aprile/maggio?], 29x22,5 cm., foglio stampato al solo recto, lettera autografa su carta intestata "Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero", inviata a Depero dalla moglie Rosetta nel 1929, durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.***

▼
 Testo: "Tesoro mio carissimo, ho avuto l'ultima tua, grazie. Sento che le cose volgono in bene, meno male. So di saperti in salute e questo mi fa molta gioia. Cerca di venire presto a casa. Scrivi o va anche da Canestrini per quell'affisch, non è più arrivato niente. Domani andrò a levare denaro. Oggi fui a pranzo dalle Maffei - e ti salutano. Portami il caffè - e quella bocettina dei sali amoniacali Bertelli. Ricordati. Scrivimi tutti i giorni, che io ti penso e ti adoro incessantemente con la gran gioia di poterti avere vicino. Ti bacio tanto, la tua Rosetta. - Mi pare un po' caro l'affitto della Steffenelli non perché non lo valga, ma di continuo è caro. Porta se puoi anche un po' di colori di panno. Azzurrino e grigino - bottiglia, olivetti, azzurro 1-2-3 - Saluta tutti gli amici".

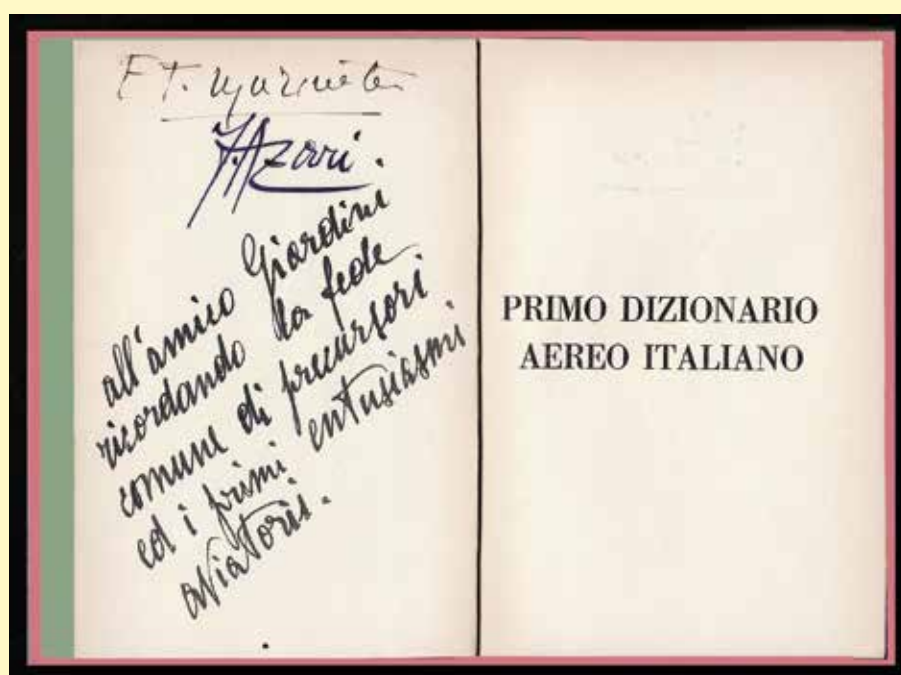
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Depero Futurist House - New-York City 464 w 23rd Str. - Telephone Chelsea 8343-4966, s.d. [maggio 1929?], 27,8x21,5 cm., lettera autografa su carta intestata "Depero Futurist House" indirizzata a Depero dalla moglie Rosetta. **N.D.**

▼
 “In un certo senso era una carta da lettera che si poneva come versione americana del “pugno di Boccioni”, presente sulle intestazioni italiane del Movimento, soprattutto per l’analoga limitazione di spazio effettivamente disponibile per le comunicazioni scritte, che era ridotto a metà foglio” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 113).

▼
 Testo: “Tesoro mio. Sono qui in salotto che mi godo un sole dolce e bello, scaldato dal fornellino che scaldava a meraviglia e con pochissima spesa. Sono molto contenta. Oggi vado dal dottore, ti scriverò l’esito. Ieri avevamo l’invito per [...] da Castelbarco. Lo trovai sulla porta, un piccolo biglietto - ero assente. Ho telefonato e mi si rispose, [...] senza telefono! Sono rimasta. Allora ho scritto un biglietto a lui - che sarà per un’altra domenica. Ti accludo lettera di Jannelli. Del resto bene. Scrivimi come è andata serata. Baci baci infiniti dalla tua Nina. Scrivi anche a Pier Filippo”.



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876
Bellagio 1944

AZARI Fedele
Pallanza, Novara 1895
Milano 1930

A) *Primo dizionario aereo Italiano*, Milano, Editore Morreale [stampatore: Nelle Officine Grafiche dell'Editore in Milano], **aprile 1929**, legatura editoriale cartonata, 17,8x12,3 cm., pp. 153 (7), prima e quarta di copertina con titoli in bleu su fondo rosa, composizione grafica in quarta di copertina e design di **Fedele Azari**. Esemplare in ottime condizioni di conservazione **con dedica au-**

tografa di Marinetti e Azari a Cesare Giardini: "All'amico Giardini ricordando la fede comune di precursori ed i primi entusiasmi aviatori". Prima edizione **nella prima tiratura** con la legatura cartonata e sguardo in carta verde.

***N.D.**

B) IDEM: Esemplare **anch'esso in prima tiratura** e in ottimo stato di conservazione.

€ 950

▼
"Questo nostro «Primo dizionario aereo Italiano» è anche il primo Dizionario Aereo che appare nel mondo mentre si inizia l'era del volo e va sorgendo il linguaggio aereo caratteristico delle nuove generazioni" (pag. 13).

3727

CASA EDITRICE G. MORREALE
7, VIA BEZZECA - MILANO - TELEFONO 53-605

F. T. MARINETTI
F. AZARI

PRIMO
DIZIONARIO
AEREO

_____, li _____

La Ditta _____
acquista N.° _____ copie del **PRIMO DIZIONARIO AEREO**
portanti nel verso della copertina una dicitura di propaganda, al prezzo
di L. 12.— per copia (complessivamente L. _____)
Il versamento verrà effettuato alla **Casa Editrice G. Morreale**

_____, li _____

La Ditta _____
acquista N.° _____ copie del **PRIMO DIZIONARIO AEREO**
portanti nel verso della copertina una dicitura di propaganda, al prezzo
di L. 12.— per copia (complessivamente L. _____)
Il versamento verrà effettuato alla **Casa Editrice G. Morreale**

MARINETTI Filippo Tommaso

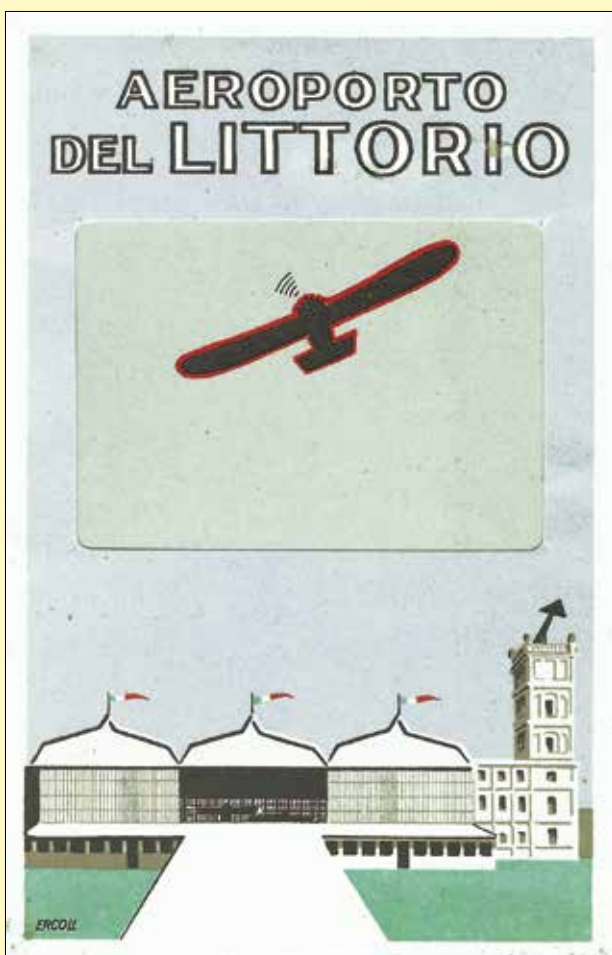
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

AZARI Fedele

Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

Primo dizionario aereo [cedola libraria], Milano, Morreale, s.d. [aprile/maggio 1929], 29x22,7 cm., foglio stampato al recto. Cedola libraria originale per l'ordinazione di copie del Primo Dizionario Aereo "portanti al verso della copertina una dicitura di propaganda, al prezzo di L. 12 per copia...".

N.D.



ERCOLI

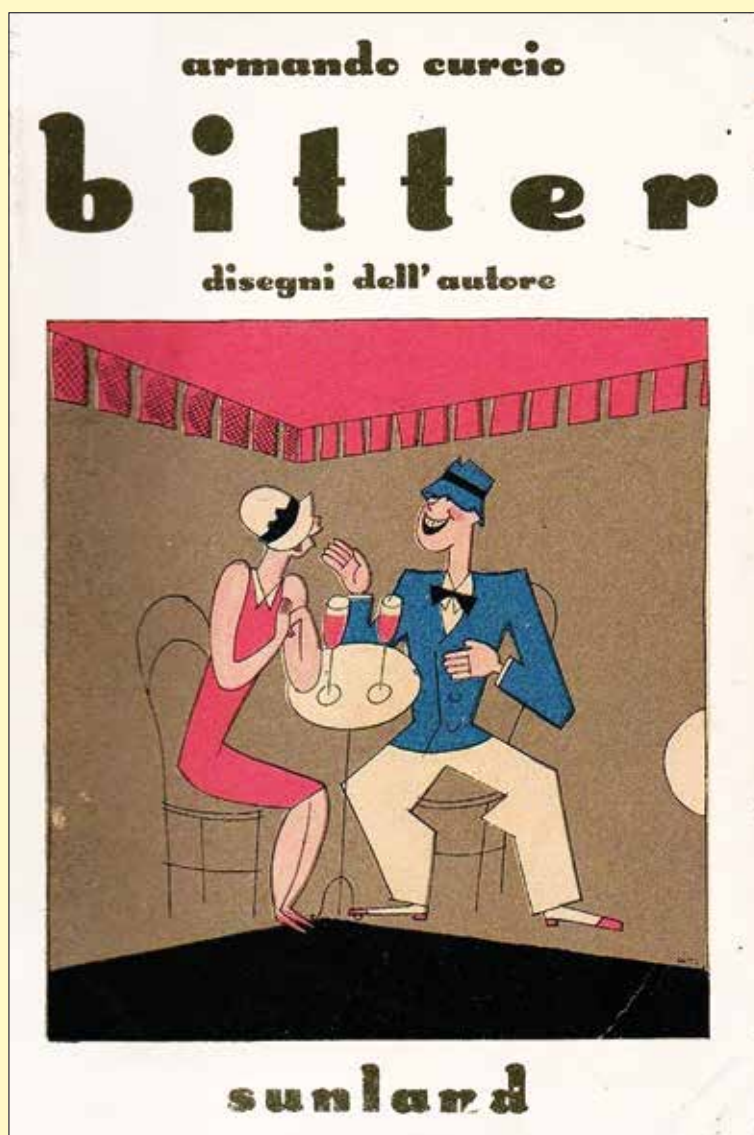
Manlio D'Ercoli, Terni 1909 - Roma 1997

CNA Compagnia Nazionale Aeronautica

Aeroporto del Littorio. Certificato di volo - Libretto di volo, Roma, Edizioni Cip., [stampa: Stab. I. Craia - Roma], s.d. [1929], 14x8,8 cm., plaquette con custodia, libretto di volo di 4 pp. con copertina illustrata a colori di Manlio D'Ercoli di gusto modernista. Al verso il logo e il motto «Chi vola vince». Il libretto è inserito in una custodia anch'essa illustrata a colori e intestata «Aeroporto del Littorio» con all'interno la scritta «Certificato di volo». Il libretto va inserito nella custodia la cui fustellatura permette di intravedere l'aereo disegnato sul libretto. Edizione originale. € 90



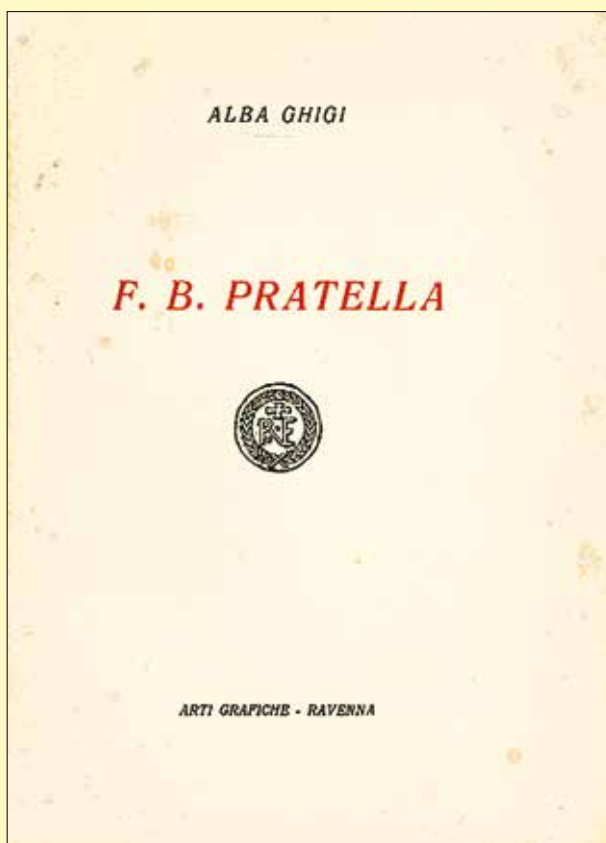
L'Aeroporto del Littorio, con destinazione civile, fu inaugurato il 21 aprile 1928: “Costruito per iniziativa della Compagnia Nazionale Aeronautica (CNA) di Giovanni Bonmartini, sorse tra la via Salaria e la sponda sinistra del Tevere. Fu anche una base per gli idrovolanti, ai quali era stato riservato un tratto del Tevere, al quale si accedeva da una coppia di rampe o attraverso una gru. Gli hangar, a due livelli, consentivano il decollo degli aerei direttamente dal loro interno. Fu negli anni trenta la base dell'Ala Littoria, la prima compagnia di bandiera italiana” (informazioni tratte da Wikipedia). L'aeroporto è attualmente ancora attivo col nome di «Aeroporto di Roma-Urbe».



CURCIO Armando

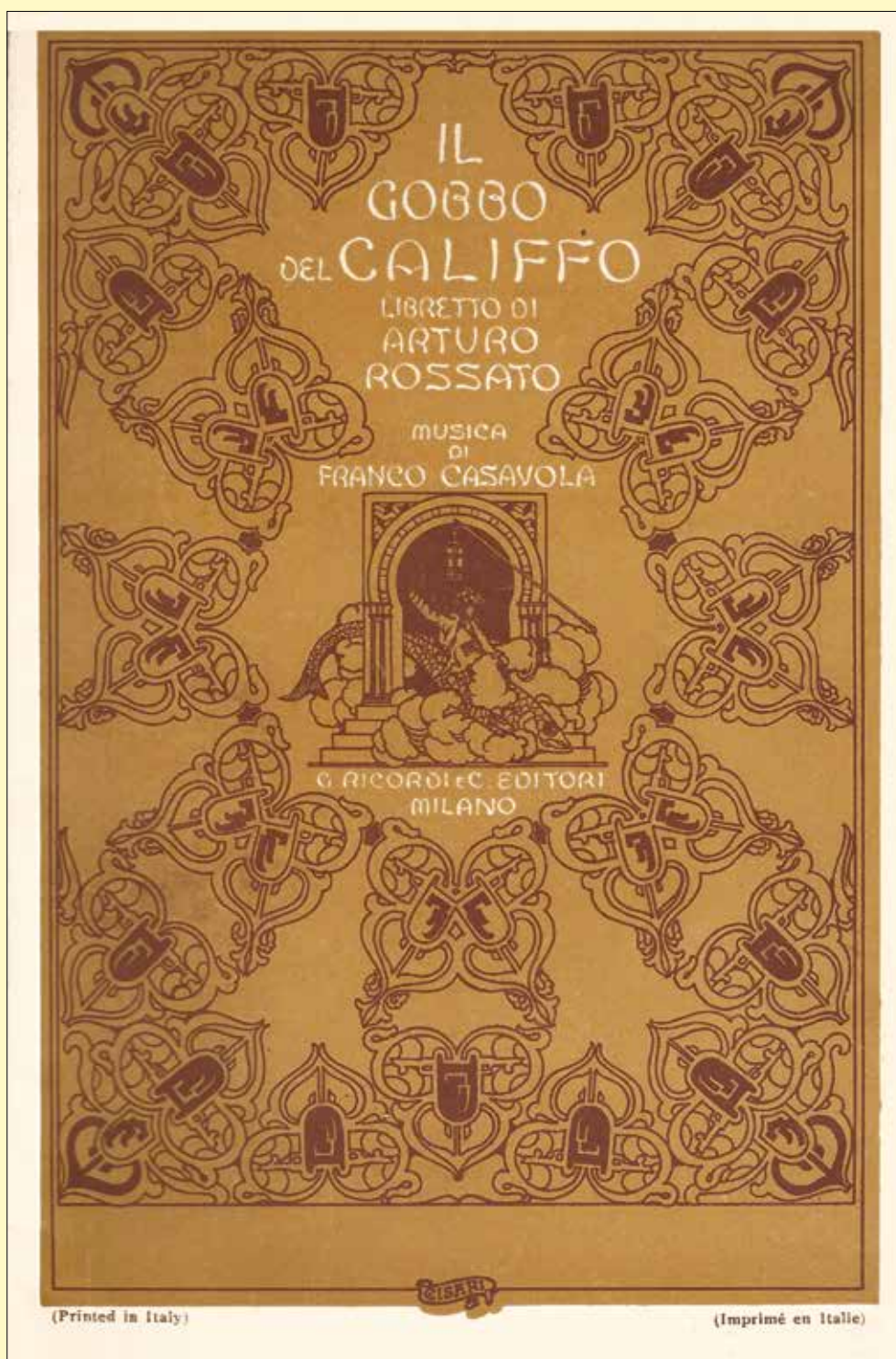
Napoli 1900 - Roma 1957

Bitter. Disegni dell'autore, Milano, S.A. Edizioni Sunland [stampa: Arti Grafiche - Monza], s.d. [1929], 19x13 cm., broccura, pp. (2) - 243 (5) - (6), copertina illustrata a colori e numerosi disegni dell'autore nel testo. Raccolta di scritti umoristici contenente due racconti d'argomento cucinario "Vegetariani" e "Difesa della mosca" (sul vino moscato). Esemplare parzialmente intonso. Prima edizione. **N.D.**

**GHIGI Alba**

F.B. Pratella, Ravenna, Arti Grafiche, s.d. [1929], 18,8x13,3 cm., broccura, pp. 78 (2), 1 ritratto fotografico b.n. f.t. di Pratella, 1 incisione in quarta di copertina, **ex libris di F.B. Pratella** con il motto "Ricco nella povertà". Biografia, analisi delle opere e una ricca bibliografia. Prima edizione. **N.D.**



**ROSSATO Arturo**

Vicenza 1882 - Milano 1942

CASAVOLA Franco

Modugno 1891 - Bari 1955

Il Gobbo del Califfo. Libretto di Arturo Rossato. Musica di Franco Casavola, Milano, G. Ricordi & C. Editori, [senza indicazione dello stampatore], 1929 [maggio], 19,8x13,5 cm., brossura, pp. 29 (3), copertina illustrata con un disegno in marron scuro su fondino marron chiaro, testatine e finali in nero n.t. di **Giulio Cisari**. Libretto dell'opera. Prima edizione. € 90



Opera rappresentata per la prima volta il 4 maggio 1929 al Teatro dell'Opera di Roma. Il soggetto è tratto da *Le Mille e una notte*.

I DIECI:

ANTONIO BELTRAMELLI
 MASSIMO BONTEMPELLI
 LUCIO D'AMBRA
 ALESSANDRO DE STEFANI
 F. T. MARINETTI
 FAUSTO M. MARTINI
 GUIDO MILANESI
 ALESSANDRO VARALDO
 CESARE G. VIOLA
 LUCIANO ZUCCOLI

**LO ZAR
 NON È
 MORTO**

GRANDE ROMANZO D'AVVENTURE

EDIZIONI DEI DIECI ~ SAPIENTIA ~ ROMA

I DIECI

Lo Zar non è morto. Grande romanzo d'avventure, Roma, Edizioni dei Dieci - Sapientia, [stampa: L'Universale Tipografia Poliglotta - Roma], 1929 [maggio], 22x16 cm., broccatura, pp. 416 (4). Prefazione di **F.T. Marinetti**. Romanzo collettivo, scritto da A. Beltramelli, M. Bontempelli, L. D'Ambra, A. De Stefani, **F.T. Marinetti**, F.M. Martini, G. Milanese, A. Varaldo, C.G. Viola, L. Zuccoli. Ne esiste una edizione di lusso in 100 esemplari con copertina di Enrico Prampolini. Prima edizione. *N.D.



“Soltanto alcuni scopi di patriottismo artistico (non raggiungibile in altro modo) hanno avvicinato e solidarizzato questi dieci scrittori italiani che appartengono alle più tipiche e opposte tendenze della letteratura contemporanea (futurismo, intimismo, ecc.). Questi sono e rimarranno inconfondibili, dato che miliardi di chilometri dividono per esempio la sensibilità futurista di Marinetti dalla sensibilità nostalgica di F.M. Martini. Per offrire al pubblico lo spettacolo divertente di quei miliardi di chilometri, eccezionalmente, i Dieci hanno scritto i capitoli del romanzo «Lo Zar non è morto»” (F.T. Marinetti, pag. 7).


Gran diploma d'onore allo
Stadium di Torino 1922
Medaglia d'oro dell'ENIT a
Bolzano 1922
Diploma d'onore all'Internazionale
di Monza 1923
Medaglia d'argento della Matia-Freit a Reggio Calabria 1926

ESPOSIZIONE MONDIALE
D'ARTE DECORATIVA
1925

DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO
MEDAGLIA D'ARGENTO
MEDAGLIA DI BRONZO

Cattedrali
Arabi
Tappeserie
Legni
disegnati

PUBBLICITA' DEPERO



CASA D'ARTE
FUTURISTA
DEPERO

I CARTELLI DEPERO SONO I PIU' GENIALI ED I PIU' VIOLENTI

ESSI HANNO GENERATO NUMEROSI IMITATORI
RIPRODOTTI SOLAMENTE AL DEPERO AUTENTICO

ROVERETO (Trentino)
Italia

ARCHITETTURA PUBBLICITARIA
PADIGLIONI - CHIOSCHI e PLASTICI
RECLAME per ESPOSIZIONI e FIERE

„DEPERO-FUTURISTA“

EDIZIONE ITALIANA DELLA „DINAMO-AZARI“ - MILANO - Via S. Orsola, 6
ACQUISTASI anche presso DEPERO, ROVERETO a Lire 85 (netto sconto decreto
1927) = Tiratura 1000 copie firmate dall'artista = Sintesi dell'opera DEPERO
= 90 Illustrazioni e tavole fuori testo = Presentazione tipografica futurista ec-
cezionale = Italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, polacco

NOVITA'
LIBRARIA

1928

NOVITA'
LIBRARIA

1928

ARCHITETTURA PUBBLICITARIA
PADIGLIONI - CHIOSCHI e PLASTICI
RECLAME per ESPOSIZIONI e FIERE

Non temere che forza ne ho esuberante

NOVITA'
LIBRARIA

TAPPETI PUBBLICITARI ATLANTE PUBBLICITARIO

1928

DEPERO Fortunato

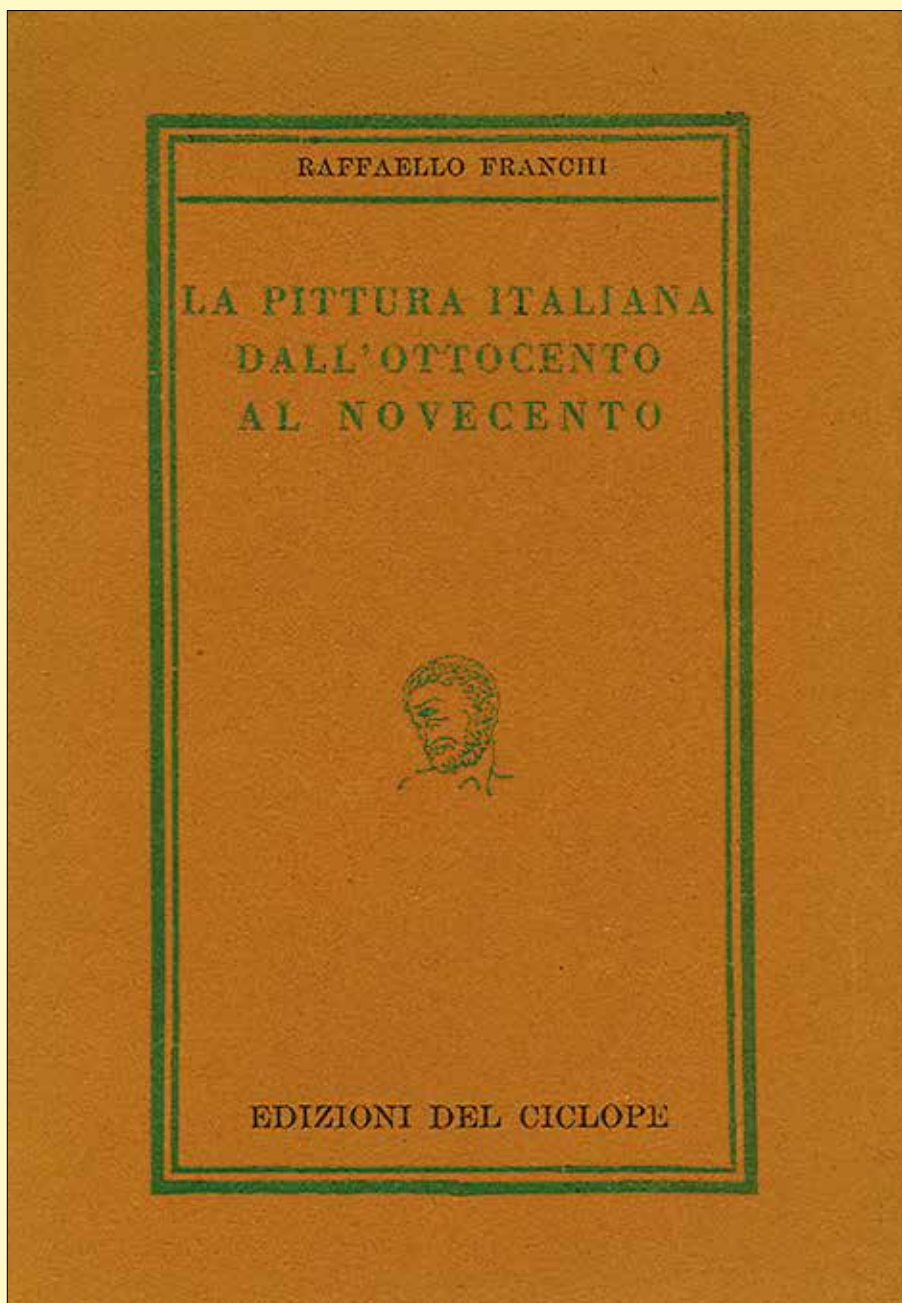
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero [Cara Rosetta, nonostante tante fatiche...], Rovereto, **9 maggio 1929**, 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al solo recto, 18 righe, **lettera autografa su carta intestata** "Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero", scritta durante la permanenza dell'artista a New York e **indirizzata alla moglie Rosetta** in data 9/5/1929. **N.D.**

Testo: "Cara Rosetta, nonostante tante fatiche per il momento non posso né mandarti soldi per la cambiale né per te. Dimmi come sei di quattrini, sono sempre angosciato. Per la cambiale prendili dal libretto. Poli non può far nulla per questa - anche lui è strozzato. Domani ti scrivo a lungo. Stammi calma e sana che anch'io sto bene. Ti bacio pazzamente". A margine: "Non temere che forza ne ho esuberante".

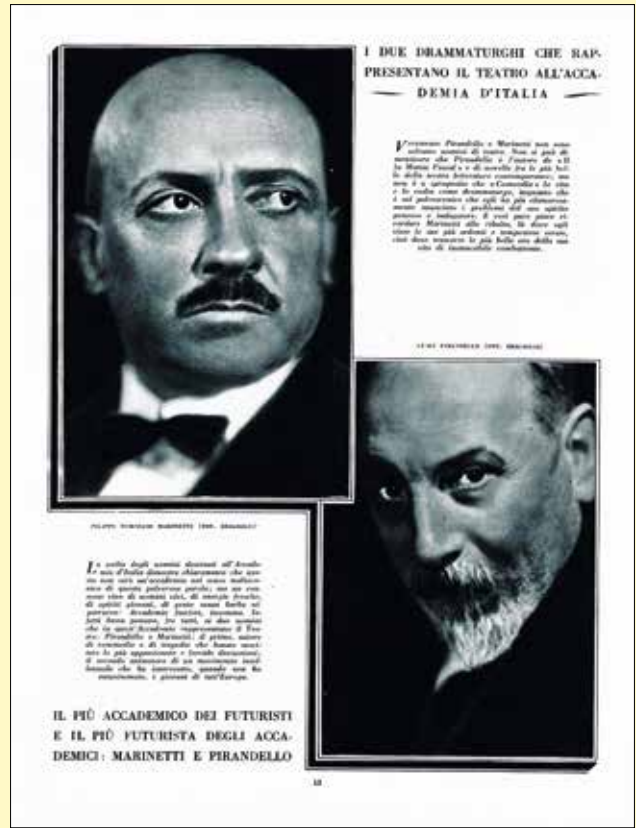
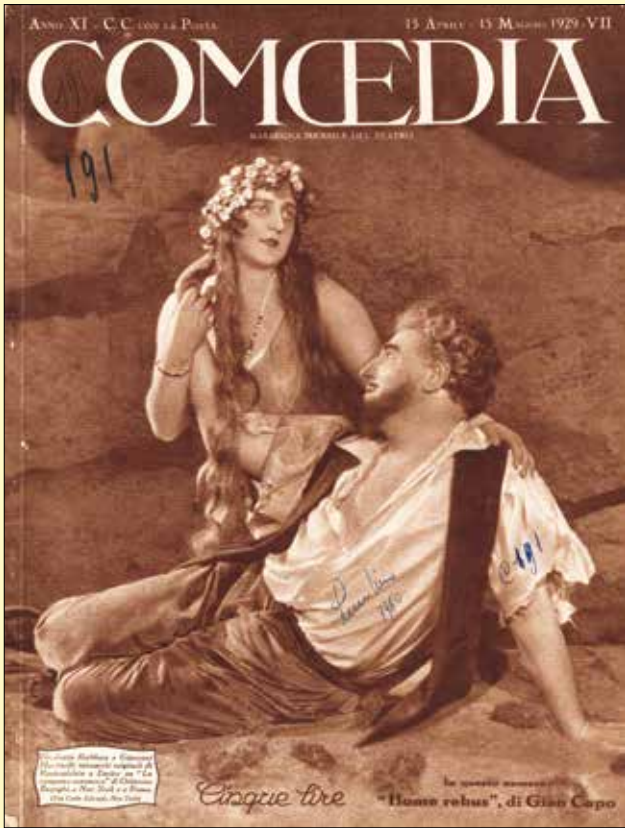
ARCHIVIO DELL'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO | www.arengario.it

ORDINI / ORDER | staff@arengario.it



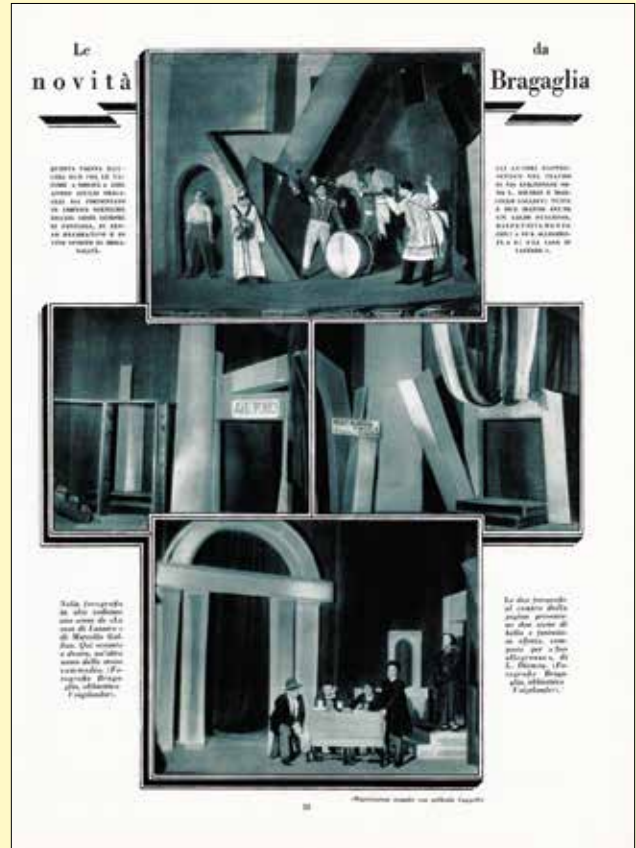
FRANCHI Raffaello
Firenze 1899 - 1949

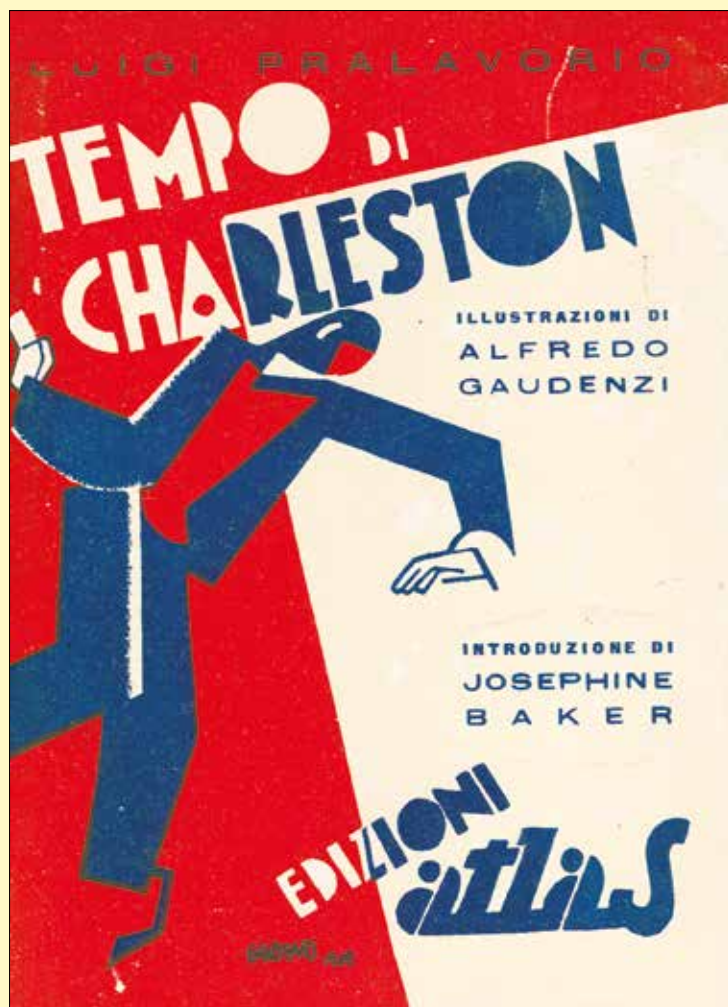
La pittura italiana dall'Ottocento al Novecento, Palermo, Edizioni del Ciclope, 1929, 20,5x14,5 cm., broccura, pp. 51 (5), copertina con titoli incorniciati in verde su fondo marron. Con un capitolo intitolato "Dalla pittura Futurista ad oggi". **Invio autografo dell'autore ad Antonio Maraini**. Prima edizione. € 40



COMOEDIA

Anno XI n. 4, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. - Milano], 15 aprile - 15 maggio 1929, 1 fascicolo 31,5x24 cm., pp. 56. Fra i vari articoli: «I due drammaturghi che rappresentano il teatro all'Accademia d'Italia [...]»: Marinetti e Pirandello», con due ritratti fotografici b.n. di F.T. Marinetti e Luigi Pirandello realizzati da Anton Giulio Bragaglia; una pagina dedicata alle «Novità da Bragaglia» con 4 riproduzioni di scenografie; A.G. Bragaglia «Decorativismo e futurismo coreografico», Alberto Cecchi «Nascita di una maschera ovvero il Signor Bonaventura». € 50

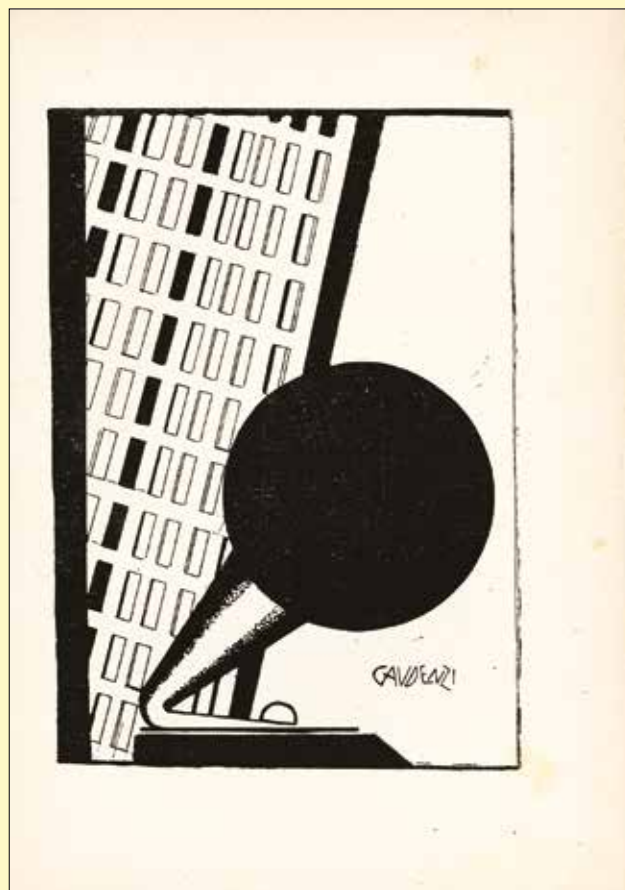


**PRALAVORIO Luigi**

Pettinengo, Biella 1901 - Biella 1982

Tempo di Charleston. Prefazione di Josephine Baker, Roma, Edizioni Atlas, "I libri clamorosi - 1", [stampa: Stabilimento Grafico Artistico Commerciale F.lli Martini - Prato], maggio 1929, 20x14 cm., broccura, pp. 223 (1) - VIII, copertina illustrata con un disegno in bianco, rosso e bleu e 16 illustrazioni al tratto a piena pagina di Alfredo Gaudenzi. Edizione originale. N.D.

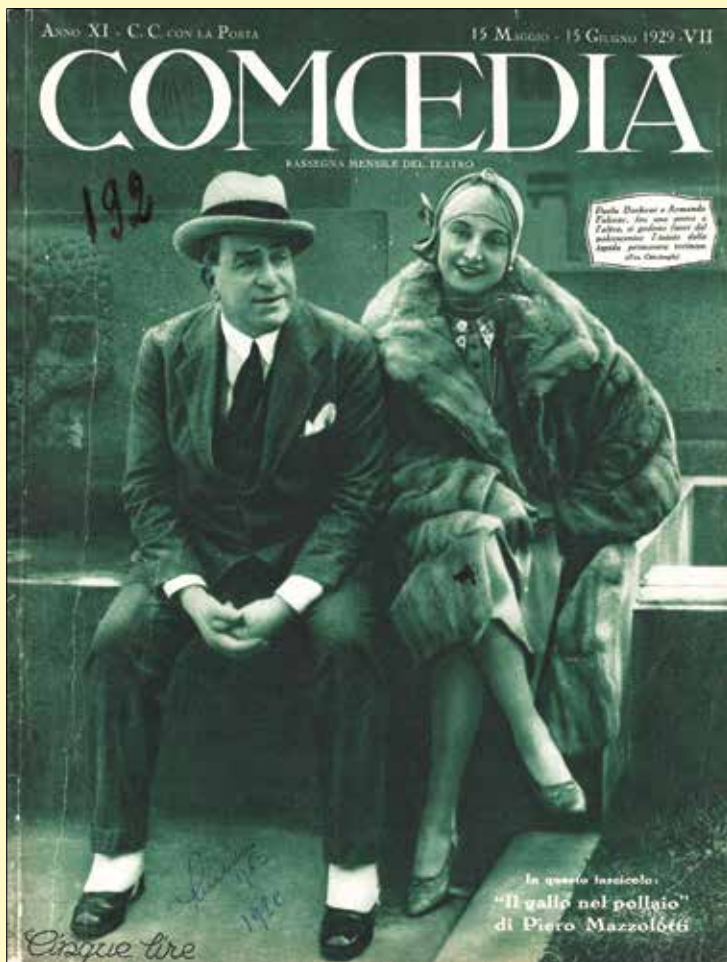
▼
La pubblicazione viene annunciata per il maggio 1929 su 2000 GIORNALE DELLA RIVOLUZIONE ARTISTICA, n. 2/3, Roma, Edizioni Atlas, aprile/maggio 1929).





AA.VV.

Mostra d'Arte Futurista del Gruppo Radiofuturista Lombardo, (Milano?), Edizioni Radiofuturismo, 1929 [giugno], 9,5x16,5 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina xilografica illustrata a sanguigna. Artisti in elenco: Mario Duse, Nino Strada, Ivanohe Gambini e Bruno Munari. Testo introduttivo di **Gianfranco Merli** e **Bruno Munari**. Catalogo originale della mostra (Varese, Civica biblioteca, giugno 1929). **N.D.**



COMOEDIA Rassegna Mensile del Teatro

Anno XI n. 5, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. - Milano], **15 maggio - 15 giugno 1929**, 1 fascicolo 31,5x24 cm., pp. 56. copertina del fascicolo illustrata con un ritratto fotografico di Paola Borboni e Armando Falconi. All'interno, fra gli altri testi: «*Re Baldoria di Marinetti*» (a pag. 16), recensione illustrata con 3 fotografie in bianco e nero, una delle quali ritrae **F.T. Marinetti** accanto a **Escodamè**, interprete principale della pièce, rappresentata al Teatro 2000 ex Teatro Savoia, specializzato in opere d'avanguardia; una commedia di P. Mazzolotti («*Il gallo nel pollaio*»), Corrado Alvaro («*Fine di stagione a Berlino*»), **A.G. Bragaglia** («*Un palcoscenico mobile circolare tripartito*»), con un bozzetto scenografico, A. Varaldo e altri. € 40



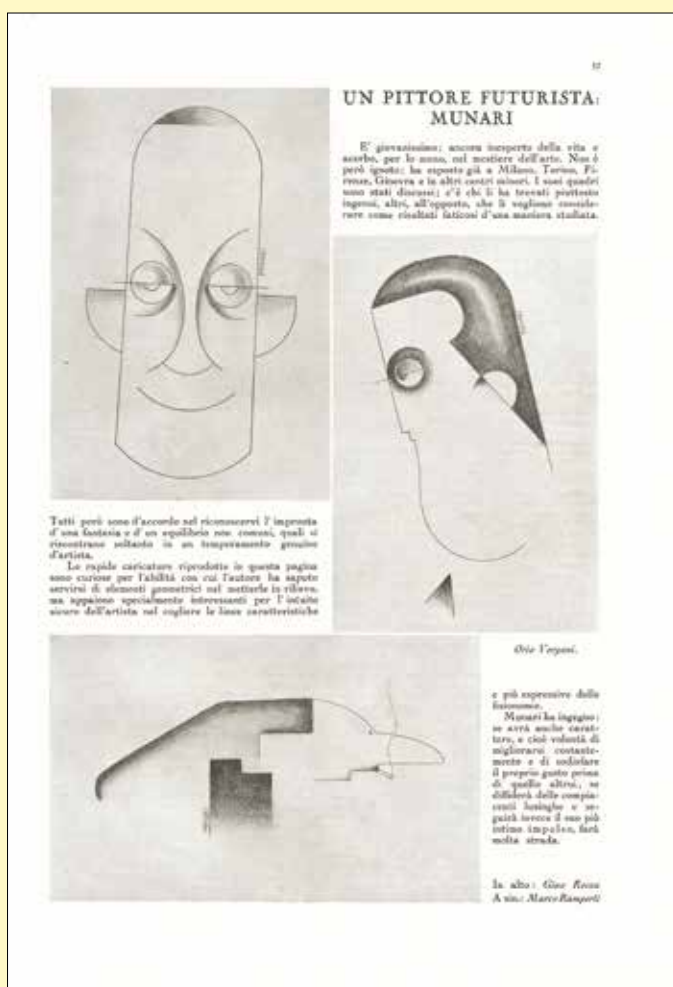
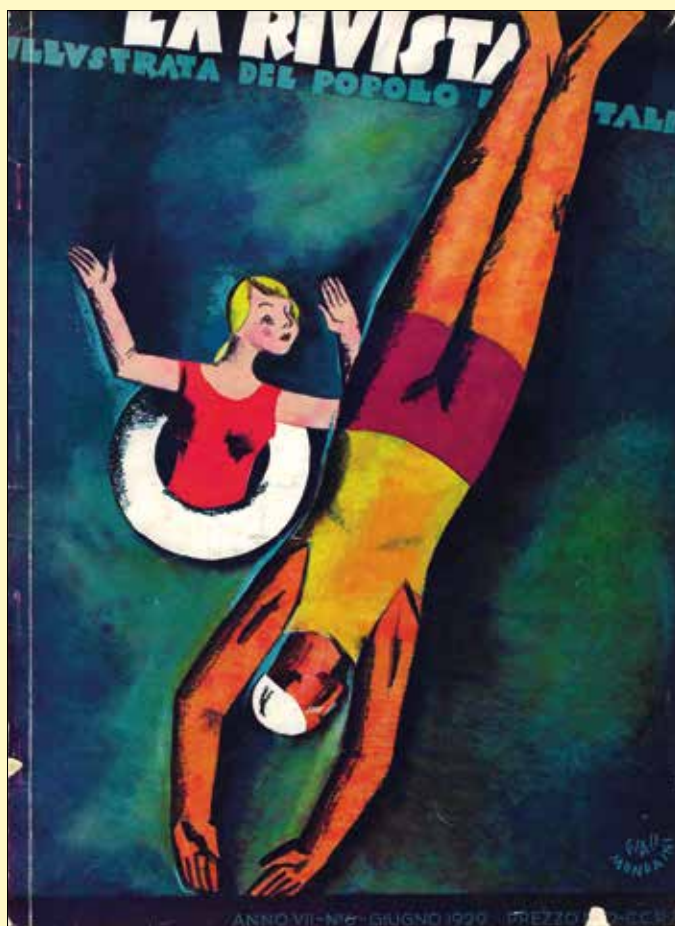
ANONIMO

MUNARI Bruno

Milano 1907 - 1998

«Un pittore futurista: Munari», **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, Anno VII n. 6, Milano, [stampa: Soc. An. Stab. Arti Grafiche Alfieri & Lacroix - Milano], **giugno 1929**, 1 fascicolo 33,5x24,5 cm., pp. 96 [pag. 57], **3 caricature in bianco e nero di Munari** n.t. (Gino Rocca, Orio Vergani e Marco Ramperti), accompagnate da un testo di autore anonimo. Esemplare rifilato. **Primo testo critico su Munari**. Prima edizione. € 120

Il testo sottolinea che l'artista è “giovanissimo, ancora inesperto della vita e acerbo, per lo meno, nel mestiere dell'arte” e mette in risalto “l'impronta d'una fantasia e d'un equilibrio non comuni, quali si riscontrano soltanto in un temperamento d'artista”.





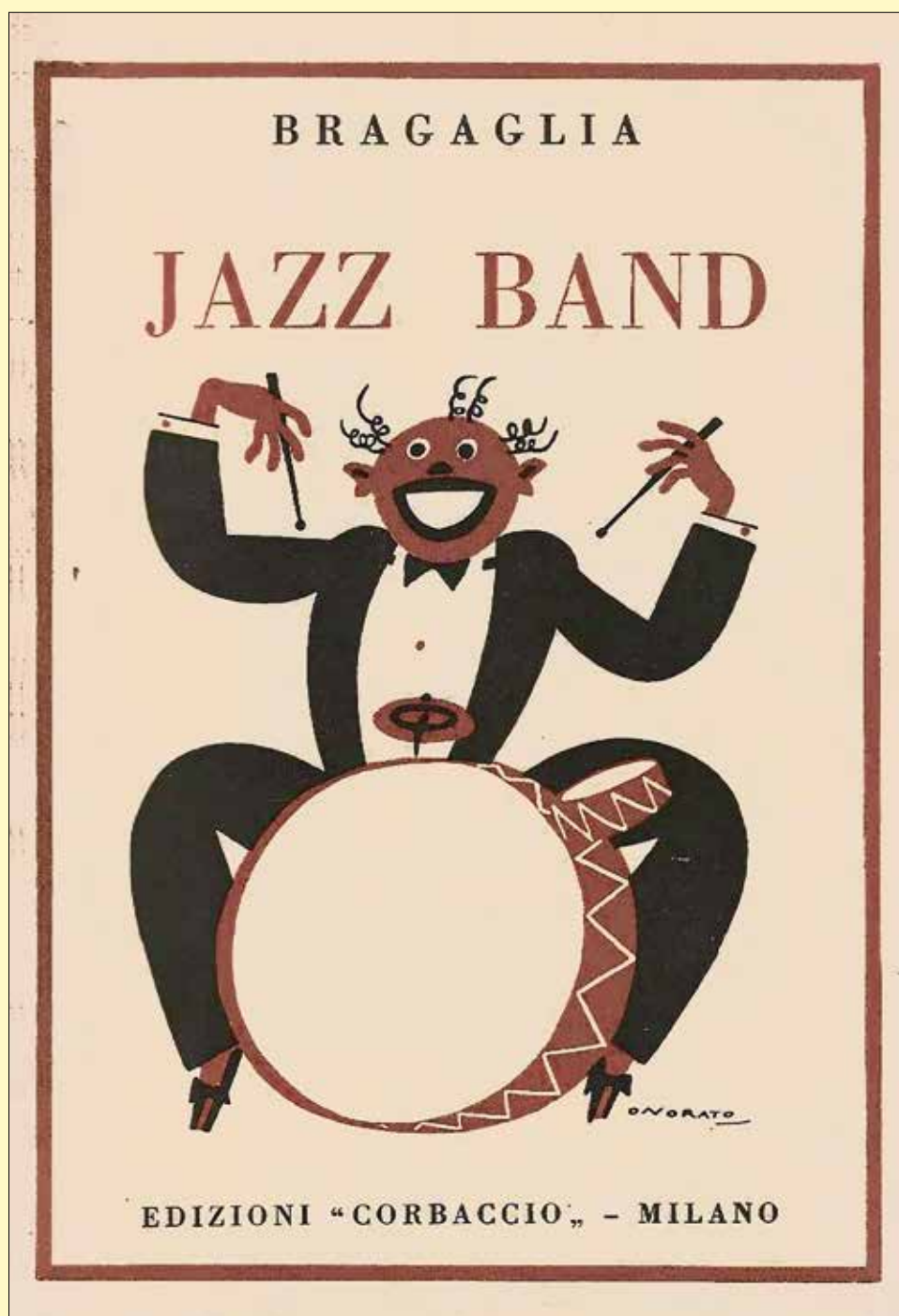
TERRA Dino

Armando Simonetti, Roma 1903 - Firenze 1995

Ioni. Romanzo. Qualche tempo di due umani e d'un demone - Storia con avvenimenti rari normali curiosi e straordinari - Più delle considerazioni e altre cose interessanti, Milano, Edizioni Alpes, 1929 [giugno], 19,7x14 cm., broccura, pp. (8) 280, copertina illustrata con fotomontaggio a colori di **Vinicio Paladini**. Prima edizione. **N.D.**



“Lo stesso Paladini recensisce «Ioni», apprezzandone il ritmo, concepito con la stessa «rapidità dei sistemi cinematografici». Anche Marinetti esprime apprezzamenti entusiasti: «Questa collocazione plastica delle parole, questo esprimersi per coordinate, , questo isolamento della parola arricchita di tutto il suo senso elementare, questo veloce stile dinamico e simultaneo costituiscono l'originalità sorprendente del romanzo «Ioni», storia palpitante di un grande amore violento e carnalissimo, lacerata e lacerante lotta tra due anime che si cercano malgrado le più torbide ostilità-attrazioni dei sessi» (V. Cappelli, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pag. 1072).

**BRAGAGLIA Anton Giulio**

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Jazz band, Milano, Corbaccio, 1929 [giugno], 19,5x13 cm., broccura, pp. 291 (5), copertina illustrata a due colori a tinte piatte di **Onorato**, 55 vignette in bianco e nero e al tratto di Amorelli, Baldassari, Beovide, De Rosa, Ennio Flajano, Garretto, Hammerschlag, Marchal, Onorato, **Ivo Pannaggi**, Pompei, Santambrogio. Prima edizione. **N.D.**

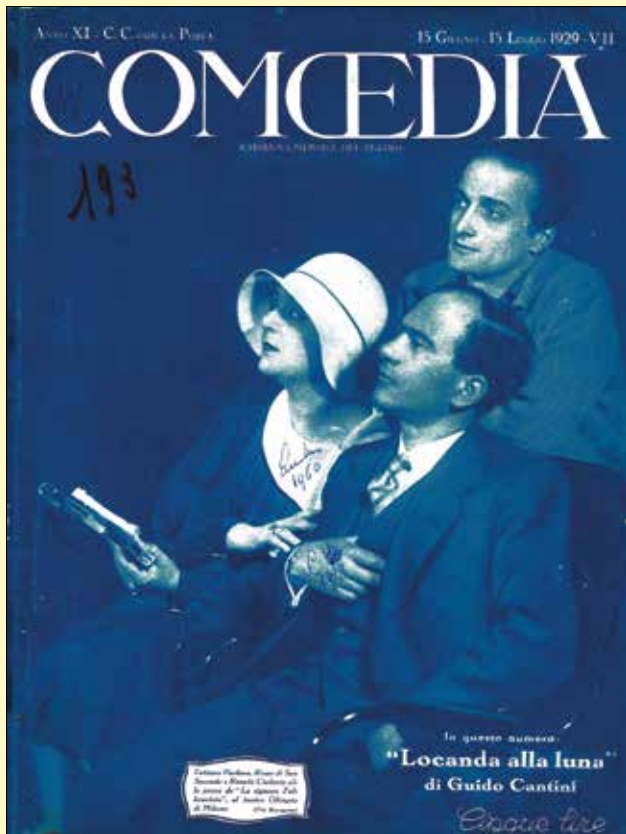
**BRAGAGLIA Anton Giulio**

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Nuovi orizzonti della cinematografia. Il film sonoro, Milano, Edizioni Corbaccio, [stampa: Arti Grafiche Monza - Monza], **6 luglio 1929**, 19,4x13 cm., broccura, pp. 221 (3), copertina con titoli in bianco su fondo rosso. Prima edizione. **€ 150**



Analisi della differenza tra cinema muto e il nuovo film sonoro (i primi film sonori sono del 1927). Il cinema muto viene considerato da Bragaglia artisticamente più significativo e aristocratico perché più astratto. Con il sonoro cresce il realismo e cambia la tecnica cinematografica posta di fronte a diversi problemi. Occorrono nuove idee per sfruttare le nuove potenzialità tecniche: Bragaglia critica il conservatorismo del regime fascista che si riflette nel cinema tanto quanto nel teatro, come aveva precedentemente sottolineato nel libro *Il teatro della rivoluzione*, pubblicato nell'aprile 1929.

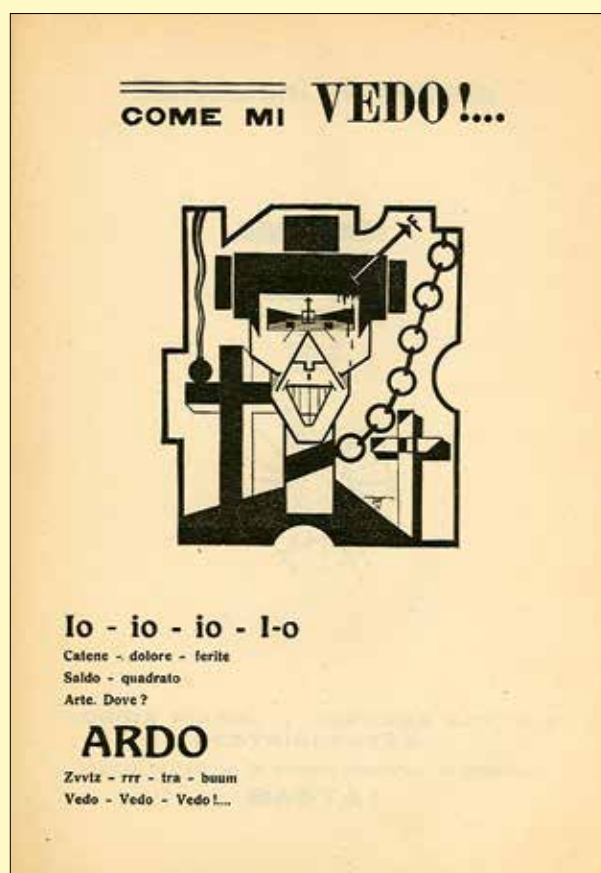


BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

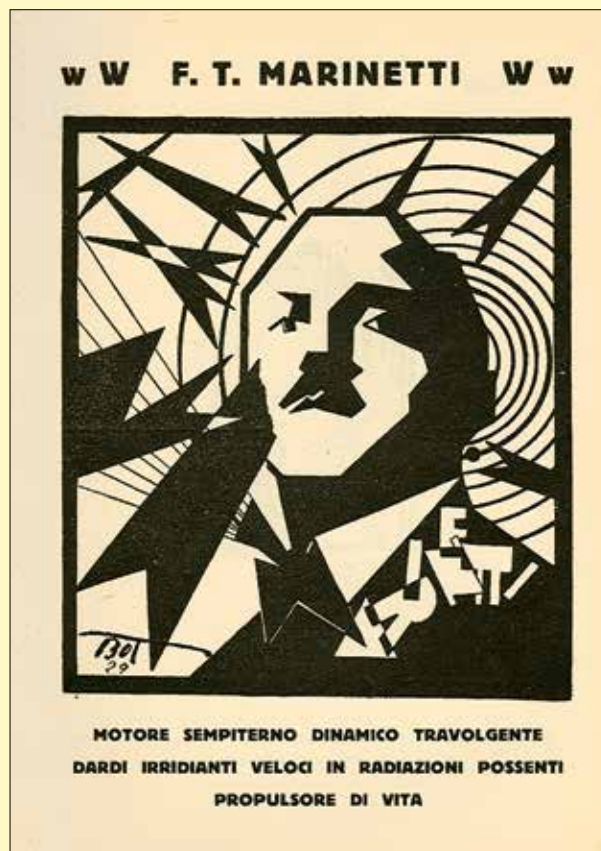
«Fotodinamica, cronofotografia e cinema» **COMEDIA**, Anno XI n. 6, Milano, [stamp: Tip. A. Rizzoli & C. - Milano], **15 giugno - 15 luglio 1929**, 1 fascicolo 31,8x24 cm., broccura, pp. 56 [da pag. 25 a pag. 26], 6 riproduzioni di fotografie fotodinamiche in bianco e nero n.t. Tra gli altri testi: Lucio Ridenti «I due Antoine» (con un ritratto fotografico b.n. di Bragaglia), e un articolo non firmato «Le scene di prosa al Teatro di Bragaglia», con 8 riproduzioni in b.n. di scenografie. € 50

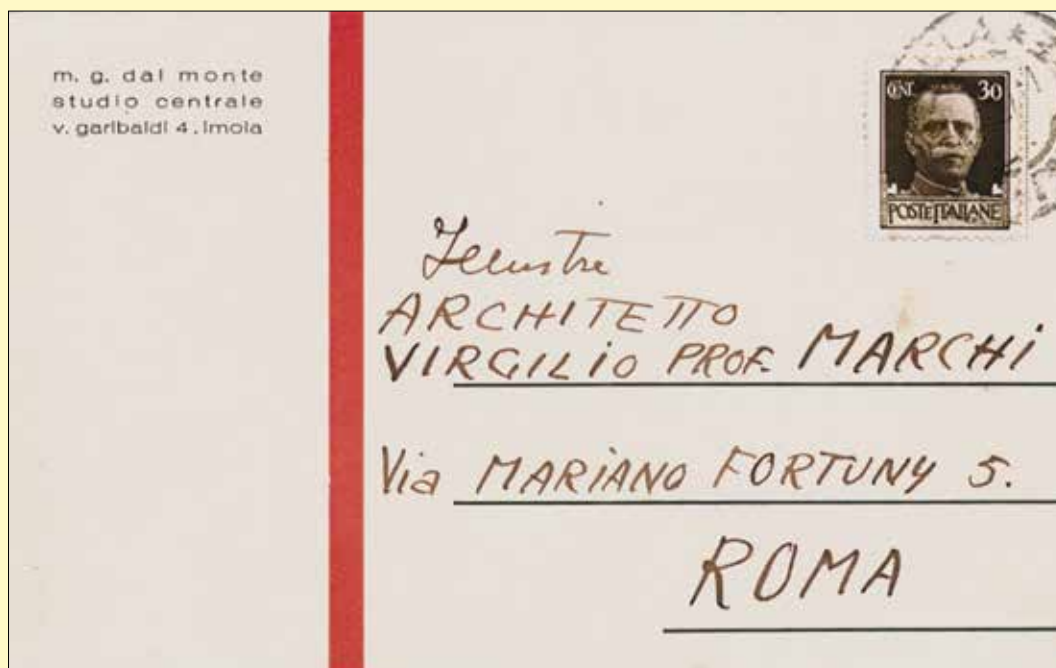


**BOT Oswaldo**

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

Auto-ritratto Futurista, Piacenza, Edizione Futurista - E.Rebecchi & F., 1929 [luglio], 24,5x17 cm., broccura, pp. 96 n.n., 43 tavole n.t. con poesie parolibere e disegni al tratto dell'autore. Prima edizione. **N.D.**



**DAL MONTE Mario Guido**

Imola 1906 - 1990

Carissimo Marchi ricevo la tua con vivissimo piacere..., Imola, s.d. [giugno/ottobre 1929], 8,8x14 cm., cartolina postale con motivo decorativo e con stampato l'indirizzo di Dal Monte. Esemplare viaggiato, redatto al recto (5 righe) e al verso (26 righe), indirizzato a **Virgilio Marchi**. Edizione originale. **N.D.**



Testo autografo: “*Carissimo Marchi ricevo la tua con vivissimo piacere. Ti ringrazio tuo interessamento mia progettata mostra di Siena. La Sala del Cons. economia corporativa che credo ottima e centrale andrebbe bene. Periodo 25 novembre - 4 dicembre. Sono obbligato a farla per breve periodo perché prima e dopo ho altri impegni. Esporrei 24 pezzi circa (come a Roma l'anno scorso) ma ultra sceltissima (e vedrai che trasformazione perbacco. Per le vendite caro Marchi oramai tutto il mondo è paese, bisogna contare un po' su qualche ente - dato che oggi sono i soli che comprano qualche cosa dagli artisti. Attendo dunque vivissimamente tue informazioni in merito a Imola. Mi preparo già intensamente. Grazie dell'informazione per la mostra agricola a Firenze. Ricorda che per la mia mostra a Siena le spese di trasporto cataloghi e inviti ecc. sono da me sopportate. Attendo leggerti. Abbraccio dal tuo Dal Monte*”.



“*Esposse per la prima volta con i futuristi nel 1927 nella Mostra di Pittura Futurista allestita nella Casa del Fascio di Bologna. (...) Nel 1928 apre ad Imola una Casa d'arte futurista per la produzione di oggetti decorativi, mobili, disegni di moda, affiches, scene e costumi teatrali, trucchi e travestimenti per balli in maschera...*” (Giovanni Fanelli - Ezio Godoli, *Il Futurismo e la grafica*, Milano, Edizioni di Comunità, 1988: pag. 186).

PUBBLICITÀ DEPERO

1922
1922
1923
1926

A PARIGI
1925

ESPOSIZIONE MONDIALE D'ARTE DECORATIVA

1928

"DEPERO-FUTURISTA"
EDIZIONE ITALIANA DELLA "DINAMO-AZAFI" - MILANO - Via S. Orsola, 6
ACQUISITAZI anche presso DEPERO, ROVERETO e Livorno (D. S. inetto acuto decreto 1937) - Tiratura 1000 copie firmate dall'artista - Solisti dell'opera DEPERO - 80 illustrazioni e tavole fuori testo - Presentazione tipografica futurista eccezionale - Italiana, francese, tedesco, inglese, spagnolo, polacco

NOVITA' LIBRARIA
1928

ARCHITETTURA PUBBLICITARIA - PADIGLIONI - CHIOSCHI - PLASTICI - RECLAME per ESPOSIZIONI e FIERE

ROVERETO (Trentino) Italia

TAPPETI PUBBLICITARI
ATLANTE PUBBLICITARIO **NOVITA'** 1928

I CARTELLI DEPERO SONO I PIU' GENIALI ED I PIU' VIOLENTI - (1928) - (1929) - (1930) - (1931) - (1932) - (1933) - (1934) - (1935) - (1936) - (1937) - (1938) - (1939) - (1940)

*Tesoro mio santo -
Aspettavo tue carissime notizie oggi invece
niente da nessuno. Da Brescia niente. Come
ti va. Questa notte ti ho sognato
che ti adoravo, e ti baciavo dolcissimamente
e m'hai lasciato una dolce ebbrezza
svegliandomi - Scrivimi tutti i giorni
lo sai che aspetto sempre. Ti mando
tutto il mio affetto santo e la mia
benedizione - Saluta tutti - La tua
Lara Nina Rosetta
Venerdì - 20-28*

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Tesoro mio santo aspettavo tue carissime notizie..., Rovereto, **20 settembre 1929**, 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al solo recto e al verso, 12 righe, **lettera autografa originale** su carta intestata «Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero», inviata a Depero dalla moglie Rosetta nel 1929, durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.**

▼
Testo autografo: “*Tesoro mio santo, aspettavo tue carissime notizie oggi, invece niente da nessuno. Da Brescia niente. Come ti va. Questa notte ti ho sognato che ti adoravo, e ti baciavo dolcissimamente e m’hai lasciato una dolce ebbrezza svegliandomi. Scrivimi tutti i giorni lo sai che aspetto sempre. Ti mando tutto il mio affetto santo e la mia benedizione. Saluta tutti. La tua cara Nina Rosetta. Venerdì -20-28*”.

**PERUZZI Osvaldo**

Milano 1907 - Milano 2004

Laurea, Milano, **27 settembre 1929**, 9,2x13,8 cm., cartolina, **disegno originale a china firmato e datato** su cartolina postale muta. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale in data 29 settembre 1929, con messaggio redatto e firmato da Osvaldo Peruzzi, indirizzato all'amico **Armando Silvestri**. Una fra le primissime opere futuriste di Peruzzi, che precede la sua entrata nel movimento, esposta al Museo d'arte moderna di Latina in occasione della mostra «*Osvaldo Peruzzi l'ultimo futurista*» (gennaio-marzo 2005) e pubblicata nel relativo catalogo a cura di **Massimo Durante**, *Osvaldo Peruzzi l'ultimo futurista*, s.l., EFFE Fabrizio Fabbri Editore, 2005: pag. 13. **N.D.**



Testo: "Caro Armando da ieri ho fatto ritorno alla metropoli, e pieno d'irresistibile nostalgia, non ho potuto fare a meno d'una gita al Politecnico; ma là niente di nuovo, e unica - magrissima consolazione - m'è rimasta, il poter compilare la domanda degli esami, con una tal fila dei medesimi da farbianco di paura, qualsiasi buon cristiano. Domani sera venerdì alle diciotto ti attenderò all'angolo solito di via Mengoni - Alalà. Porta, se possibile, Andrea. Osvaldo".

TRENTATRE FUTURISTI

PITTURA - SCULTURA - ARTE DECORATIVA

BALLA	GATTI
BALLELICA	GAUDENZI
BARRICELLI	LEPORE
BENEDETTORECORD	MARASCO
BOT	MAZZOTTI
BRESCIA	MUNARI
COCCHIA	ORIANI
DALMONTE	PEPE DIAZ
DE AMBROSIO	POZZO
DE ROSA	PRAMPOLINI
DIULGHEROFF	RICAS
DOTTORI	ROSSO
DUSE	STRADA
FARFA	TATO
FATTORELLO	THAYAHT
FILLIA	ZUCCO
GAMBINI	

AA.VV.

Mostra di trentatre artisti futuristi. Ottobre 1929, Milano, Galleria Pesaro, [stampa: Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tumminelli S.A. - Milano / Roma], 1929 [ottobre], 17,3x12,3 cm., brossura, pp. (2) 11 (21), 16 illustrazioni b.n. n.t. Testo introduttivo di F.T. Marinetti. Opere di Bot, Cocchia, Diulgheroff, Dottori, Fillia, Lepore, Marasco, Mazzotti, Munari, Oriani, Pepe Diaz, Pozzo, Prampolini, Rosso, Tato, Thayaht. Allegato l'elenco delle opere. Titolo in copertina: Trentatre futuristi. Pittura - Scultura - Arte decorativa. Catalogo originale della mostra Milano, Galleria Pesaro, 5 - 12 ottobre 1929). *N.D.



“Dal 5 al 12 ottobre si tiene alla Galleria Pesaro di Milano, accompagnata da un notevole battage pubblicitario, la mostra dei «Trentatre artisti futuristi», la prima di una serie di manifestazioni di alto livello qualitativo con cui i futuristi si propongono di contrastare l'attivismo della Sarfatti e di «900»; in questo senso si pronuncia Marinetti in apertura della mostra e nella presentazione del catalogo” (Silvia Evangelisti, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Philippe Daverio, 1986:: pag. 111).

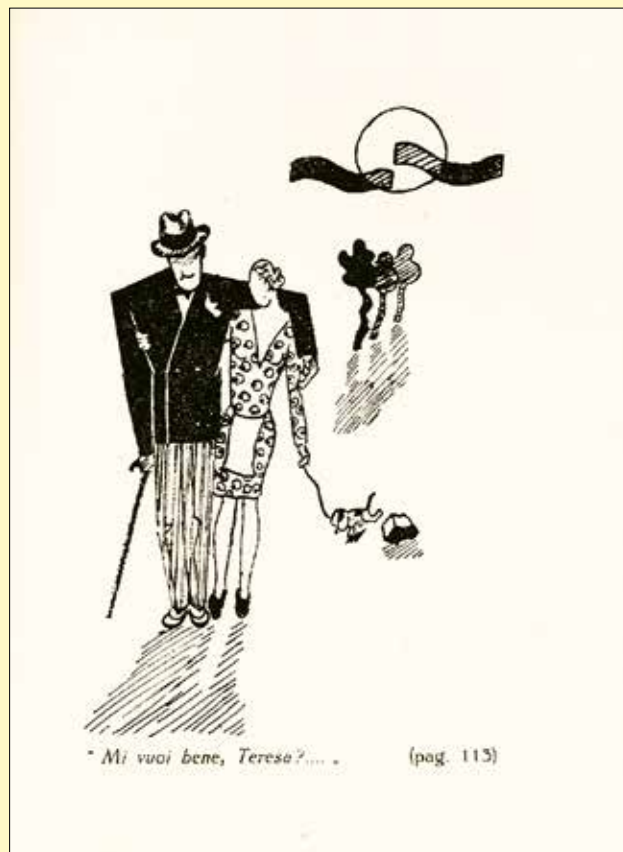
BENEDETTO Enzo

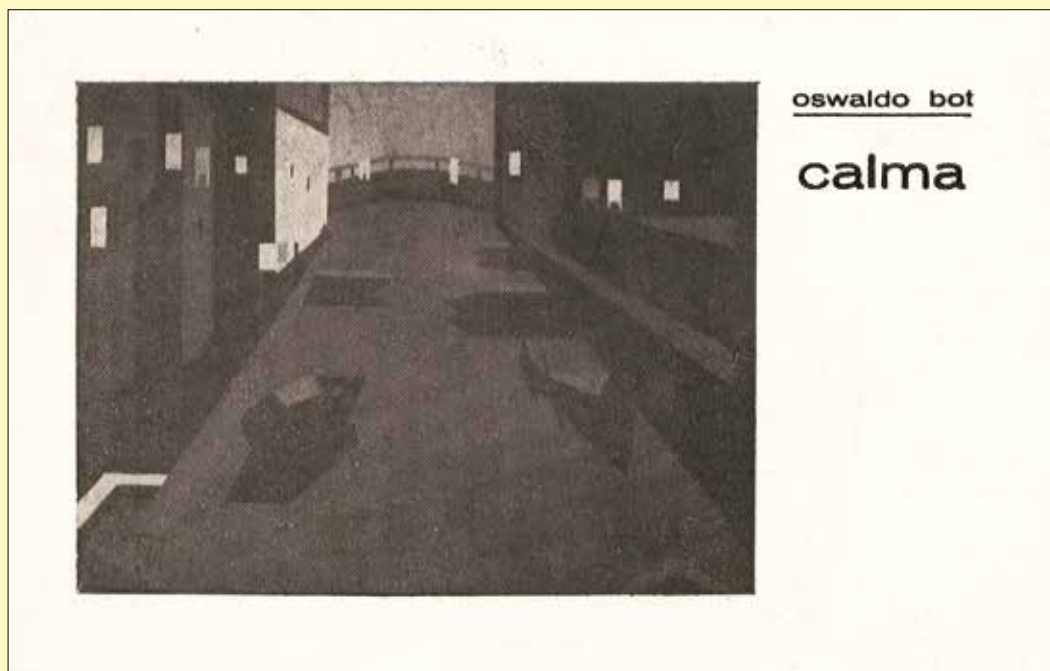
Reggio Calabria 1905 - Roma 1993

BARBETTANI Ugo

Reggio Calabria, ? - ?

Vita, morte e miracoli di Pippo Menica. Copertina e illustrazioni del pittore Enzo Benedetto, Teramo, Edizioni de "Lu Telaro", [stampa: Coop. Tip. Editrice Lu Telaro - Teramo], 10 ottobre 1929, 17,3x12,5 cm., broccura, pp. 150 (10), copertina illustrata al tratto a sanguigna e 8 tavole in bianco e nero n.t. di Enzo Benedetto. Prima edizione. € 200



**BOT Oswaldo**

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

Calma, (Piacenza), s.d. [1929], 14,2x9 cm., cartolina postale originale illustrata con la riproduzione di un dipinto dell'autore, presentato per la prima volta alla mostra *Trentatré artisti futuristi* della Galleria Pesaro (Milano 5 - 12 ottobre 1929). **N.D.**

**BOT Oswaldo**

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

Giro di propaganda d'arte d'avanguardia organizzato dal pittore Oswaldo Bot capo del movimento futurista piacentino e direttore del comitato nazionale "Protezione della macchina" - Oggi sono qui per l'opera di propaganda, (Piacenza), s.d. [1929], 10,6x14,7 cm., cartoncino stampato al recto in bleu su fondo ocre, 1 illustrazione che riproduce l'"autocaricatura" di Bot, eseguita nell'ospedale di Piacenza, letto 69. Cartolina di propaganda d'arte futurista. **N.D.**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo e Novecentismo, Milano, Galleria Pesaro, 1929 [s.d. ma ottobre 1929], 14,5x10,5 cm., cartoncino stampato al solo recto in bordeaux su fondo crema. Invito originale alla conferenza (Milano, Galleria Pesaro, 18 ottobre 1929). **N.D.**



“La S.V. è pregata di intervenire alla conferenza di F.T. Marinetti membro dell'Accademia d'Italia che la sera di venerdì 18 corr. alle ore 21 nella Galleria Pesaro parlerà del Futurismo e del Novecentismo. F.T. Marinetti invita al contraddittorio gli esponenti del Novecento”.

RAGUSA Enrico

Palermo 1905 - Roma 1990

Insulto alla poesia. Euritmiche. I° migliaio, Palermo, Priulla Editore, s.d. [1929], 19,6x13,7 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 98 (6), poesie. Edizione originale. **N.D.**



Ne esistono altre due edizioni:

1) *Insulto alla poesia. Euritmiche*, Palermo, Priulla Editore, s.d. [1930], 19,6x13,7 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 98 [4], 1 c.b. Menzione di «Seconda Edizione» in copertina.

2) *Insulto alla poesia. Euritmiche*, Palermo, Editrice La Voce Sul Mondo [in copertina] - [Priulla Editore al frontespizio], 1931, 19,5x13,5 cm., brossura editoriale, pp. 98 [4], 1 c.b.

In entrambi i casi si tratta della prima edizione ricopertinata: nel 1930 la casa editrice La Voce Sul Mondo ottiene l'esclusiva sulle opere di Ragusa e rimette in circolazione, ricopertinandole, le opere precedentemente pubblicate.



“Ma una volta, in una casa equivoca, una donna perduta, una di quelle che al travimento non danno nemmeno l'attenuante del lusso e delle pretese, una disgraziata di poco valore, mi mostrò un mio libro che era sul comodino della sua stanza. E mi disse: - Tu mi hai fatto piangere e mi hai consolato. E mi baciò, in un bacio come lei sicuramente ne deve di rado aver dati e come io ne ho pochissimi ricevuti. (...)

Quella donna ha collaudato e benedetto per sempre la mia povera poesia malata” (dalla prefazione dell'autore *Collaudo e benedizione*, pp. 12-13).



“Enrico Ragusa: personaggio estroverso e controcorrente, che amava scandalizzare con i suoi comportamenti anti-borghesi (fu uno dei primi a vendere personalmente i suoi libri imponendoli con frasi ingiuriose). (...) Pazzo di professione, inquieto senza fissa dimora, girovago ozioso su tutte le strade del mondo, ecc. dice egli stesso di sé (...). Fondò alcuni giornali e riviste tra cui il «Teatro Sportivo»» di Roma con Marinetti e la «Sportiva Film» con sede nel CONI di Roma. Nel 1932 aderì al «Teatro» e al «Cinema sportivo», che mirava a sfruttare la teatralità, l'imprevedibilità e l'emotività tipiche dello sport per strutture drammatiche da realizzare preferibilmente negli stadi. Le sue idee interessarono solo inizialmente Marinetti, desideroso di imprimervi un'impronta tipicamente futurista. Ragusa inviò un lavoro di teatro sportivo ad un concorso indetto da Somenzi nel settembre del 1932 (...); ma già prima, nello stesso anno al teatro Bellini di Palermo, Ragusa aveva organizzato una manifestazione con l'intervento della squadra di calcio locale e con una conferenza-spettacolo a carattere sportivo. Per il cinema sportivo la sua unica realizzazione fu un documentario sulla storia del calcio per la Sportiva Film, con la regia di Nino Giannini” (Anna Maria Ruta, in: **Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996.: pag. 482).





DIULGHEROFF Nicolaj
Kunstendil 1901 - Torino 1982

FILLIA
Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

Diulgheroff pittore futurista. Studio critico di Fillia. Sei riproduzioni, Torino, Edizioni d'Arte La Città Futurista, **novembre 1929**, 23,5x17 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina e impaginazione di Fillia, 6 illustrazioni in bianco e nero. n.t. Edizione originale. **N.D.**

**FILLIA**

Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

SALADIN Paolo Alcide

Basilea 1900 - 1965

Fillia pittore futurista, Torino, Edizioni d'Arte La Città Futurista, [stampa: Tipografia Editoriale U. Franchini & C. - Torino], 1929 [novembre], 23,2x17 cm., broccura, pp. 16 n.n. Testo, copertina e impaginazione di Paolo Alcide Saladin, 6 illustrazioni b.n. n.t. Monografia pubblicata poco dopo la prima mostra personale di Fillia (Torino, Galleria Codebò, 16 novembre - dicembre 1929). Prima edizione. **N.D.**



RETROSCENA

Rivista Letteraria degli Spettacoli e delle Arti

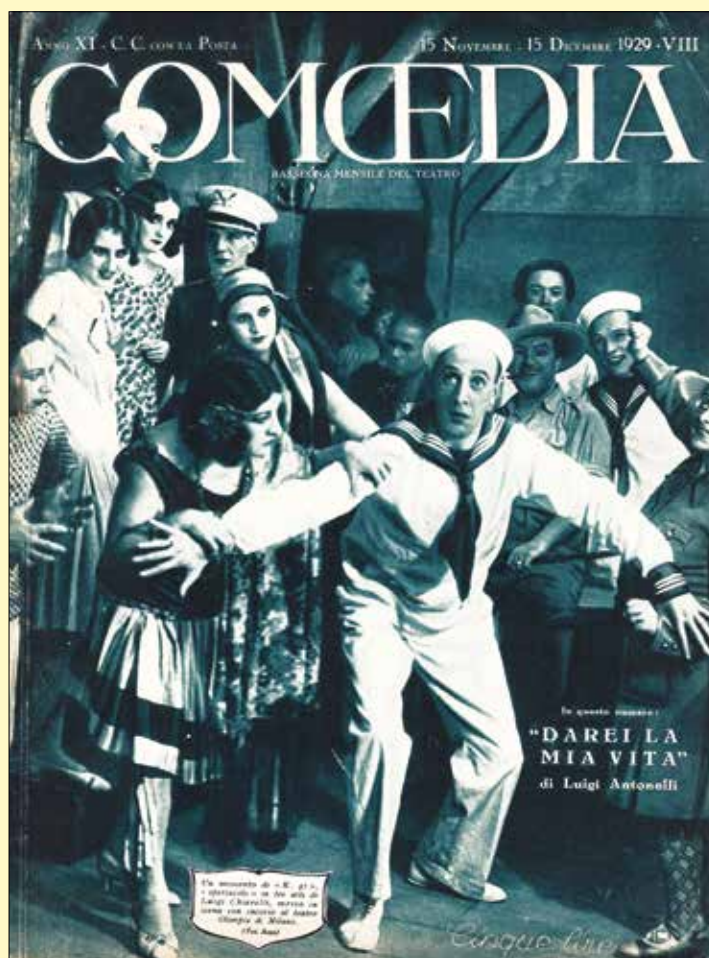
Retrosceca - Commentario del libro e del teatro redatto da Giacomo Armò [Retrosceca - Anno III], Napoli, s.d. [1929], 15x9 cm., cartolina d'invito illustrata a colori di autore non identificato. Edizione originale.

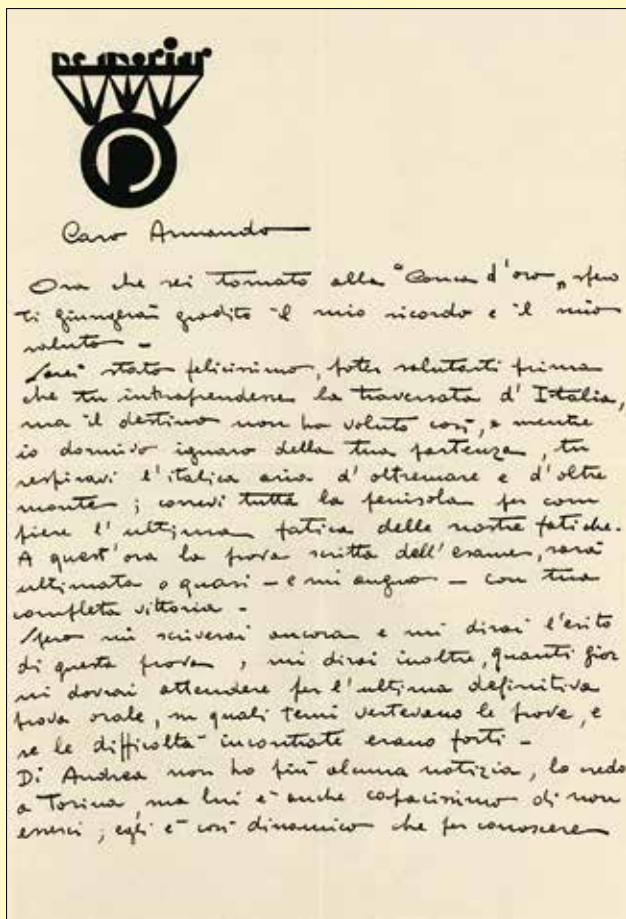
N.D.

COMOEDIA

Rassegna Mensile di Teatro

Anno XI n. 11, Milano, [stampa: Tip. A. Rizzoli & C. Milano], 15 novembre / 15 dicembre 1929, 1 fascicolo 31x24 cm., pp. 55 (1). Fra i vari articoli all'interno del fascicolo: «Futurismo a Barcellona» [pag. 19], breve recensione sulla rappresentazione di pièces futuriste al Piccolo Teatro Mazziera di Barcellona, illustrata da tre fotografie in bianco e nero: un ritratto di **F.T. Marinetti** in divisa di Accademico d'Italia, una scena tratta da *Vengono*, sintesi teatrale di Marinetti, e una scena tratta da «*La gente di servizio deve badare a come parla*» di Luigi Mazziera; una commedia di Luigi Antonelli («*Darei la mia vita*»). Una tavola umoristica al tratto con varie caricature di **Onorato** («*Buongiorno contessa! Come gli attori baciano la mano*»); altri testi di M. Corsi, Lucio D'Ambra, ecc. Inoltre, una scenografia di C. Celestini per «*Il corpo che sale*» di **Umberto Boccioni** (pag. 28). € 40



**PERUZZI Osvaldo**

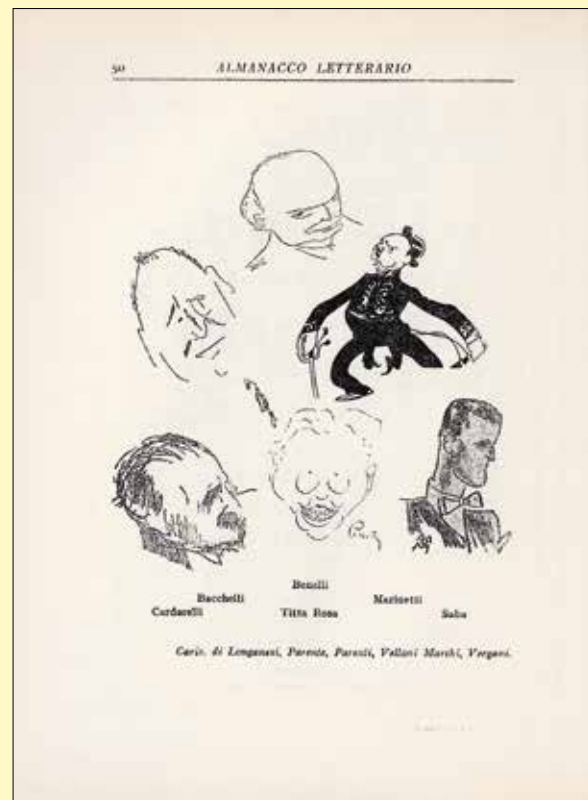
Milano 1907 - Milano 2004

Caro Armando, ora che sei tornato alla Conca d'Oro..., Milano, **3 dicembre 1929**, 31x21,4 cm., 42 righe, **lettera autografa originale** su propria carta intestata "Ne moriar", datata e firmata, indirizzata da Peruzzi all'amico **Armando Silvestri**. Logo dell'intestazione impresso in nero. Esemplare con allegata la busta originale in data 5 dicembre, con sigillo di Peruzzi in ceramica. **N.D.**

▼
 Testo: "*Caro Armando, ora che sei tornato alla «Conca d'oro», spero ti giungerà gradito il mio ricordo e il mio saluto. Sarei stato felicissimo poter salutarti prima che tu intraprendessi la traversata d'Italia, ma il destino non ha voluto così, e mentre io dormivo ignaro della tua partenza, tu respiravi l'italica aria d'oltremare e d'oltre monte; correvi tutta la penisola per compiere l'ultima fatica delle nostre fatiche. A quest'ora la prova scritta dell'esame sarà ultimata o quasi - e mi auguro - con tua completa vittoria. Spero mi scriverai ancora e mi dirai l'esito di questa prova, mi dirai inoltre, quanti giorni dovrai attendere per l'ultima definitiva prova orale, su quali temi verteranno le prove, e se le difficoltà incontrate erano forti. Di Andrea non ho più alcuna notizia, lo credo a Torino, ma lui è anche capacissimo di non esserci, egli è così dinamico che per conoscere costantemente la sua ubicazione, occorrerebbe che questa fosse giornalmente resa nota sul bollettino ufficiale di meteorologia! E tu ne sai qualcosa? Io non ho gran novità da comunicarti: sto studiando Dornig con la velocità... di chi va lontano! E inoltre ti dirò, che il mio progetto di andar soldato a*

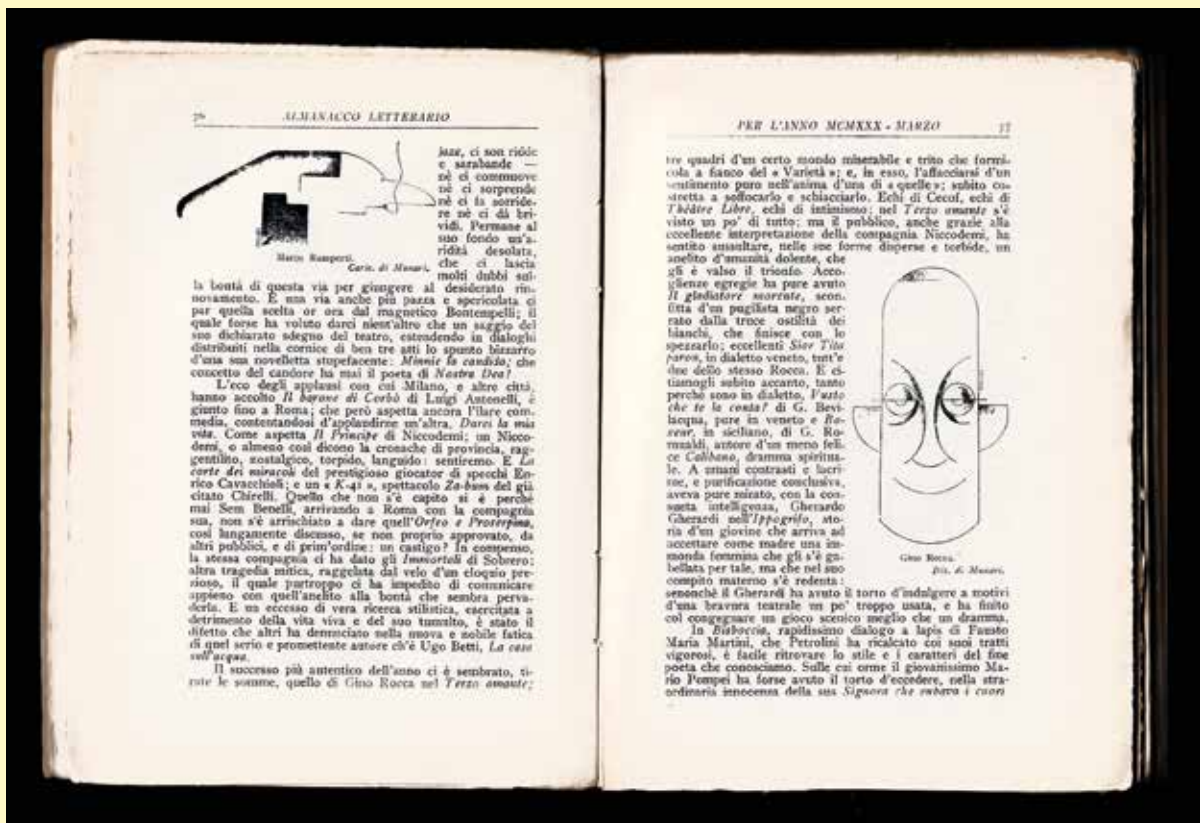
gennaio prossimo, sta per naufragare nel più misero dei modi, perché i miei genitori hanno espresso il loro autorevole desiderio ch'io prenda la laurea prima di vestire la grezza divisa. A te, che solo fra tutti i laureandi milanesi, hai traversata l'Italia per presentarti all'esame di stato, vada il mio migliore saluto. Alalà! Osvaldo Peruzzi, Milano 3 dic. VIII^{oo}.

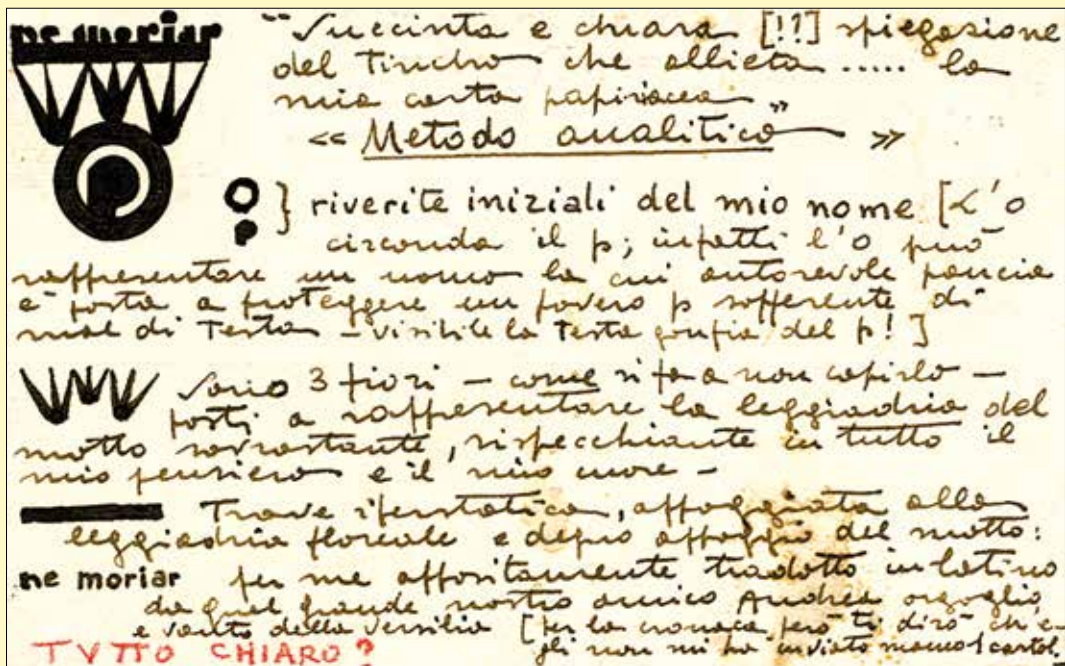




ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco Letterario 1930, Milano, Edizioni Bompiani, [stamp: Unione Tipografica - Milano], 1930 (ma 7 dicembre 1929), 20x15 cm., brossura, pp. 366 (6), copertina illustrata in bianco, nero e verde di Bruno Angoletta, numerose tavole pubblicitarie f.t. Disegni di Angoletta, M. Cascella, Carboni, Falteri, **Bruno Munari** (caricature di Ramperti e Rocca), Salvadori, Sinopico, Sto e altri. **Una caricatura di Marinetti a pag. 50**. Testi di Alvaro, A.G. Bragaglia, **Paolo Buzzi** (*Elogio di Ala e Vittoria* [le figlie di Marinetti]), Cajumi, Comisso, **Bruno Corra**, D'Amico, Praz, Titta Rosa, Trilussa e altri. Edizione originale. € 90





PERUZZI Osvaldo

Milano 1907 - Milano 2004

Ne moriar, Livorno, **23 dicembre 1929**, 14x8,8 cm., **disegno originale a china** su cartolina postale **con testo autografo** indirizzata all'amico **Armando Silvestri**, datata e firmata dell'artista. Il disegno raffigura il logo utilizzato da Peruzzi per la propria carta intestata. **N.D.**

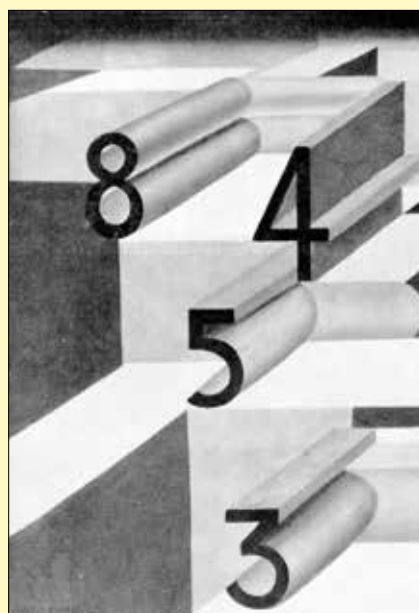
Testo alla fronte: "Caro Armando, ti ringrazio cordialmente degli strapotenti auguri, ch'io ti ricambio elevati a potenza 9, assieme ad un gigantesco «in bocca al lupo» per la prova orale del tuo esame di stato, che certo andrà bene! Dalla tua lettera ebbi il resoconto delle prove scritte e immagino il rimpianto del conosciutissimo Dott. A. Tu[...], quando apprese che a Torino per seconda prova era stata data una centrale termica materia della sua tesi. Auguri per gli altri due viaggietti Milano-Palermo e potentissimi alalà, tuo Osvaldo Peruzzi. Natale di Livorno VIII". Il testo al verso è la spiegazione del logo: "«Succinta e chiara [!?] spiegazione del timbro che allietta... la mia carta papiracea». - «Metodo analitico». - OP riverite iniziali del mio nome [l'o circonda il p; infatti l'o può rappresentare un uomo la cui autorevole pancia è posta a proteggere un povero p sofferente di mal di testa - visibile la testa propria del p!]" Segue una stilizzazione di 3 fiori: "sono 3 fiori come si fa a non capirlo posti a rappresentare la leggiadria del motto sovrastante, rispecchiante in tutto il mio pensiero e il mio cuore". Segue una grossa riga: "Trave iperstatica, appoggiata alla leggiadria floreale e degno appoggio del motto: «ne moriar» per me appositamente tradotto in latino da quel grande nostro amico Andrea orgoglio e vanto della Versilia [per la cronaca però ti dirò che egli non mi ha inviato manco 1 cartol.]". Più sotto, in rosso "Tutto chiaro?".

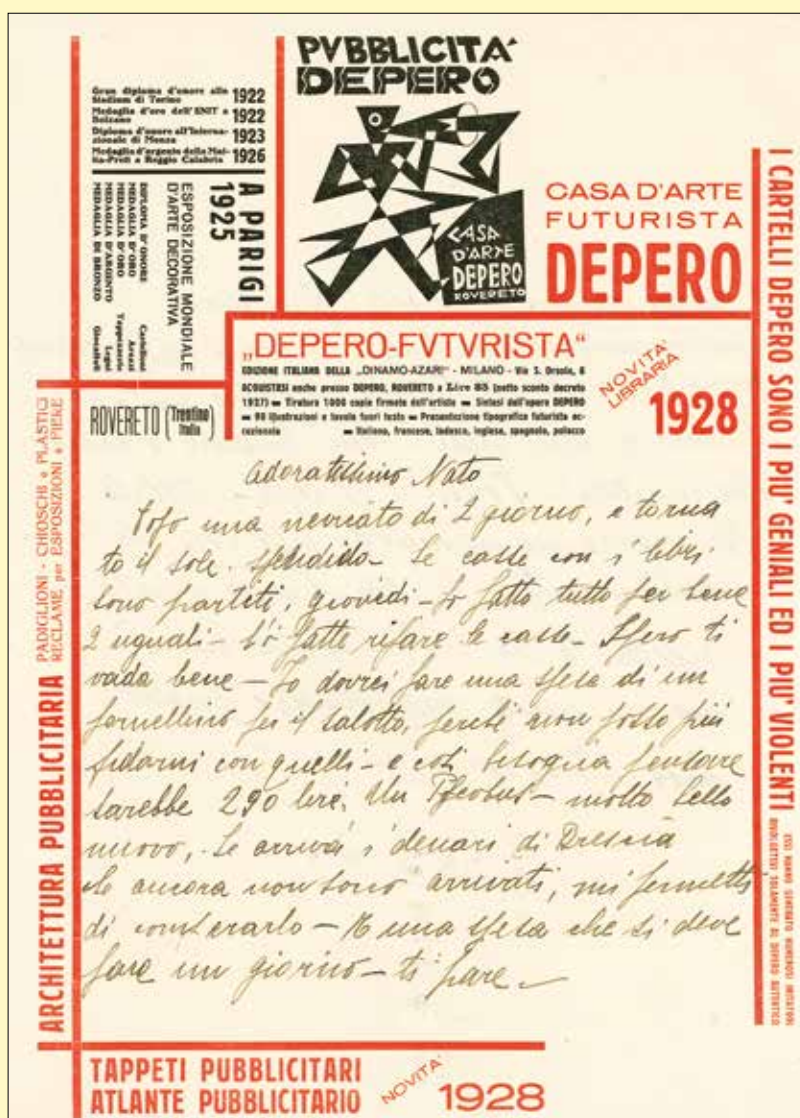


SEVERINI Gino

Cortona 1883 - Parigi 1966

Peintres futuristes italiens. Du 27 décembre 1929 au 9 janvier 1930. Conférences les 4 et 9 janvier par F.T. Marinetti, (Paris), Galerie 23, 1929 [dicembre], 15,5x12 cm., brossura, pp. 24 n.n., 12 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t.: Giacomo Balla, Nicolaj Diulgheroff, Gerardo Dottori, Filia, Antonio Marasco, Bruno Munari, Pippo Oriani, Enrico Prampolini, Luigi Russolo, Alberto Sartoris e Gino Severini. Gli altri espositori: Arturo Ciacelli, Fortunato Depero, Ugo Pozzo e Antonio Sant'Elia. Testo introduttivo a cura di Gino Severini. Catalogo originale della mostra (Parigi, Galerie 23, 27 dicembre 1929 - 9 gennaio 1930). **N.D.**





DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero [Adoratissimo Nato, dopo una nevicata...], Rovereto, 1929 [dicembre], 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al recto e al verso, 39 righe, **lettera autografa originale** su carta intestata «Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero», inviata a Depero dalla moglie Rosetta nel 1929, durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.**



“Adoratissimo Nato, dopo una nevicata di 2 giorno (sic), e (sic) tornato il sole, splendido. le casse con i libri sono partiti giovedì. Ho fatto tutto per bene 2 uguali - Ho fatte rifare le casse. Spero ti vada bene. (...) Come va con le tua cose. Spero che si risolveranno tutto in bene. Ti sogno ogni istante vicino a me - tesoro ti amo sempre più e ti desidero quanto mai. Non tardare a venire oltre martedì - Portami il caffè tostato. Ti auguro un mondo di belle cose, ti bacio ardentemente. La tua Nina Santa...”.

Grav diploma d'onore alle 1922
Medaglia d'oro dell'ENIT + 1922
Diploma d'onore all'Internazionale di Roma 1923
Medaglia d'argento della Nazionale d'Arte e Regio Calabria 1926

DEPERO
CASA D'ARTE
FUTURISTA
DEPERO

1925
LA PARIGI
ESPOSIZIONE MONDIALE
D'ARTE DECORATIVA

DEPERO
CASA D'ARTE
FUTURISTA
DEPERO

NOVITA' LIBRARIA
1928

"DEPERO-FUTURISTA"
EDIZIONE ITALIANA DELLA "DINAMO-AZARE" - MILANO - Via S. Orsola, 6
ACQUISTI anche presso DEPERO, ROVERETO a Litre 85 (carta stampata decreto 1927) - Tiratura 1000 copie firmate dall'artista - Sintesi dell'opera DEPERO - 98 illustrazioni e tinte fuori testo - Presentazione tipografica futurista accademica
- Milano, Firenze, Padova, Venezia, Bologna, Padova, Palermo

ROVERETO (Trentino) Italia

Adoratissimo Nato mio - martedì 31 -
Ricevo la tua carissima di lunedì sera - mi annuncio la tua venuta solo per domenica mi dispiace - ma porterò pazienza. Solo per il tuo grande affetto che tengo geloso nel mio cuore, e mi faccio di gioia solo a pensarci. Oggi farò tagliare le gondole - ma temo per l'azzurro, [...] e poi l'arabesco - rosso e viola non ne abbiamo mai fatto, nero e viola sì, ma proverò. Poli non è venuto. Se puoi per sabato mandami un po' di denaro per aiutarmi senza levarne per la settimana, da Brescia niente ancora - ma perché fanno così a promettere - e poi non mantengono. Forse combini con Erba per la Magnesia. Lo so tesoro benedetto che continui a lavorare e pensare tutto per la tua creatura che ti idolatra. Iddio ti darà tanta pace e felicità, con l'amore, e le cure che offre il mio affetto, non penso mai che tu mi possa fare un torto, così a lungo senza di me. Lo so che soffri, ma verrai tesoro mio, quanta dolcezza sento nel chiamarti. Scrivimi sempre che ogni mattina una tua lettera mi porta nuovo coraggio e pazienza. Ti unisco lettera di Lovisi. Almeno digli che si rivolgano dal tuo avvocato - ti ce non approfittarne della tua condizione, chissà appunto in che cattive acque sono. Scrivi ancora a Canestrini perché solleciti il pagamento - ora il 10 c'è la cambiale - e si levarne ancora è doloroso. Ti bacio ardentemente sempre amandoti. La tua Nina santa".

ARCHITETTURA PUBBLICITARIA PADIOLIONI - CHIOSCHI - FILASTICI RECLAME per ESPOSIZIONI - FIRENZE

TAPPETI PUBBLICITARI ATLANTE PUBBLICITARIO NOVITA' 1928

I CARTELLI DEPERO SONO I PIU' GENIALI ED I PIU' VIOLENTI

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Adoratissimo Nato mio, ricevo la tua carissima..., Rovereto, **31 dicembre 1929**, 29x22,5 cm., 1 foglio redatto al recto e al verso, 34 righe, **lettera autografa originale** su carta intestata «Pubblicità Depero - Casa d'Arte Futurista Depero», datata "martedì 31" [dicembre 1929] inviata a Depero dalla moglie Rosetta [Nina], durante la permanenza dell'artista a New York. **N.D.**

“Adoratissimo nato mio, ricevo la tua carissima di lunedì sera - mi annuncio la tua venuta solo per domenica mi dispiace - ma porterò pazienza. Solo per il tuo grande affetto che tengo geloso nel mio cuore, e mi [...] di gioia solo a pensarci. Oggi farò tagliare le gondole - ma temo per l'azzurro, [...] - e poi l'arabesco - rosso e viola non ne abbiamo mai fatto, nero e viola sì, ma proverò. Poli non è venuto. Se puoi per sabato mandami un po' di denaro per aiutarmi senza levarne per la settimana, da Brescia niente ancora - ma perché fanno così a promettere - e poi non mantengono. Forse combini con Erba per la Magnesia. Lo so tesoro benedetto che continui a lavorare e pensare tutto per la tua creatura che ti idolatra. Iddio ti darà tanta pace e felicità, con l'amore, e le cure che offre il mio affetto, non penso mai che tu mi possa fare un torto, così a lungo senza di me. Lo so che soffri, ma verrai tesoro mio, quanta dolcezza sento nel chiamarti. Scrivimi sempre che ogni mattina una tua lettera mi porta nuovo coraggio e pazienza. Ti unisco lettera di Lovisi. Almeno digli che si rivolgano dal tuo avvocato - ti ce non approfittarne della tua condizione, chissà appunto in che cattive acque sono. Scrivi ancora a Canestrini perché solleciti il pagamento - ora il 10 c'è la cambiale - e si levarne ancora è doloroso. Ti bacio ardentemente sempre amandoti. La tua Nina santa”.



TOSCANO Giuseppe Romeo

Aquilotto implume. Avventure di terra e di cielo. Romanzo per ragazzi, Milano, Casa Editrice Gianbattista Rossi, [stampa: Off. Grafiche Schor - Milano], s.d. [1929/1930], 22,4x15,4 cm., brossura, pp. 177 (7), copertina illustrata con un disegno a colori e 4 illustrazioni in bianco e nero a piena pagina di **Bruno Munari**. La data di pubblicazione è dedotta dall'appendice «*Esploratori italiani in Africa*», in cui è precisato che le notizie utilizzate sono tratte dal libro di Cosimo Bertacchi *Geografi ed esploratori italiani contemporanei* (Milano, De Agostini, 1929). **Primo libro illustrato da Munari**. Esemplare con bruniture e tracce d'uso. Prima edizione. € 200



Una ristampa, anch'essa senza data e spesso confusa erratamente con la prima edizione, viene pubblicata dall'Ambrosiana Editoriale tra la fine degli anni '30 e i primi anni '40.

**BUSETTO Andrea**

Venezia 1888 - ?

Scudisciate all'Aventino. Prefazione di F.T. Marinetti Accademico d'Italia, Milano, Studio Editoriale Busetto, [senza indicazione di stampatore], 1930 [gennaio], 21,5x15,8 cm., broccatura, pp. 121 (7), copertina illustrata in giallo e nero su fondo grigio, 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore f.t. (fotografia Ravagnan) al controfrontespizio. Prima edizione. **N.D.**



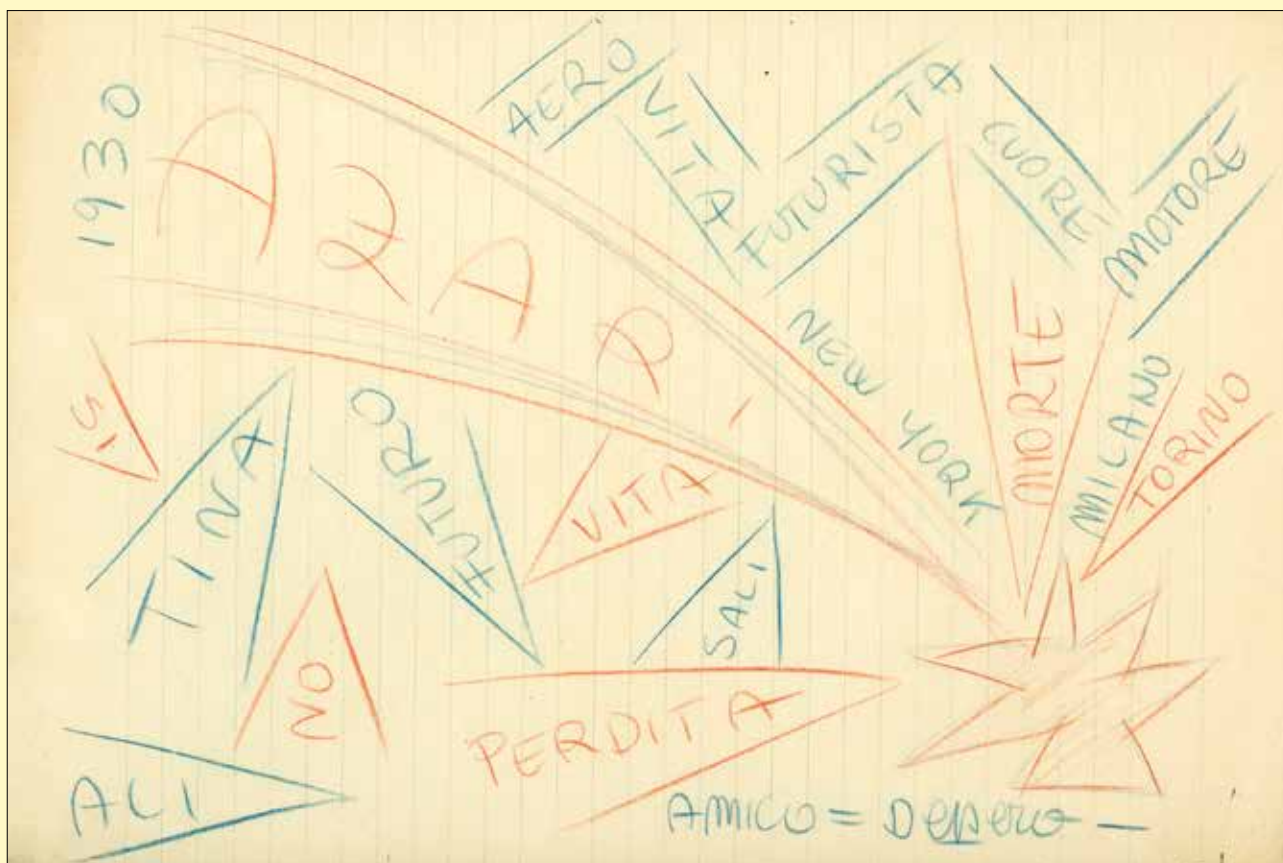
Ne esiste anche una versione coeva rilegata editorialmente in tela.



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

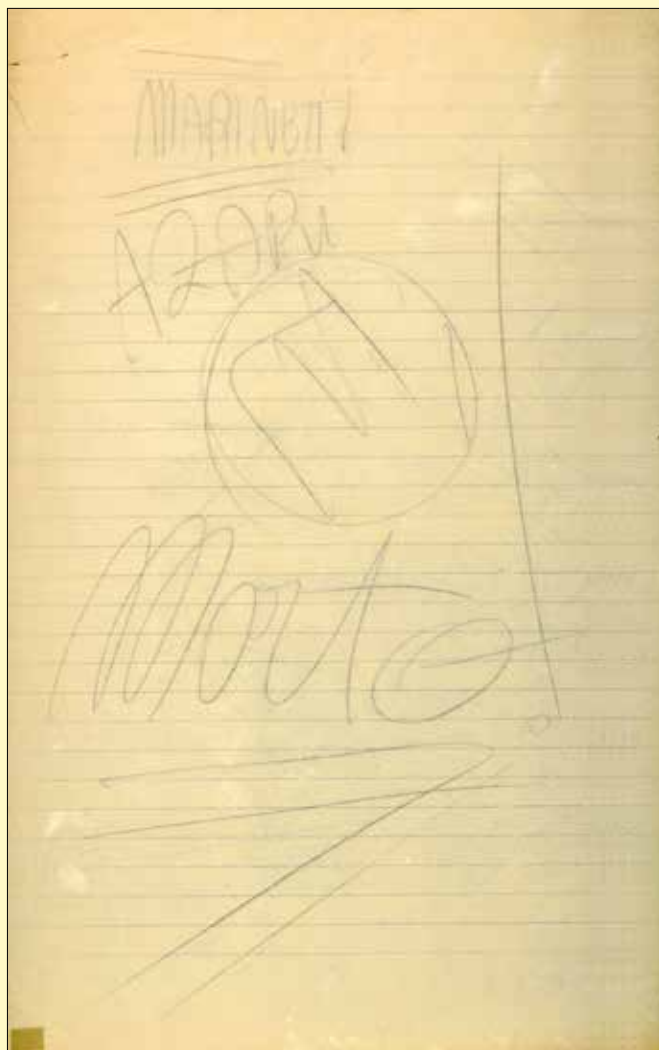
Futurismo e Novecentismo, Milano, Edizioni Galleria Pesaro, [senza indicazione dello stampatore], 1930 [gennaio], 20,8x13,7 cm., broccura, pp. 33 (3), titolo stampato in nero su fondo bianco. Testo della conferenza polemica tenuta da Marinetti il 18 ottobre 1929 alla Galleria Pesaro in occasione della *Mostra di trentatre artisti futuristi*. Con una prefazione dell'autore e due articoli a commento della conferenza tratti dal Corriere della Sera e dal Popolo d'Italia. Prima edizione. *N.D.

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Azari, (Milano), **1930** [gennaio], 25,7x21,5 cm., **Tavola parolibera originale**, matita bleu e rosso, datata, firmata e pubblicata. **N.D.**

Importante tavola dedicata a Fedele Azari, morto a Milano il 25 gennaio 1930 in circostanze non chiarite. La composizione rappresenta e fa riferimento al suicidio di Azari ("pistola - rumore - dolore - silenzio") costituendo pertanto una prova documentaria sulle circostanze della sua scomparsa. Il retro è interamente annotato a matita da Depero con osservazioni sul Futurismo come movimento senza di cui non sarebbe stata possibile una autentica "rivoluzione letteraria e artistica". [Bibliografia: Scudiero 1992: pag. 9 tav. 4 illustrazione; Collarile 1992: pag. 26 illustrazione]. € 2.325

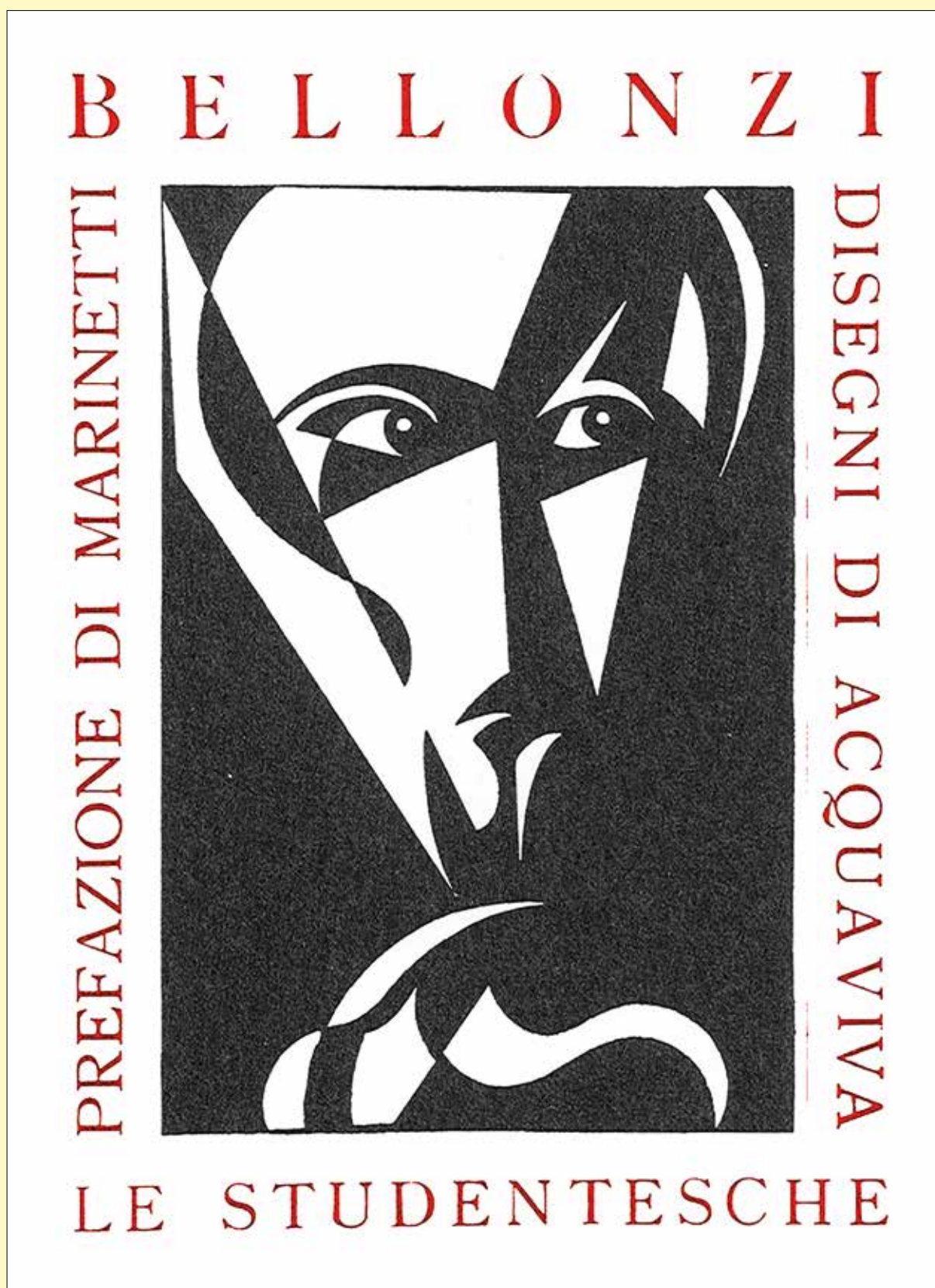




MENON Gian Giacomo
Medea, Gorizia 1910 - 2000

Il nottivago. Versi liberi, Milano, Edizione di Pagine Blu, 1930 (gennaio/febbraio), 21,8 x 16 cm., broccura, pp. 77 (3), motivo astrattista in bleu su fondo rosa in copertina. **Fascetta editoriale conservata con un testo di presentazione di F.T. Marinetti:** "Febbraio 1930. Vengo da un giro Alessandria d'Egitto Cairo Parigi Siracusa e trovo finalmente il tempo di leggere con attenzione i versi di Gian Giacomo Menon. Ingegno indiscutibile. Sensibilità futurista. Immagini audaci. Spero che Gian Giacomo Menon giungerà presto a un'opera potente sintetica e tipica che prefazionerò con entusiasmo". La poesia *Il nottivago*, a pag. 65, è dedicata a **Sofronio Pocarini**. Prima edizione. **N.D.**





BELLONZI Fortunato

Pisa 1907 - Roma 1993

ACQUAVIVA Giovanni

Marciana Marina 1901 - Milano 1971

Le studentesche. Prefazione di Marinetti. Disegni di Aquaviva, Pisa, Edizioni Futuriste Pacini, 1930, 25,4x18 cm., brossura, pp. XXXVII - 72 - 8, copertina xilografica in nero su fondo bianco e titoli in rosso, frontespizio in rosso e verde e 12 composizioni grafiche in bianco e nero di **Giovanni Acquaviva**. Prima edizione. **N.D.**



BELLONZI Fortunato

Pisa 1907 - Roma 1993

ACQUAVIVA Giovanni

Marciana Marina 1901 - Milano 1971

A Sant'Elia, (Pisa), Edizioni Futuriste Pacini, s.d. [1930], 25x17,5, brossura, pp. 8 compresa la copertina, illustrata con una xilografia in nero di **Giovanni Acquaviva**. Poema dedicato ad Antonio Sant'Elia. Prima edizione. **N.D.**





BLUM Robert

Contes de bonne humeur, Le Caire, Raoul Parme Editeur, 1930, 21x13,5 cm., broccura, pp. 107 (3), copertina originale a due colori di **Baby Zanobetti**. Tiratura complessiva di 415 copie. Esemplare nella tiratura di 400 copie non numerate. **Dedica autografa dell'autore a Nelson Morpurgo**. Prima edizione. **N.D.**

▼
 Tesoro della dedica: "Pour Nelson Morpurgo. Parce qu'il est gros / on croit qu'il est / GROS / Non. / Prise de place = force / Force = dynamisme + sourire = Nelson. Fraternellement R. Blum / Le Caire 22.2.33".

▼
 Baby Zanobetti illustrerà poi, nel 1932, il segnalibro pubblicitario e il libro di Nelson Morpurgo *Per le mie donne*.



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Novelle colle labbra tinte. Simultaneità e programmi di vita con varianti a scelta, (Milano), A. Mondadori Editore, [stampa: Stabilimenti Tipo-litografici e di legatoria A. Mondadori - Verona], **20 febbraio 1930**, 19x12,8 cm., broccura, pp. XVII (3) - 407 (9), copertina illustrata a colori di **Giulio Cisari**. Raccolta di 24 racconti erotici. I racconti qui ristampati sono tratti dalle raccolte *Gli Amori futuristi* (1922); *Scatole d'amore in conserva* (1927); e dalle riviste «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» e «Gazzetta del Popolo». Il testo teorico introduttivo dell'autore rielabora e amplia l'introduzione alla raccolta *Gli amori futuristi*. Prima edizione collettiva. € 200

▼
 “Noi vogliamo invece una letteratura che dica al lettore: *infischiate di ciò che fu! Ciò che fu ha sempre torto! Scegli, trova, decidi, fai e domina ciò che sarà! Io ho inventato e pubblicato 11 anni fa (1919) i primi saggi di un nuovo genere letterario e nuovo divertimento spirituale: il Programma di Vita, proposta allegra, multiforme, drammatica e balzante di fatti da compiere, di emozioni da provare e di spasimi da godere con una centuplicata fede nella bellezza della vita...*” (pp. XVII-XVIII).

ALMANACCO DELL'ITALIA VELOCE

Almanacco dell'Italia veloce - Direzione artistica di F.T. Marinetti dell'Accademia d'Italia - Prime adesioni - Primi collaboratori, Milano, Edizioni Metropoli, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1930], 18,2x12,8 cm., broccura a un punto metallico, pp. 16 n.n., copertina con logo delle «Edizioni Metropoli», al retro la riproduzione di un disegno di Pippo Oriani.



Impaginazione con pagine fustellate a forma di rubrica di Nicolaj Diulgheroff. Testo di F.T. Marinetti che illustra il progetto. Primo opuscolo di propaganda dell'Almanacco dell'Italia veloce, progetto che poi non venne realizzato. Contiene i giudizi di varie personalità del mondo politico e letterario aderenti all'iniziativa, ciascuno accompagnato da un piccolo ritratto fotografico e un breve commento: Giacomo Balla, Anton Giulio Bragaglia, Paolo Buzzi, Franco Casavola, Mario Carli, Armando Curcio, Bruno Corra, Lionello Fiumi, Corrado Govoni, Guglielmo Jannelli, Giuseppe Lipparini, Armando Mazza, Nicola Moscardelli, Vittorio Orazi, Lucio Ridenti, Auro D'Alba, Guelfo Civinini, Luciano Folgore, Mario Puccini, Emilio Settimelli, Tato, Ruggero Vasari e molti altri. Edizione originale. € 1.200

“Un esempio dello sforzo collettivo dei futuristi nel settore pubblicitario e propagandistico avrebbe dovuto essere l'«Almanacco dell'Italia Veloce» pubblicato dalle Edizioni Metropoli di Oscar Fusetti sotto la direzione artistica di Marinetti e con l'assistenza tecnica di Fillia [...] esso avrebbe dovuto celebrare le invenzioni, le arti e le industrie italiane. Il progetto ambizioso non fu mai realizzato, tuttavia nel corso del 1930, uscirono interessanti anticipazioni con la grafica di Nicolaj Diulgheroff. Dapprima fu distribuito il fascioletto con le pagine tagliate in gradazione come nelle rubriche telefoniche (sul modello del libro «Per la voce» di Vladimir Majakovskij impaginato a Berlino da El Lissitzky nel 1923), che conteneva la lista delle prime adesioni e una presentazione in cui Marinetti descriveva il volume in preparazione [...]. Apparve poi il pieghevole che presentava in prima pagina un ritratto di Marinetti e all'interno il suo testo introduttivo con un elenco più ampio di adesioni e collaboratori. Infine fu stampato lo specimen «Programma Almanacco Italia Veloce»...” (Claudia Salaris, *Riviste futuriste*, Pistoia, Gli Ori, 2012: pag. 37). Alle 3 pubblicazioni va aggiunto il «Foglio di propaganda n. 2 - Almanacco Italia Veloce (vedi: Luigi Frugone, «L'Italia veloce ha fatto poker» CHARTA, n. 116, 2001).





AA.VV.

*Arte futurista. Pittura - Scultura - Architettura - Ceramica - Arredamento. Mostra d'arte organizzata dallo S.G.U.F. Alessandria, Alessandria, S.G.U.F., [stampa: Stabilimento C. Mulatero & A. Perrero - Torino], 1930 [marzo], 24x17 cm., broccura, pp. 31 (1), copertina con titoli e filetti in blu e rosso su fondo chiaro, 10 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **F.T. Marinetti** («*Il Futurismo ha vinto su tutta la linea...*») e un altro testo in appendice di **Fillia** («*I futuristi, fin dall'avvento del fascismo al potere...*»). Catalogo originale della mostra (Alessandria, 22 - 31 marzo 1930). **N.D.***

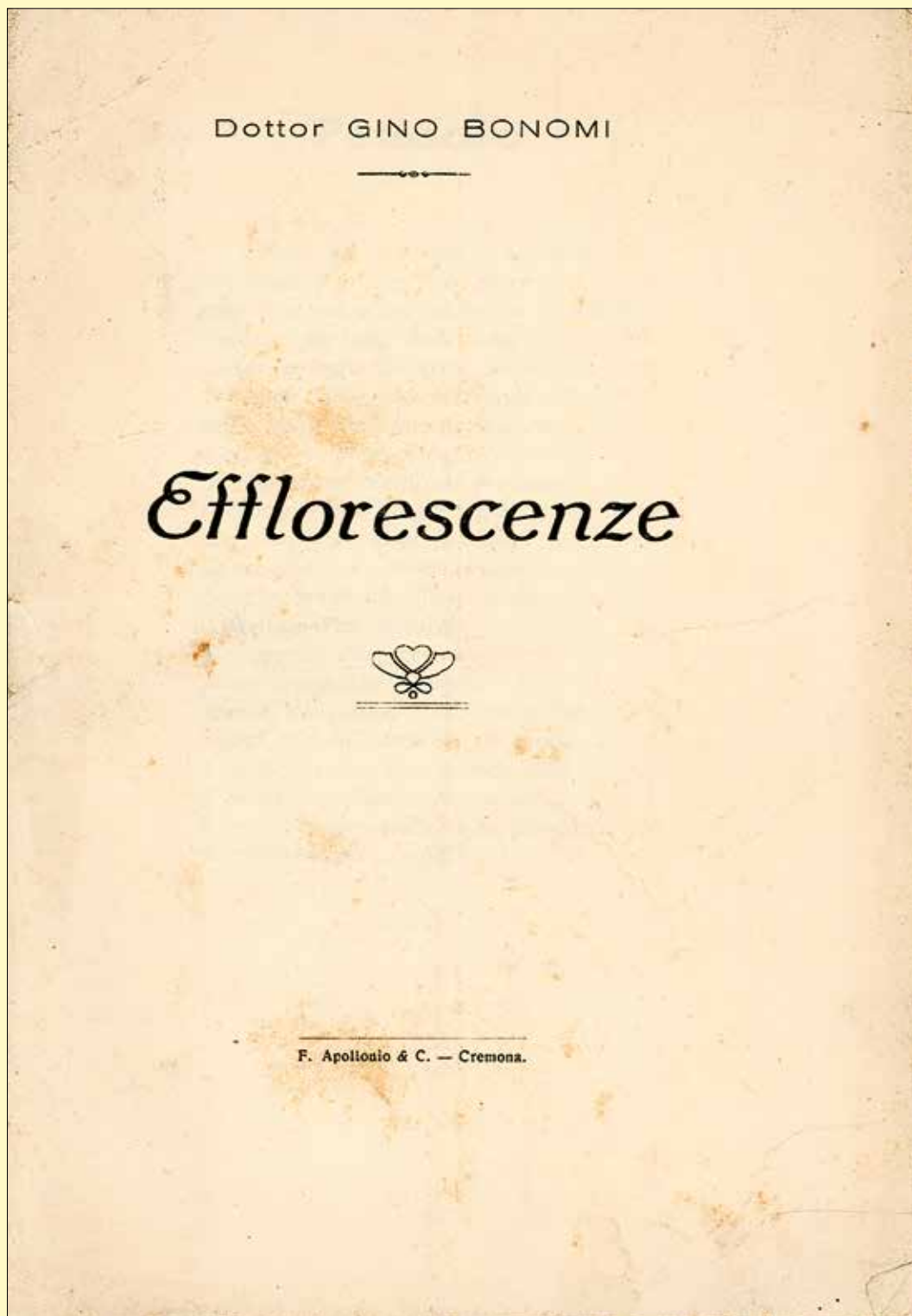


Opere di Brescia, Diulgheroff, Fillia, Mazzotti, Oriani, Portalupi, Pozzo, Rosso, Saladin, Sartoris, Zucco.



BONETTI Uberto
Viareggio 1909 - 1993

Marinetti, s.d. [ca. 1930], 27x18 cm. **Disegno originale firmato con iniziali**, matita su carta. Aeroritratto di **Filippo Tommaso Marinetti**. **N.D.**

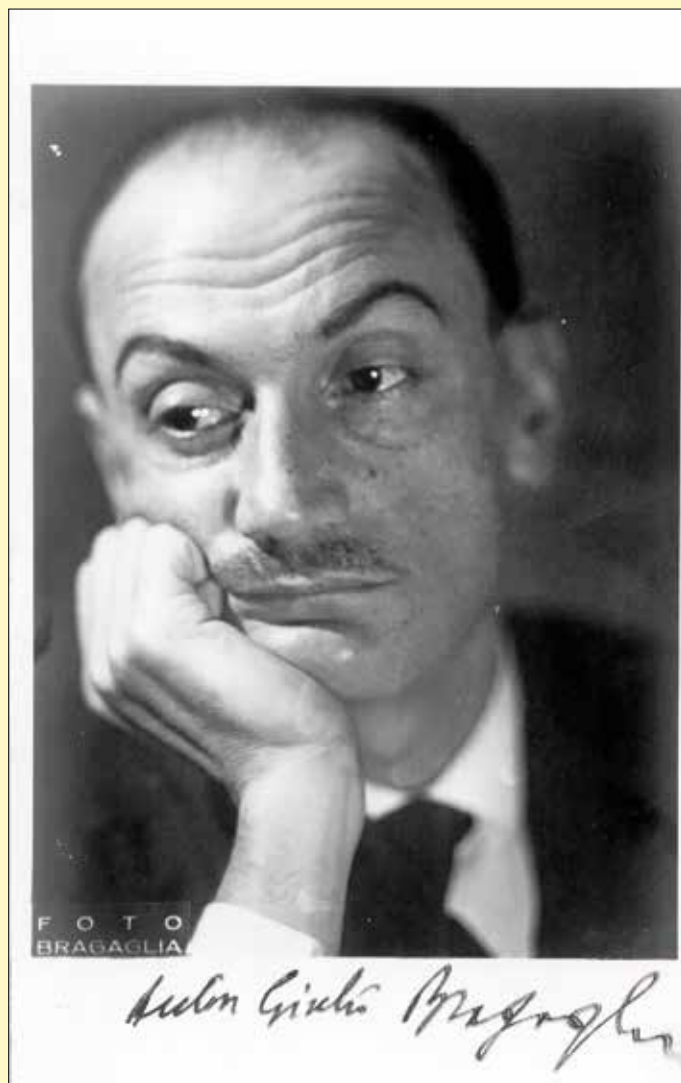
**BONOMI Gino**

Eugenio Giulio Bonomi, Trigolo 1888 - Gussago 1980

Efflorescenze, Cremona, F. Apollonio & C., s.d. [1930], 21x14,4 cm., broccura, pp. 29 (3). Poesie. Prima edizione. **N.D.**

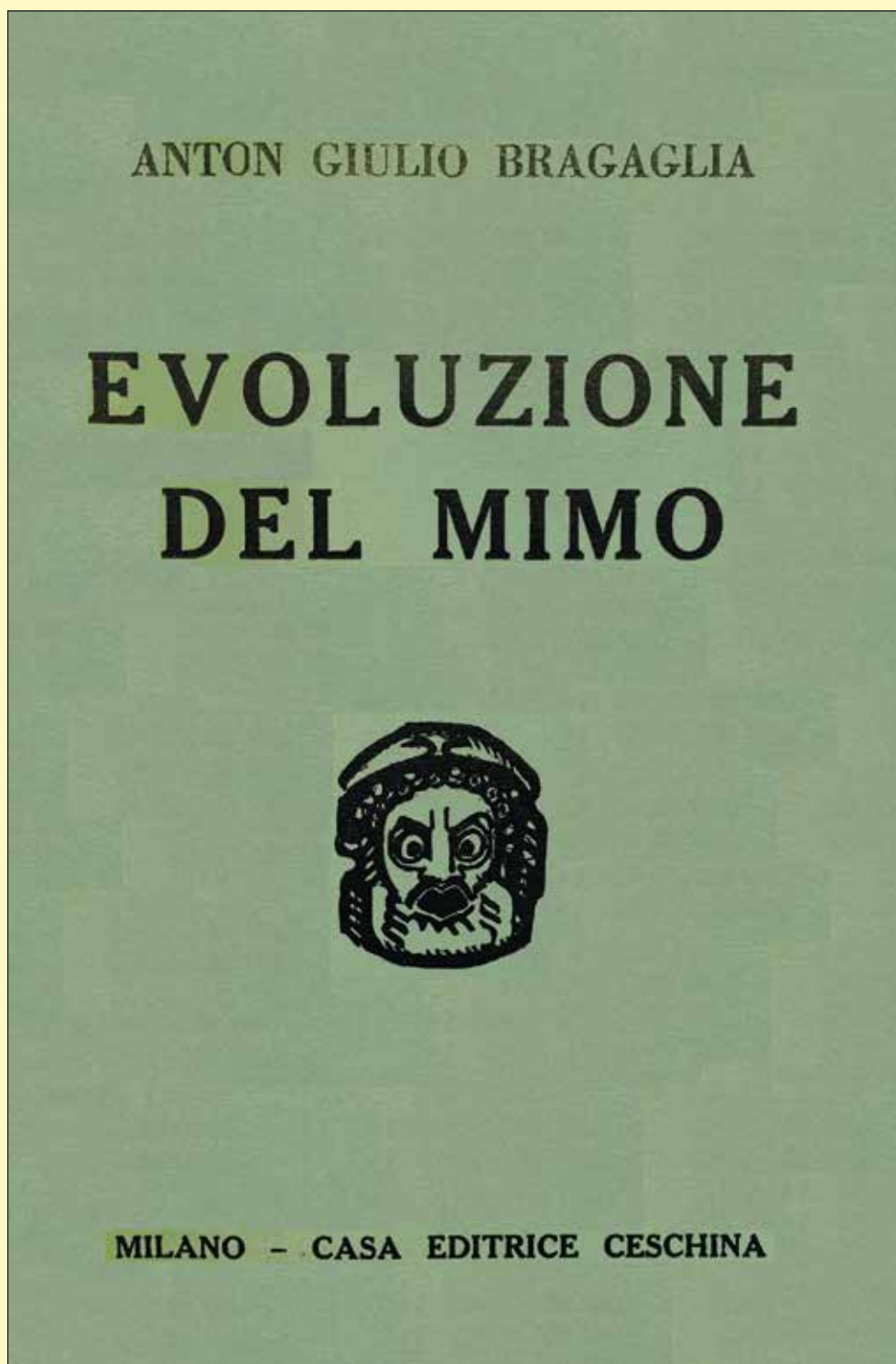


Poesie di tono crepuscolare, ironico e distaccato. La poesia *Vigilia* ambientata nella notte di Natale è una accurata denuncia contro la violenza domestica.

**BRAGAGLIA Anton Giulio**

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Anton Giulio Bragaglia, (Roma), Foto Bragaglia, s.d. [ca. 1930], 14x9 cm., fotocartolina originale in bianco e nero non viaggiata. Ritratto fotografico eseguito da Arturo Bragaglia, **con firma autografa di Anton Giulio Bragaglia**. Edizione originale. **N.D.**



BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Evoluzione del mimo, Milano, Casa Editrice Ceschina, **1930**, 19,4x13 cm., broccura, pp. 400, copertina con titoli in nero su fondo verde. Dall'indice dei capitoli: Mimodanza Moderna e Balli Russi, Cinemapittura, All'insegna del Papero Fremebondo, Scenoplastica Cinematografica. Prima edizione. **N.D.**

ALMANACCO DELL'ITALIA VELOCE

Almanacco Italia Veloce, Milano, Archetipografia Milano, 1930 [aprile], 29x22,5 cm., pieghevole, pp. 6, 1 ritratto b.n. di F.T. Marinetti in prima pagina, 1 tavola pubblicitaria parolibera. Design e impaginazione di **Nicolaj Diulgheroff**. Con un testo di **F.T. Marinetti**. Locandina pubblicitaria del progettato e mai pubblicato *Almanacco dell'Italia Veloce*, che non fu mai pubblicato. Edizione originale. **N.D.**

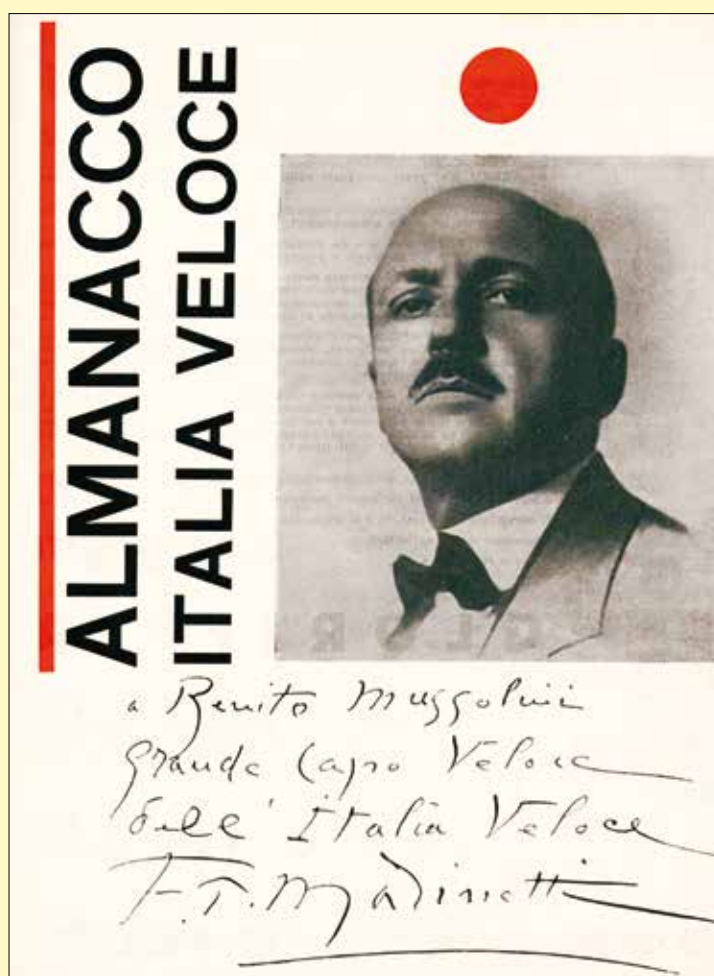
“Un esempio dello sforzo collettivo dei futuristi nel settore pubblicitario e propagandistico avrebbe dovuto essere l'«*Almanacco dell'Italia Veloce*» pubblicato dalle Edizioni Metropoli di Oscar Fusetti sotto la direzione artistica di Marinetti e con l'assistenza tecnica di Fillia. [...] esso avrebbe dovuto celebrare le invenzioni, le arti e le industrie italiane. Il progetto ambizioso non fu mai realizzato, tuttavia nel corso del 1930, uscirono interessanti anticipazioni con la grafica di Nicolaj Diulgheroff.

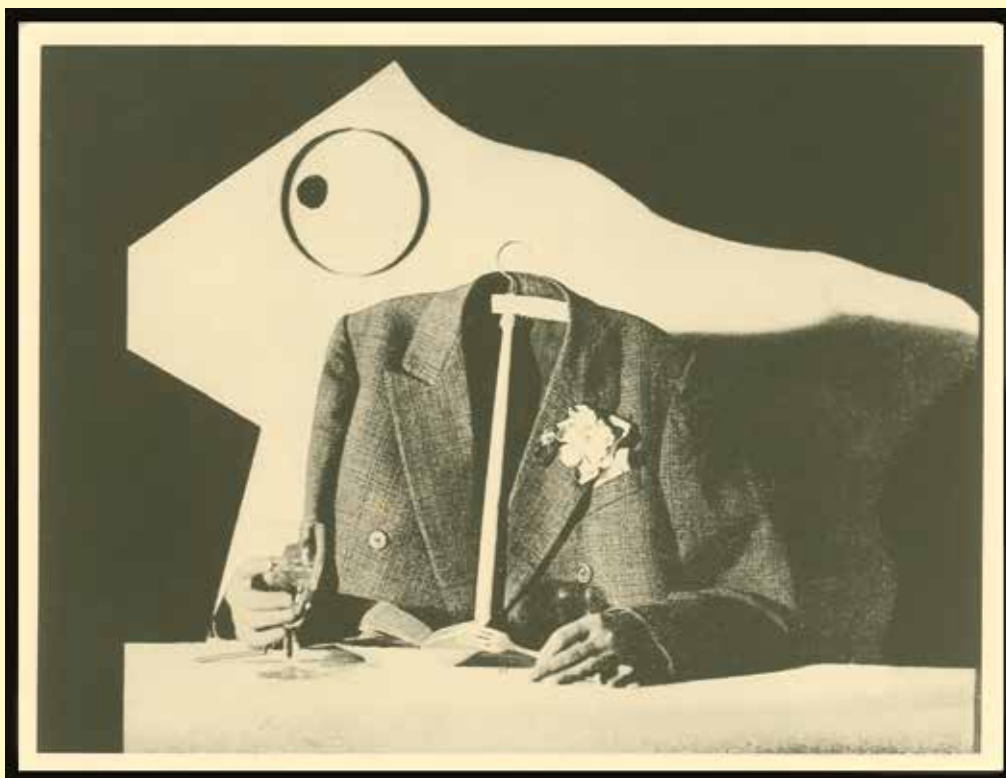
Dapprima fu distribuito il fascicoletto con le pagine tagliate in gradazione come nelle rubriche telefoniche (sul modello del libro «*Per la voce*» di Vladimir Majakovskij impaginato a Berlino da El Lissitzky nel 1923), che conteneva la lista delle prime adesioni e una presentazione in cui Marinetti descriveva il volume in preparazione come « *sintetico, aereo, a scoppio, divertente, drammatico, cinematografico, travolgente*», con «*Lanciamiento a mitragliatrice. Tiratura a ripetizione*».

Apparve poi il pieghevole [...] che presentava in prima pagina un ritratto di Marinetti e all'interno il suo testo introduttivo con un elenco più ampio di adesioni e collaboratori.

Infine fu stampato lo specimen «*Programma Almanacco Italia Veloce*» con una copertina di cartoncino argentato e impresso il marchio in oro disegnato da Diulgheroff che simulava l'effetto del metallo. All'interno, il solito testo di Marinetti, nonché ritratti fotografici, pagine di diversi colori e spessori, carta, cartone, cellofan, bozzetti di Prampolini, Diulgheroff, Munari, Balla, Dottori, Pozzo e nel complesso una grafica di straordinaria inventiva che utilizzava, nel campo della comunicazione pubblicitaria, le seduzioni della rivoluzione tipografica delle parole in libertà” (Claudia Salaris, «*Riviste futuriste. Collezione Echaurren Salaris*», Pistoia, Gli Ori, 2012: pag. 37).

Alle tre pubblicazioni elencate da Claudia Salaris ne va aggiunta un'altra, probabilmente successiva alla prima (l'opuscolo a rubrica con le prime adesioni), e precisamente il «*Foglio di propaganda n. 2 - Almanacco Italia Veloce - Tutte le invenzioni - tutti i records - tutte le arti - tutte le industrie italiane*», con il testo introduttivo di F.T. Marinetti sottoscritto anche da Oscar Fusetti (vedi: **Luigi Frugone**, «*L'Italia veloce ha fatto poker*» CHARTA, n. 116, settembre 2001).





TATO

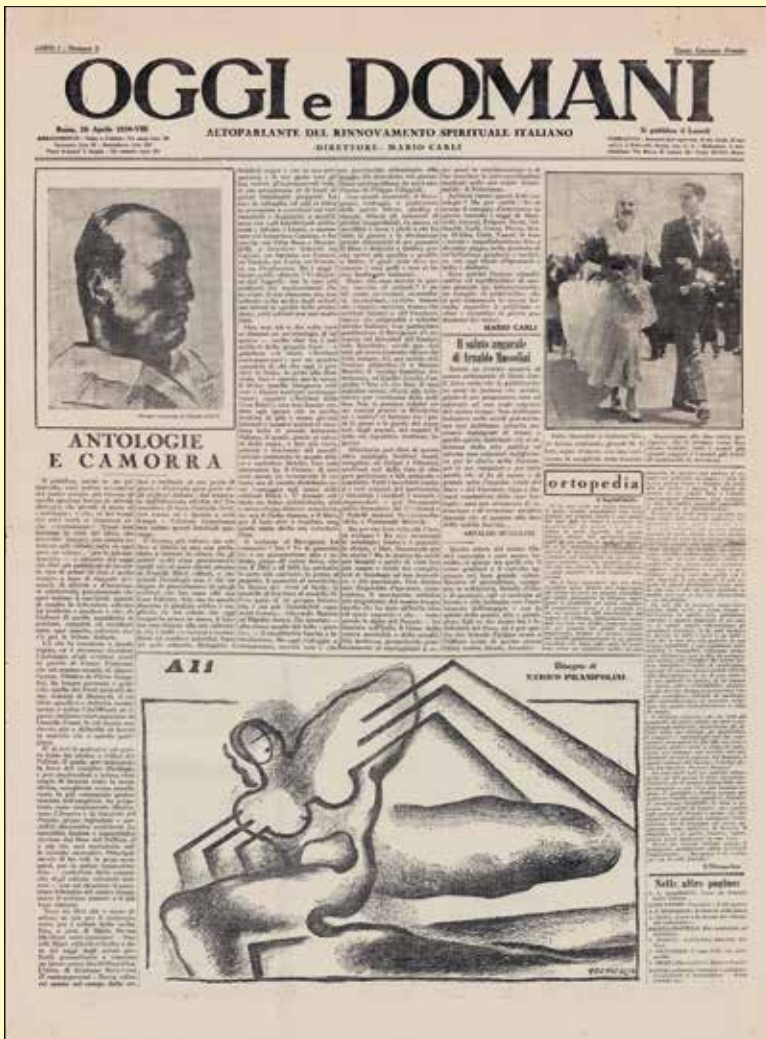
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

Il perfetto borghese (camuffamento di oggetti) - 11 aprile 1930, 1930 s.d. [1930], 9,8x13 cm., fotografia originale b.n. Al verso il timbro della rivista "Il popolo d'Italia": "Ufficio Storico-Biografico del Popolo d'Italia". Fotografia Pubblicata per la prima volta in: F.T. Marinetti - TATO, Manifesto della fotografia Futurista (Roma, Direzione del Movimento Futurista, 11 gennaio 1931). Vintage. **N.D.**



ROMANO Felice

Alla ricerca della Donna Ideale, Catanzaro, Tipo-Editrice Bruzia, **1930** [aprile], 21,4x15,5 cm., broccura, pp. 35 (1), con un giudizio positivo di **F.T. Marinetti** in prima pagina. Raccoglie tre racconti: *Alla ricerca della Donna Ideale*; *Il Trivio*; e *La Bella Bionda dai sette innamorati*. **Esemplare con firma autografa dell'autore** datata 21/4/1930. Prima edizione. **N.D.**

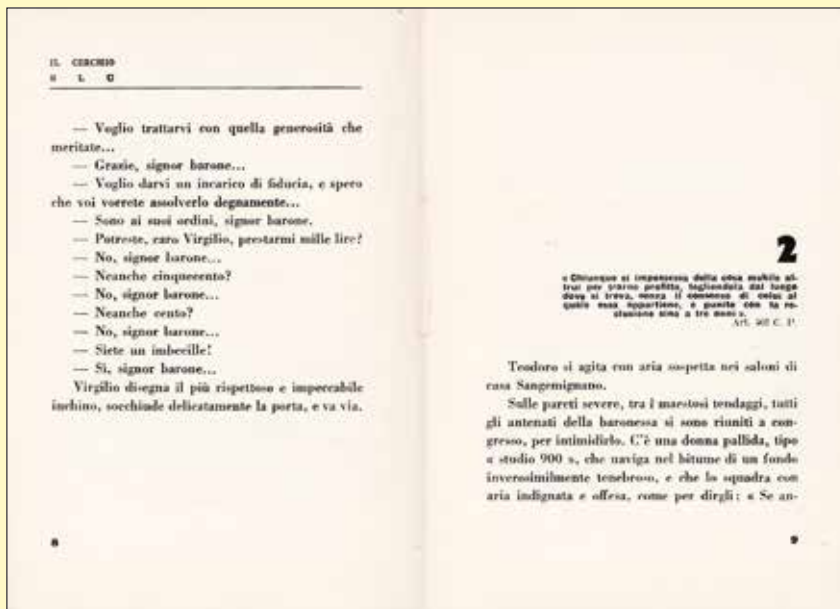
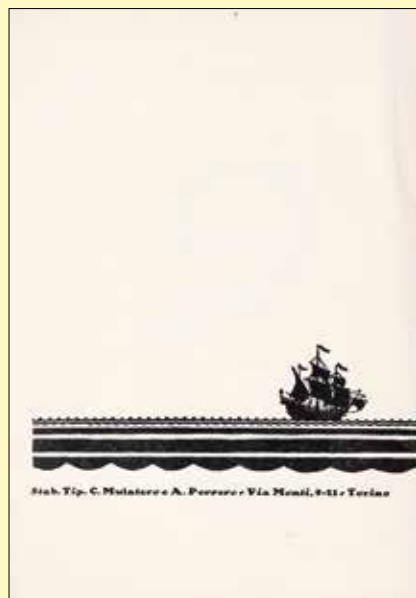


MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d’Egitto 1876 - Bellagio 1944

Verso un brevetto unico mondiale, in: **OGGI E DOMANI**, Anno I n. 2, Roma, [stampa: Stab. Tip. S. A. Ed. Filippo Corridoni - Roma], **28 aprile 1930**, 1 fascicolo 60x45 cm., pp. 8. Prima edizione. ***N.D.**

▼
 Manifesto ristampato successivamente con titolo modificato: *Per un brevetto unico mondiale*, in: **FUTURISMO**, Anno II n. 1 (Roma, 1 gennaio 1933).

▼
 OGGI E DOMANI "Altoparlante del rinnovamento spirituale italiano" fu una rivista settimanale diretta da **Mario Carli**, pubblicata dal 1930 al 1932. All’interno del fascicolo: disegni di Primo Conti ed Enrico Prampolini («Ali»). Altri testi di Mario Carli (*Antologie e camorra*), Guido Cremonese, Luigi Freddi, Vittor Pisano, Giani Calderone, Vittorio Orazi, A.G. Bragaglia (*Le braccia nella danza*), Arnaldo Ginna (*L’arte e la tecnica del dramma radiofonico*), Ines Lidelba, **F.T. Marinetti** (*Cinematografia astratta*), Francesco Balilla Pratella, Alberto Sartoris (*Architettura futurista italiana*), Ruggero Vasari (*Il primato italiano nella rivoluzione scenografica*), Franco Ciarrocchi, Enrico Fioravanti, Pietro Cogliolo e altri anonimi o sotto pseudonimo.



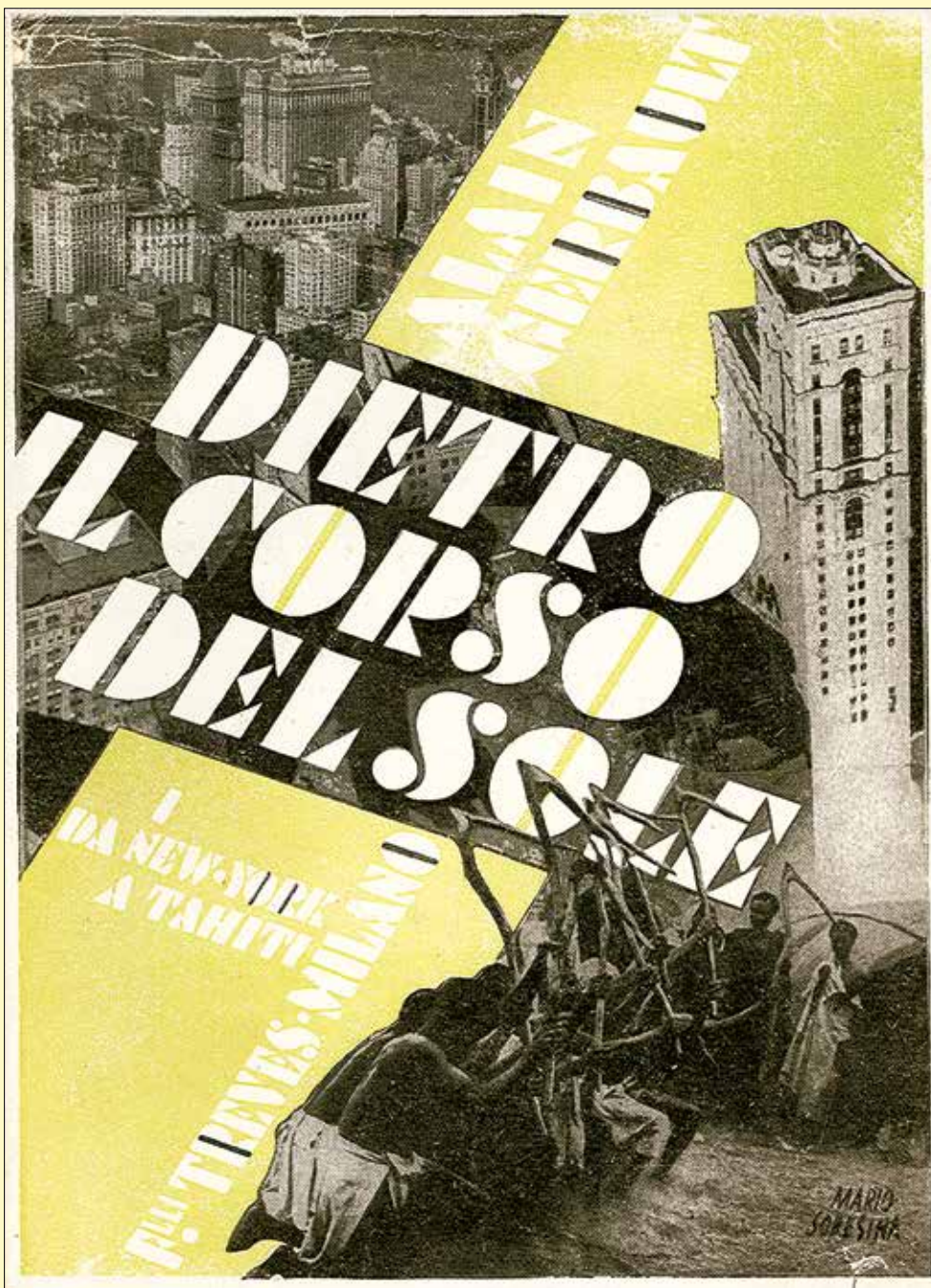
CURCIO Armando

Napoli 1900 - Roma 1957

Si ammazzi signore, Torino, Le Grandi Firme, [stampa: Stab. Tip. C. Mulaterra - A. Perrero - Torino], s.d. [1930], 18x13 cm., broccatura, pp. 141 (3), copertina illustrata con una composizione grafica a colori, una tavola pubblicitaria impressa in blu («*Il profumo Cerchioblù*») in seconda di copertina e una a colori («*Aperol aperitivo*») in quarta di copertina di **Erberto Carboni**. Prima edizione. € 60

▼
In terza di copertina è presente un annuncio pubblicitario relativo all'avvenuta pubblicazione di «*Vere e bene inventate raccolte da Lucio Ridenti*», "storie false dei veri uomini celebri di tutto il mondo, scelti con signorilità e buon gusto, facili a ritenere, facili a raccontare...".





GERBAULT Alain

Laval 1893 - Dili, Ile de Timor 1941

*Dietro il corso del sole. Giornale di bordo. Volume primo. Da New York a Tahiti. Con 34 illustrazioni e cinque carte. Traduzione dal francese di Lila Jahn, Milano, Fratelli Treves Editori, [stampa: Tip. Treves - Milano], 1930, 20,5x15 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 182 (2), copertina illustrata con un disegno in arancio su fondo bianco e sovraccopertina illustrata con fotomontaggio b.n. e verde di **Mario Soresina**, varie tavole fotografiche in bianco e nero f.t. Prima edizione italiana. € 60*



Mario Soresina fu insieme ad Attilio Rossi, Carlo Dradi e Giovanni Peviani l'animatore della rivista **Campo Grafico**.



AA.VV.

XVIIa Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1930 [maggio], 17x12 cm., brossura, pp. (16) 332 (16), 192 tavole b.n. f.t. Una sezione è dedicata alla mostra dei *Futuristi Italiani*, con una introduzione di **F.T. Marinetti** (da pag. 135 a pag. 136). Catalogo originale della mostra (4 maggio - 4 novembre 1930). **N.D.**



Opere futuriste riprodotte di Lionello Balestrieri, Gerardo Dottori, Benedetta, Tato, Fillia, Luigi Russolo, Enrico Prampolini, Pippo Oriani, Mino Rosso, Gino Severini. Gli altri futuristi in catalogo: Andreoni, Andreossi, Balla, Ballelica, Belli, Bot, Brescia, Cavigioni, Ciacelli, Cocchia, Corona, Deambrosio, Gerosa, Diulgheroff, Dormal, Dotti, Duse, Fiozzi, Gambini, Lepore, Marasco, Munari, Peirce, Pepe Diaz, Pizzorni, Pocarini, Pozzo, Saladin, Soggetti, Thayaht, Zucco.

Fra gli artisti non futuristi: Ettore Tito, Alessandro Milesi, Emma e Beppe Ciardi, Giuseppe Amisani, Amedeo Modigliani, Ferruccio Scattola, Scipione, Libero Andreotti, Alberto Magnelli, Mauro Reggiani, Antonio Donghi, Felice Casorati, Giorgio Morandi, Guido Cadorin, Cornelis Van Dongen, Max Beckmann, Otto Dix, Lyonel Feininger, Karl Hofer, Venini, Barovier, Umberto Biondo.

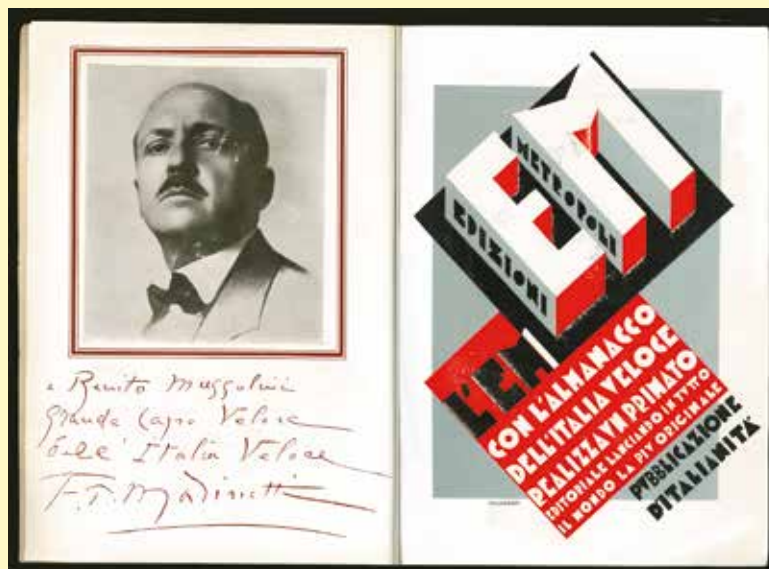


AA.VV.

Iva Mostra Regionale d'Arte Toscana, Firenze, Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, 1930 (maggio); 16,8x12,2 cm., broccura, pp. 93 (3) - XCVI (2); 94 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Catalogo originale della mostra (Firenze, Palazzo delle Esposizioni, 10 maggio - 30 luglio 1930). **N.D.**

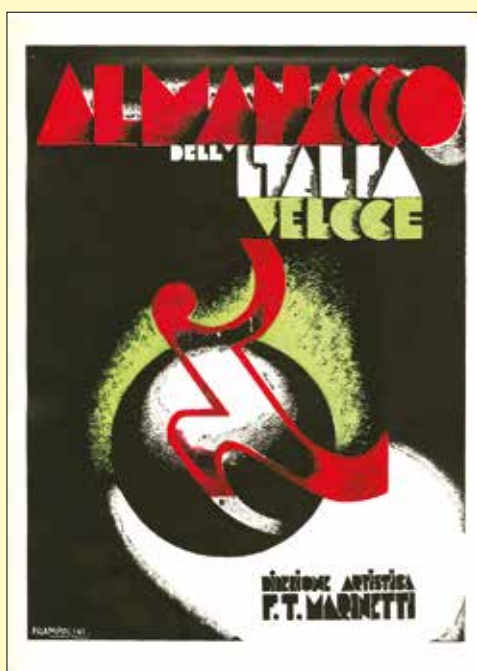


Opere di Aikelin (*Musica di vita*) Ugo Capocchini, G. Chini, Primo Conti, Achille Lega, A. Magnelli, Marino Marini, Antonio Marasco (*Arrotino*), Plinio Nomellini, Ram (Ruggero Michaelles), G. Romiti, Luigi Servolini, Thayaht (*La Prua d'Italia*, G. Viviani, Italo Zetti e altri).



ALMANACCO DELL'ITALIA VELOCE

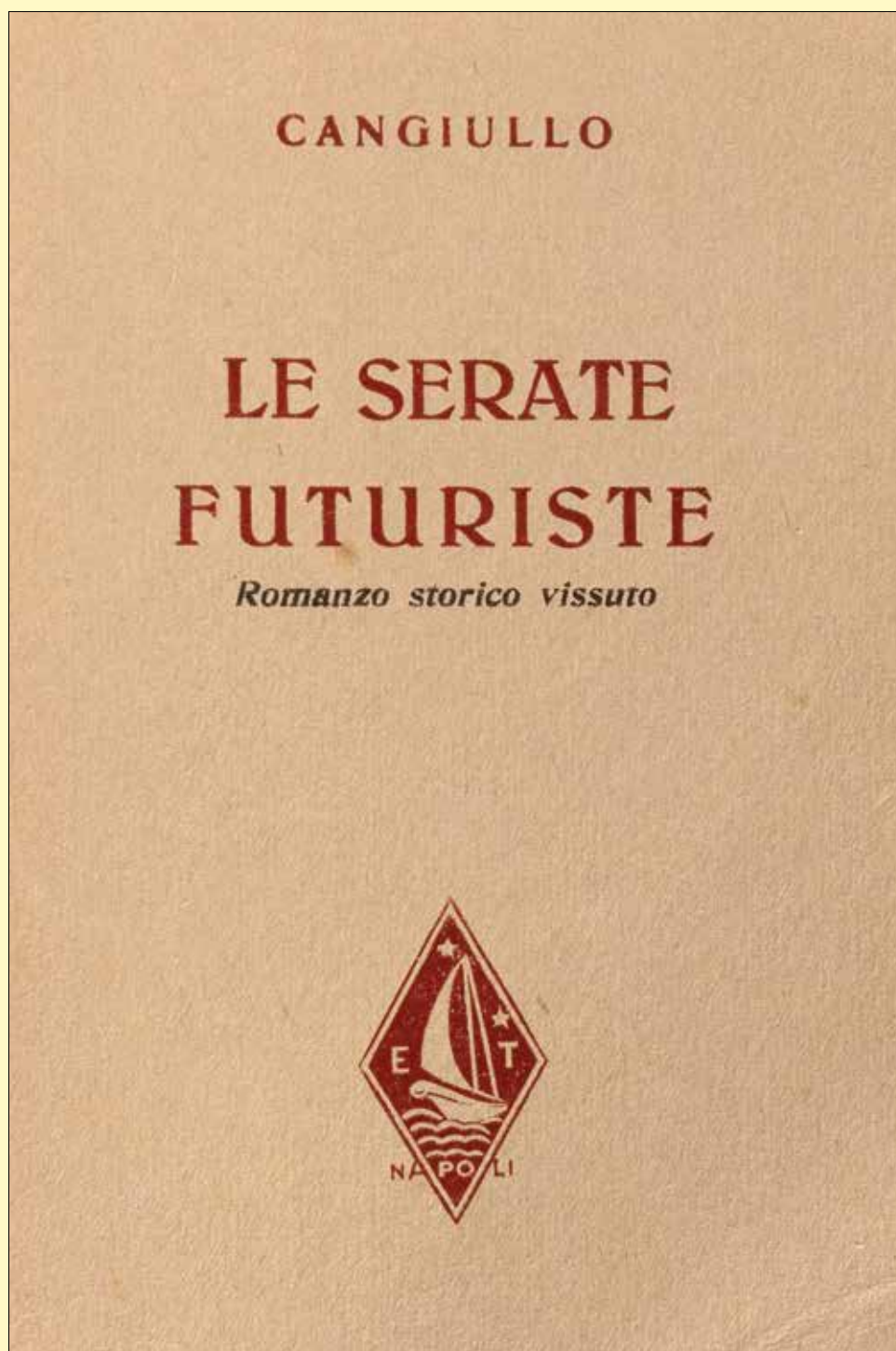
Almanacco dell'Italia Veloce. Direzione artistica F.T. Marinetti, Milano, Edizioni Metropoli, [stamp: Archetipografia di Milano], s.d. [maggio 1930], 29,2x24 cm., broccatura, pp. 38 n.n., copertina argentata con impresso in seppia il logo delle Edizioni Metropoli, frontespizio illustrato a colori di Enrico Prampolini, 7 ritratti in bianco e nero applicati (F.T. Marinetti, Cesare Balbo, Pietro Badoglio, Enrico Caviglia, Paolo Buzzi, Guido Milanese, Mario de Bernardi), 8 tavole a colori di Nicolaj Diulgheroff (3), Bruno Munari (2), Giacomo Balla (1), Ugo Pozzo (1), Gerardo Dottori (1); 1 tavola in seppia al retrocopertina di Nicolaj Diulgheroff; 9 tavole pubblicitarie dell'almanacco con varie composizioni grafiche dei testi di Nicolaj Diulgheroff. Scritte illustrative e impaginazione di Diulgheroff. Testo di F.T. Marinetti sul progetto dell'Almanacco. Titolo in copertina: «Programma Almanacco Italia Veloce». L'Almanacco non verrà mai pubblicato. Esemplare nello stato originale, senza le due pecette con l'indicazione della data di pubblicazione (20 dicembre 1939) e della sede amministrativa dell'editore, applicate in epoca successiva. Edizione originale. N.D.



▼
“Un esempio dello sforzo collettivo dei futuristi nel settore pubblicitario e propagandistico avrebbe dovuto essere l'«Almanacco dell'Italia Veloce» pubblicato dalle Edizioni Metropoli di Oscar Fusetti sotto la direzione artistica di Marinetti e con l'assistenza tecnica di Fillia [...]; esso avrebbe dovuto celebrare le invenzioni, le arti e le industrie italiane. Il progetto ambizioso non fu mai realizzato, tuttavia nel corso del 1930, uscirono interessanti anticipazioni con la grafica di Nicolaj Diulgheroff. Dapprima fu distribuito il fascicoletto con le pagine tagliate in gradazione come nelle rubriche telefoniche (sul modello del libro «Per la voce» di Vladimir Majakovskij impaginato a Berlino da El Lissitzky nel 1923), che conteneva la lista delle prime adesioni e una presentazione in cui Marinetti descriveva il volume in preparazione [...]. Apparve poi il pieghevole [...] che presentava in prima pagina un ritratto di Marinetti e all'interno il suo testo introduttivo con un elenco più ampio di adesioni e collaboratori. Infine fu stampato lo specimen «Programma Almanacco Italia Veloce» con una copertina di cartoncino argentato [...]” (Claudia Salaris, Riviste futuriste. Collezione Echaurren Salaris, Pistoia, Gli Ori, 2012: pag. 37).

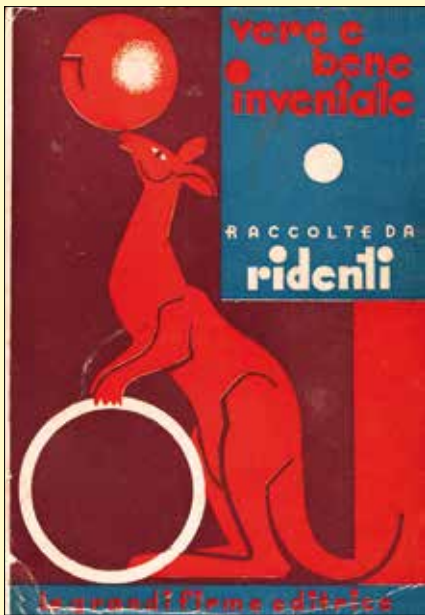
Alle tre pubblicazioni elencate da Claudia Salaris ne va aggiunta un'altra, probabilmente successiva all'opuscolo a rubrica: il «Foglio di propaganda n. 2 - Almanacco Italia Veloce - Tutte le invenzioni - tutti i records - tutte le arti - tutte le industrie italiane», con il testo introduttivo di F.T. Marinetti sottoscritto anche da Oscar Fusetti (vedi: Luigi Frugone, «L'Italia veloce ha fatto poker» CHARTA, n. 116, settembre 2001).





CANGIULLO Francesco
Napoli 1888 - Livorno 1977

Le serate futuriste. Romanzo storico vissuto. Con giudizi di Marinetti, Ojetti, Borgese, Simoni, Lipparini, Goll, Napoli, Editrice Tirrena, [stampa: Tip. F.lli Conte - Pozzuoli], s.d. [maggio 1930], 19,5x12,8 cm., broccura, pp. 319 (1). **Primo fondamentale resoconto delle serate futuriste.** Prima edizione. ***N.D.**



VERE E BENE INVENTATE

talento, o ne ha troppo poco, preferisco che la ragazza rimanga onesta!

◆

Jane Morino, celebre sia per le sue gaffes che per la sua arte, dice a Giuseppe Faraci:

Non capisco perché il mio caposcuola Ruggeri non si decida a rappresentare il « Saffo ».

Faraci, al quale è noto il genere di celebrità di Jane Morino, non si turba. Ma l'attrice capisce ugualmente di avere accresciuto di un punto la propria fama:

— Oh, Dio mio, come siete pedanti voi giornalisti! Lo so che si deve dire lo Saffo, perché c'è l'esse impura!...

◆

Due attrici parlano dei loro ammiratori. Una di esse dice: — Io ho avuto un ammiratore che è venuto dalle Indie per vedermi e se ne è ritornato senza voltarsi dietro...

— Per paura di vederne un'altra uguale! — dice Tofano che ha involontariamente ascoltato.

◆

Mimi Aybner, quando recitava con Virgilio Talli, era così preoccupata di far bene, non tanto per piacere al pubblico quanto per soddisfare il suo severo direttore, che non sapendo più come regolarsi invocava prima di entrare in scena la grazia del Signore. E una sera che l'attrice non si accorse che Talli le era alle spalle, prima di entrare in scena disse sottovoce ma non abbastanza per non essere udita:

272



RIDENTI Lucio

Ernesto Scialpi, Taranto 1895
Torino 1973

Vere e bene inventate raccolte da Ridenti, Torino, Le Grandi Firme Editrice, [stampa: Stab. Tip. C. Mulatero - A. Per-rero - Torino], s.d. [1930], 18,5x13 cm., broccura, pp. 303 (1), copertina illustrata con un disegno a colori di **Erberto Carboni**, quarta di copertina con disegno pubblicitario a colori («*Ecco i principali componenti dell'Aperol*») di Peri. Disegni e caricature n.t. di Amerigo Bartoli, Augusto Camerini, Erberto Carboni, Paolo Garretto, Filiberto Mateldi, Arwid Möller, Giacinto Mondaini, Onorato, Peri, Mario Vellani-Marchi. Con un «Piccolo manuale per raccontare

gli aneddoti» in antiporta. Raccolta di aneddoti su personaggi noti del mondo della cultura e dello spettacolo. Caricature di Pitigrilli, Marta Abba, Bernard Shaw, Anton Giulio Bragaglia, Paola Borboni, Orio Vergani, «Ridenti e Carboni», Douglas Fairbanks, Sergio Tofano, Mistinguett, Luigi Pirandello, Gino Cervi, Mario Pompei e altri. Prima edizione. € 60



VERE E BENE INVENTATE.

divertentissimo attore risponde col suo viso severo: — Perché la gente non creda che la stia bastonando!

Paola Borboni, che ha i capelli cortissimi, prega la moglie di Tassani, sua compagna, di comperarle delle forcine per i capelli.

— Per che farne? — domanda stupita la blondissima signora Tassani.

— Per pulire il mio borchino da sigarette! — risponde naturalmente Paola Borboni.

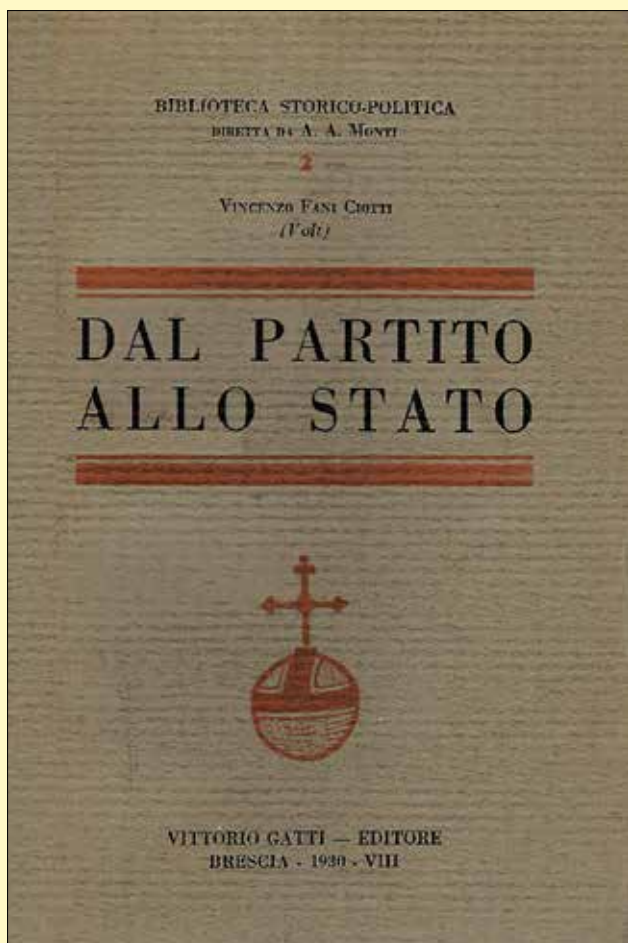
120



**THAYAHT**

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

Senza titolo [Paesaggio con arcobaleno], s.d. [ca. **1930**], 32,5x49 cm., **disegno originale a colori**, china e acquarello, con **timbro originale dell'artista** in basso a destra. € 300

**VOLT**

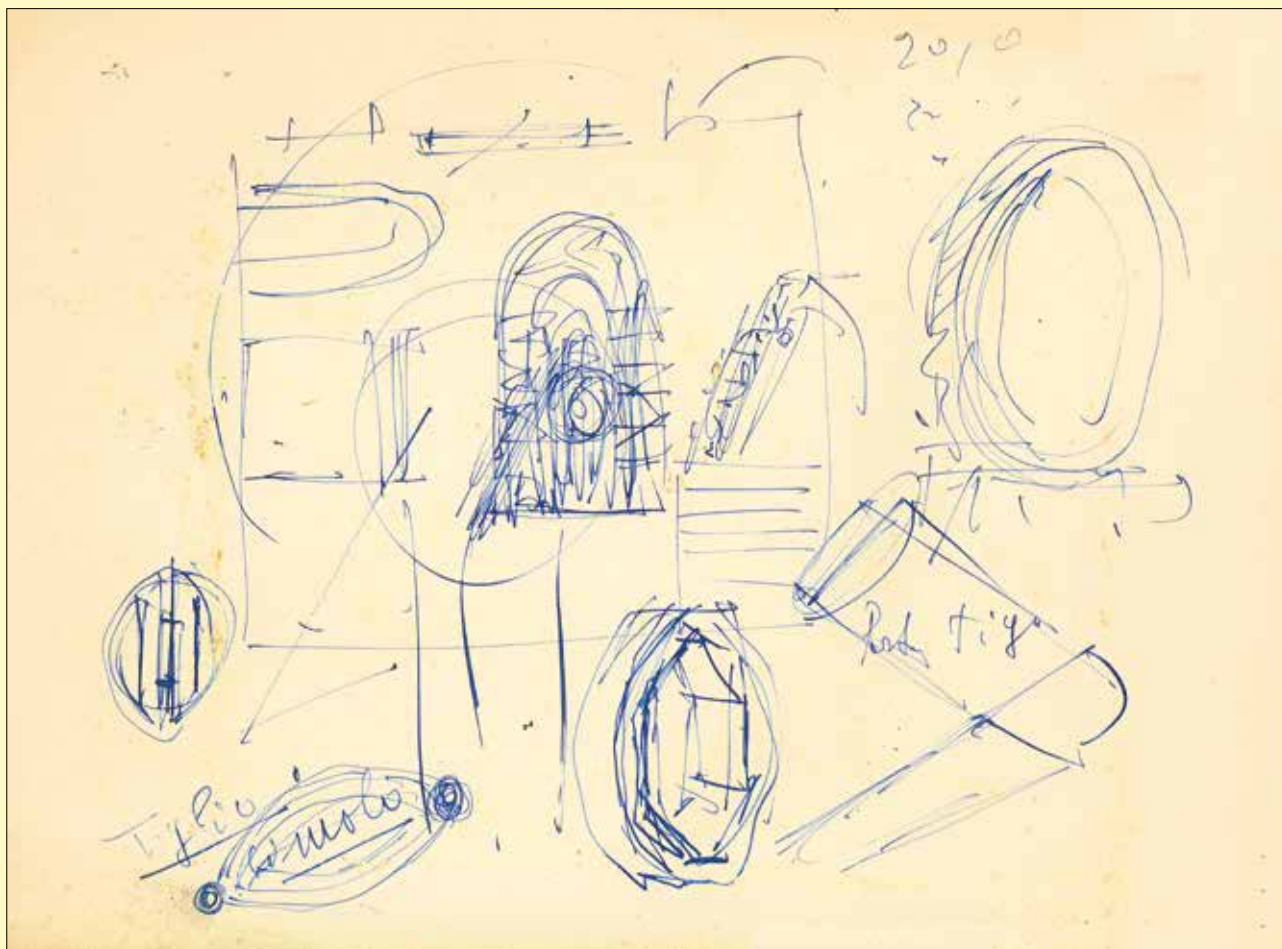
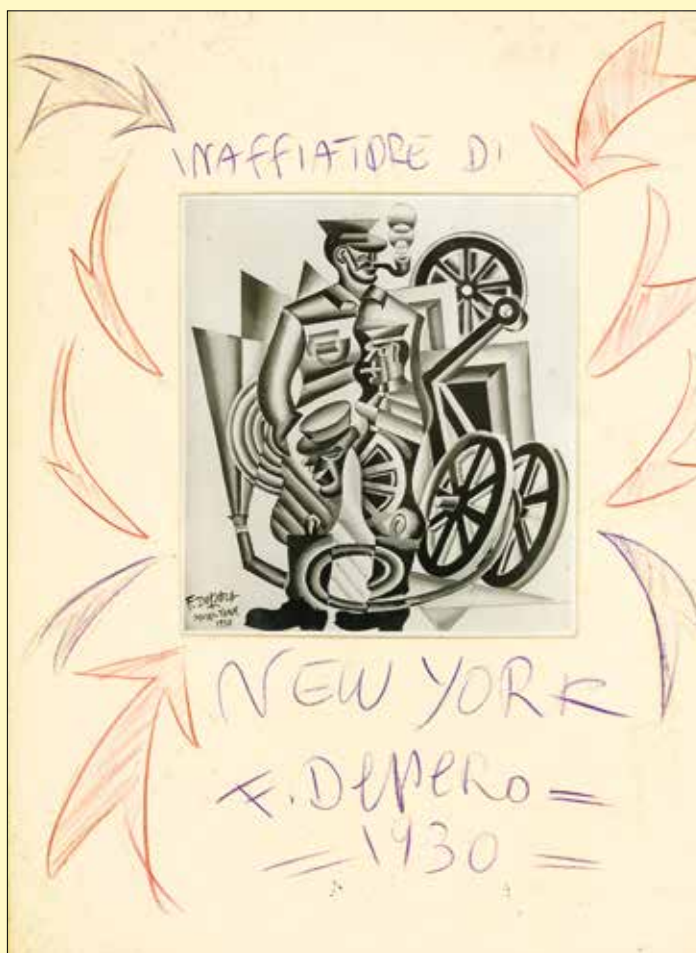
Conte Vincenzo Fani Ciotti, Viterbo 1888 - Bressanone 1927

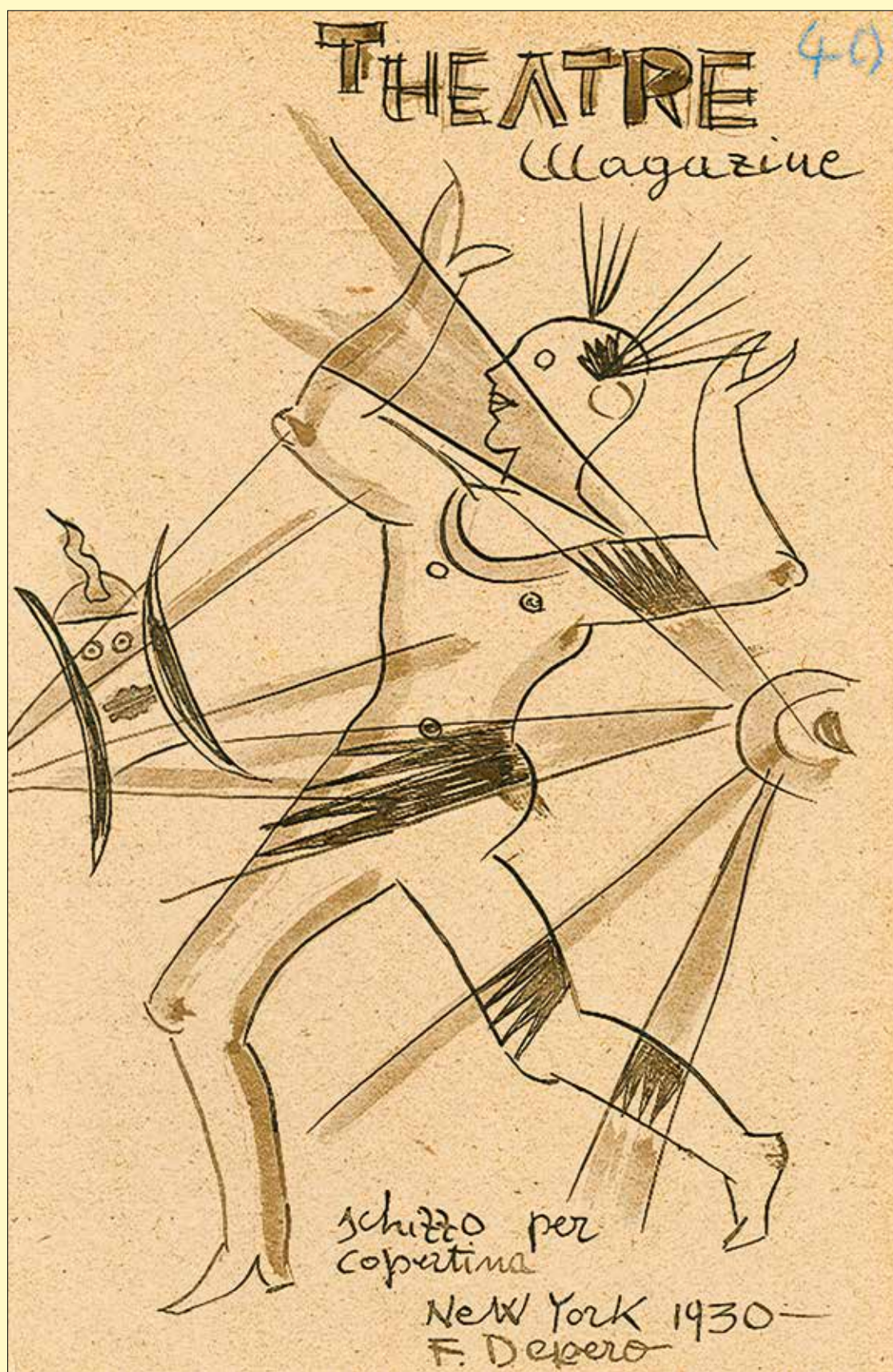
Dal Partito allo Stato, Brescia, Vittorio Gatti Editore, [stampa: Tipo-Lito F.lli Geroldi - Brescia], 1930, 19x13 cm., broccura, pp. 193 (3), 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore f.t. Introduzione di A.A. Monti. Raccolta postuma di scritti pubblicati su vari giornali e riviste. Prima edizione in volume. € 180

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Inaffiatore [sic] di New York, (New York), 1930, 29,5 x23,6 cm., **collage originale**, immagine fotografica in bianco e nero dell'opera intitolata *Innaffiatore di New York* applicata su cartoncino, con interventi originali dell'artista a pastello rosso e viola (freccette e motivi dinamici). Opera titolata, firmata e datata: "F. Depero 1930". Al verso del foglio numerosi schizzi autografi in penna blu. **N.D.**





DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Theatre Magazine - schizzo per copertina, New York, 1930, 23x15,2 cm., disegno originale a china e china diluita su carta, datato e firmato. Allegato expertise di Maurizio Scudiero con l'attestazione di avvenuta archiviazione nella sezione "disegni" del Catalogo Generale Ragionato delle Opere di Depero col n. FD-3457-DIS. **N.D.**

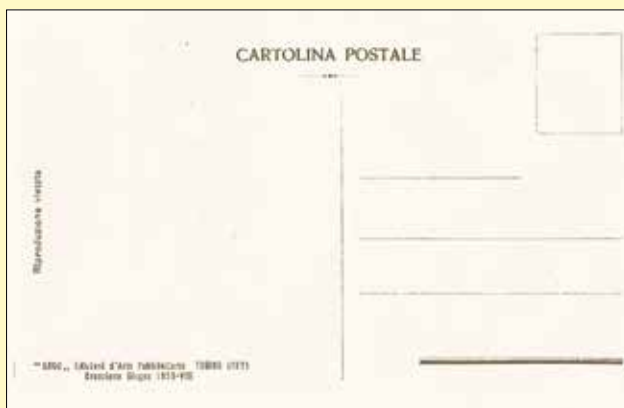
DIULGHEROFF Nicolaj

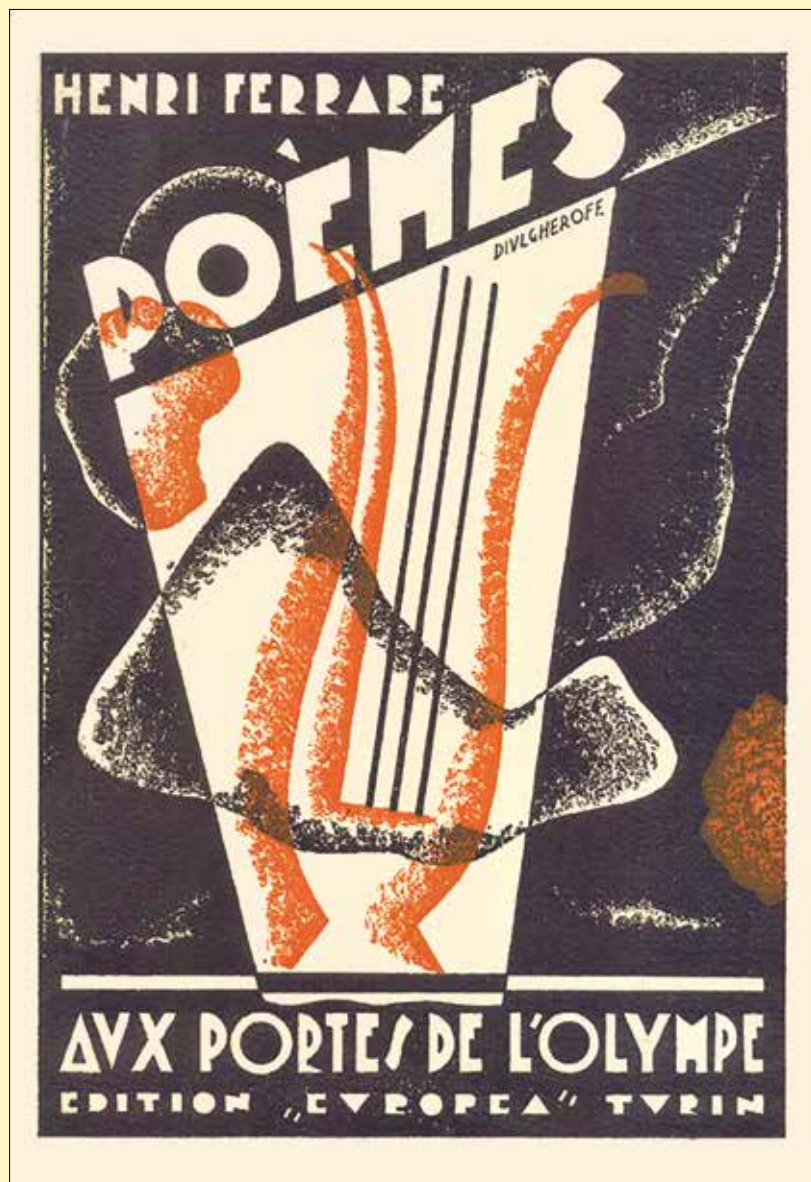
Kunstendil 1901 - Torino 1982

A) *Il bel Canavese*, Torino, Ferrovia Centrale del Canavese, [stampa: ARGO Edizioni d'Arte Pubblicitaria], **giugno 1930**; 14x9 cm., cartolina postale originale a colori, non viaggiata. Di questa cartolina esistono tre versioni che si differenziano per il retro: una prima tiratura con stampato «*Cartolina Postale*»; una seconda tiratura, del 1932, con aggiunto il tariffario «*Visitate il Bel Canavese*» e la dicitura «*Stampe*» in corsivo; una terza, del 1933, identica a quella del 1932 ma con la dicitura «*Stampe*» non in corsivo. Prima edizione, **prima tiratura.** € 90

B) **IDEM**: seconda tiratura (1932): € 60

C) **IDEM**: terza tiratura (1933): € 50



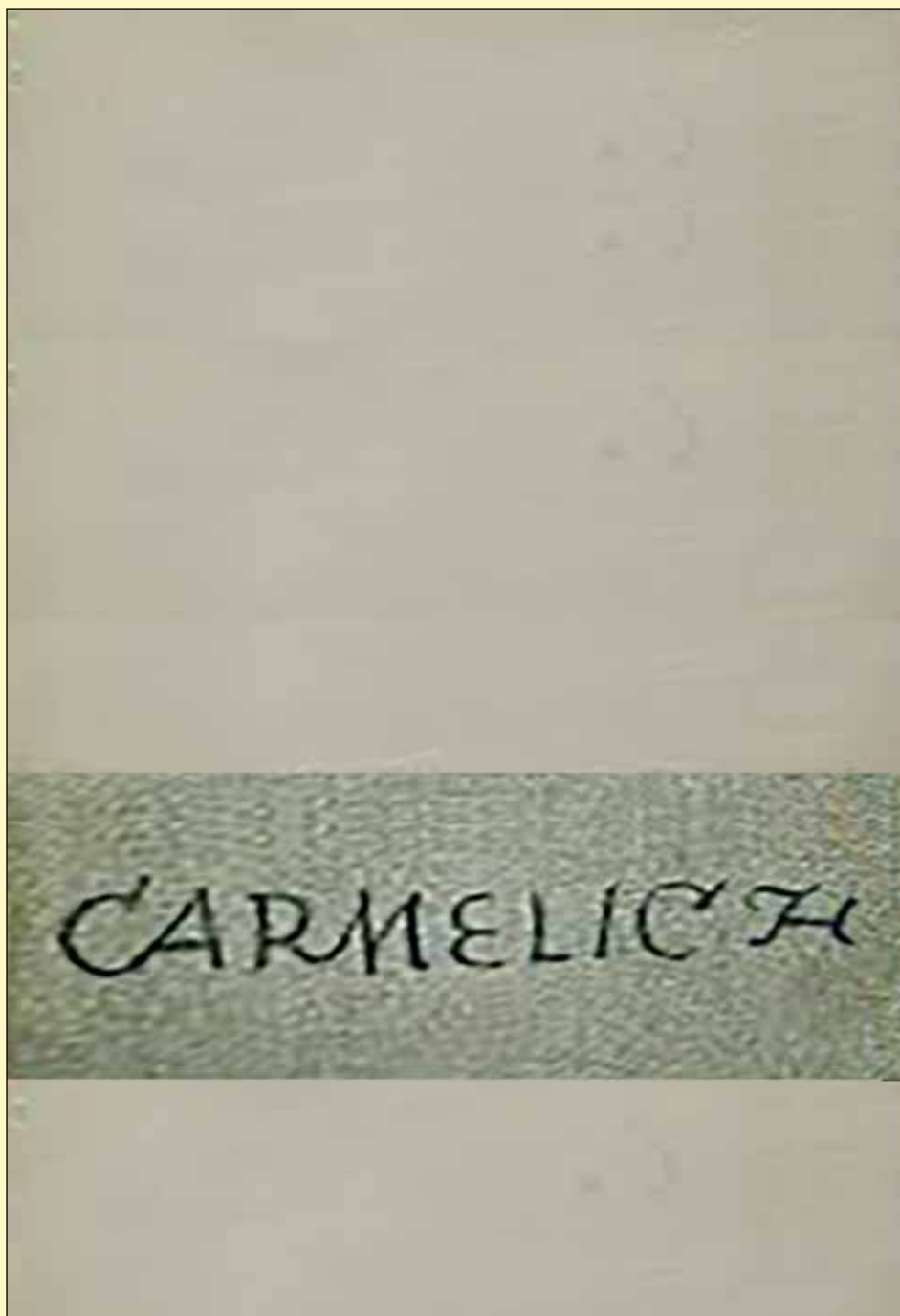
**FERRARE Henri**

Henri-Auguste Zbinden
Ginevra 1905 - 1952

Aux portes de l'Olympe. Poèmes, Torino, Edition Europe, s.d. [1930], 22x15,5 cm., broccura, pp. 102 (2), copertina illustrata in bianco, nero e rosso di **Nicolaj Diulgheroff** e 1 ritratto fotografico dell'autore f.t. **Esemplare con dedica autografa dell'autore**. Edizione originale. **N.D.**

▼
“Ferrare è l'unico fra i poeti svizzeri ad aver aderito alla riforma del verso, con conseguente introduzione di parole in libertà: una sua raccolta di poesie, «Aux portes de l'Olympe», viene pubblicata con copertina di Diulgheroff e sulle pagine della rivista *Raison d'être* da lui diretta [...] dove vengono pubblicati scritti e poemi dei principali esponenti dell'avanguardia letteraria europea...” (E. Pieri, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 1124). Ferrare scrisse anche su alcune riviste italiane: *La Città Futurista*, *Le Arti Plastiche*, *La Rivista del Popolo d'Italia*.

genève, décembre 30
madame de Weck
En signe de sympathie
Henri Ferrare

**CARMELICH Giorgio**

Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929

Giorgio Carmelich, Trieste, [stampa: Tipografia del Partito Nazionale Fascista], **1930**, 23x17,3 cm., broccura, pp. 26-(14), 18 tavole b.n. f.t. con opere pittoriche dell'artista. Opera stampata in soli **200 esemplari numerati**, pubblicata a spese delle famiglia di Giorgio Carmelich e curata dal futurista **Emilio Mario Dolfi** e dal critico d'arte **Manlio Malabotta**. Edizione originale. **N.D.**



CERVELLI Fernando
Roma 1902 - 1934

*Galoppata di spaghetti. Parole in libertà di Fernando Cervelli, (Roma), Tipografia Ventura, 1930 (giugno), 26,4x18,4 cm., foglio stampato al solo recto, 1 ritratto di Cervelli, disegno di Renato Guttuso. Poesia parolibera. Di questo volantino esistono due versioni: una stampata su carta verde, l'altra su carta rosa. Edizione originale. **N.D.***

▼
“Con questa lirica Fernando Cervelli fu eletto per 1° degno di premio su 18 concorrenti nella 4° Serata di Poesia, con premi assegnati per acclamazione direttamente dal pubblico, svoltasi al Sindacato Autori-Scrittori di Roma, il 7 Giugno 1930”.

**BALLA Giacomo**

Torino 1871 - Roma 1958

Mostra del pittore Balla, Roma, Galleria del Dipinto [stampa: Tipografia Aurore - Roma], 1930 [giugno], 16x12,3 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina illustrata al tratto con un disegno di Balla («Elevarsi») e 6 riproduzioni di opere virate in bleu. **Testo di F.T. Marinetti**. Catalogo originale della mostra (Roma, Galleria del Dipinto, 22 giugno - 2 luglio 1930). **N.D.**

**NIZZOLI Marcello**

S. Rocco di Boretto, Reggio Emilia 1887 - Camogli, Genova 1969

PERUZZI Osvaldo

Milano 1907 - Milano 2004

Lubrificanti FIAT - Fiera di Milano 1930, (Torino), FIAT Fabbrica Italiana Automobili, [stampa: Gros Monti & C. - Torino], 1930, 13,8x9 cm., cartolina postale, disegno a colori di **Marcello Nizzoli**. Esempio viaggiato (timbro postale in data 24 giugno 1930). **Messaggio autografo redatto, datato e firmato da Osvaldo Peruzzi**, indirizzato all'amico **Armando Silvestri**. Edizione originale. **N.D.**

▼
 Testo: "L'altro sasidiatopasino, acciaccato dagli esami, invia il suo fervente alalà ai fortunati, sguazzanti nell'onda viareggina. Saluti Osvaldo Peruzzi, Milano giu. VIII". Al messaggio è premessa una sciarada: "I 3 al mare".



SEPO

Severo Pozzati, Comacchio 1895 - Bologna 1979

Toilettes et Sports Été, s.d. [ca. **1930**], 11,5x14,5 cm. **Disegno originale a colori**, composizione grafica a tempera su carta, non firmato. Bozzetto pubblicitario creato per la campagna promozionale «*Campagne bains de Mer*» dei magazzini Palais de la Nouveauté di Parigi (vedi: **Arturo Carlo Quintavalle**, *Sepo*, Milano, Feltrinelli, 1980: pag. 88). € 450



“La formazione di Sepo avviene presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna. Il 20 marzo 1914, nell’Hotel Baglioni di Bologna, s’inaugura la mostra dei giovani futuristi bolognesi Severo Pozzati, Giorgio Morandi, Osvaldo Licini, Giacomo Vespignani, Mario Bacchelli. A questa mostra, inaugurata da Marinetti, Boccioni e Carrà, espone delle sculture sintetiche. Nel 1917 comincia a lavorare per l’agenzia Maga di Bologna. (...) Nel 1920 si trasferisce a Parigi dedicandosi esclusivamente alla grafica pubblicitaria; in questo settore, dal 1923, adotta lo pseudonimo di Sepo (...). In breve tempo sviluppa una vasta attività cartellonistica che gli procura molti riconoscimenti internazionali e, fra l’altro, la stima e l’amicizia di Severini e Picasso [Sepo firmerà alcuni dei più noti manifesti di impostazione postcubista prodotti per la Doppland di Parigi, la Publivox di Ginevra e per lo Studio Idea da lui diretto fino al 1957]. I suoi migliori cartelloni pubblicitari, fra la fine degli anni Venti e l’inizio degli anni Trenta, presentano chiare influenze dei lavori del gruppo *Abstraction et Création*, della grafica deperiana e di certe soluzioni pittoriche di Prampolini. Nel 1957 ritorna a Bologna” (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pp. 912 - 913).

SEPO

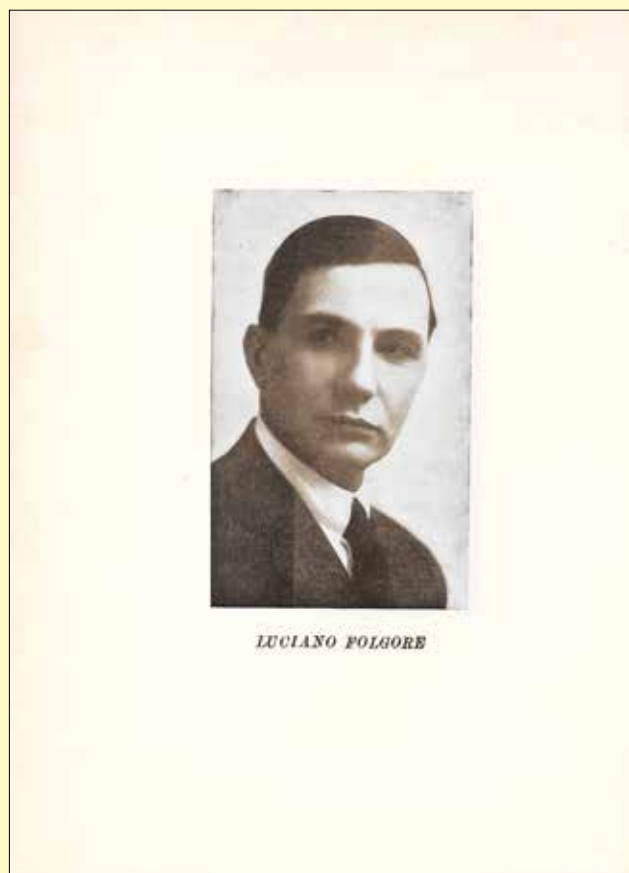
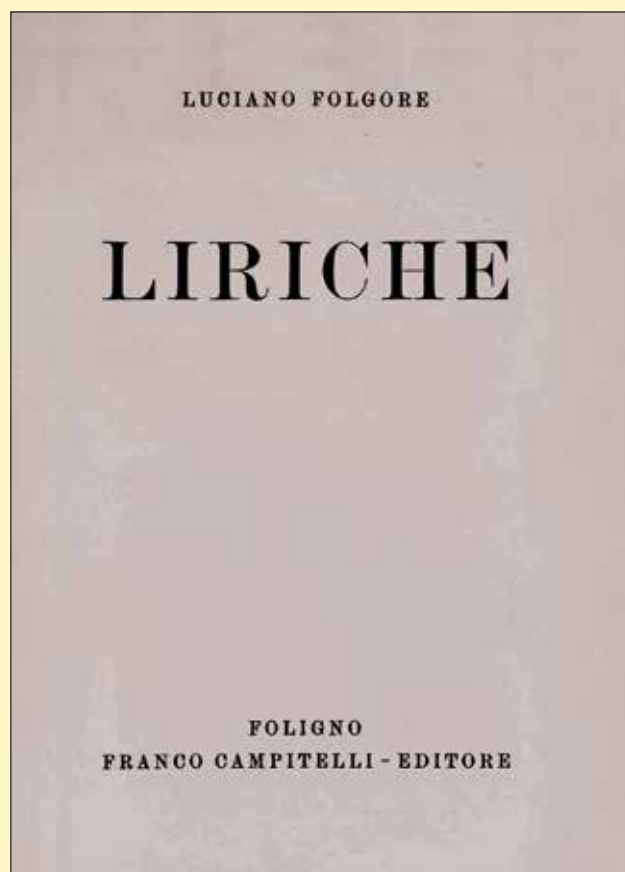
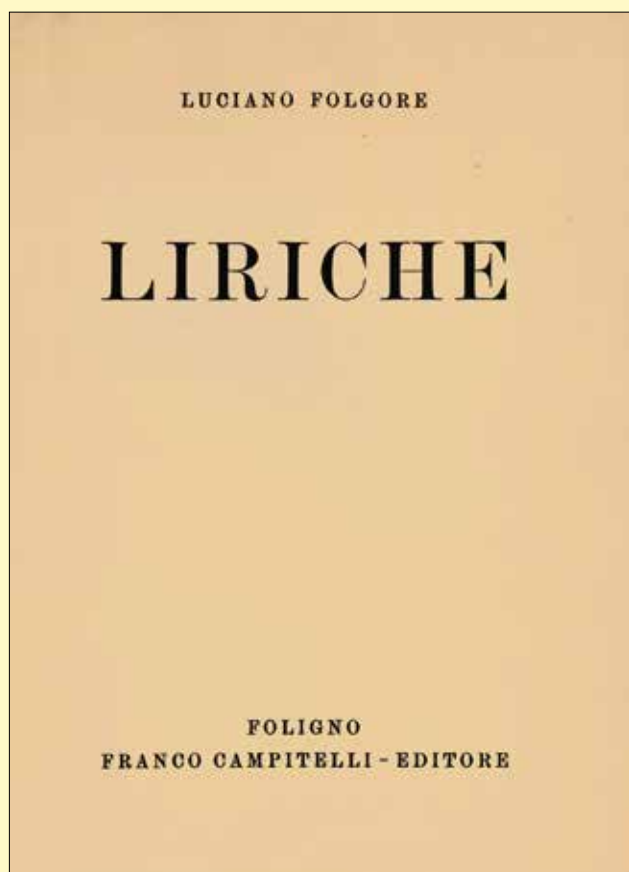
Severo Pozzati, Comacchio 1895 - Bologna 1979

Cigarettes 2ème choix 1ère qualité La ferme, s.d. [ca. 1930], 19,8 x7,5 cm. **Disegno originale a colori**, tempera su cartoncino, non firmato. Bozzetto pubblicitario per la marca di sigarette La Ferme, la famosa fabbrica fondata nel 1850 dal Barone Josef Huppmann a San Pietroburgo, che svolse un ruolo di grande importanza nella modernizzazione della produzione e confezione di sigarette. € 350



“La formazione di Sepo avviene presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna. Il 20 marzo 1914, nell’Hotel Baglioni di Bologna, s’inaugura la mostra dei giovani futuristi bolognesi Severo Pozzati, Giorgio Morandi, Osvaldo Licini, Giacomo Vespignani, Mario Bacchelli. A questa mostra, inaugurata da Marinetti, Boccioni e Carrà, espone delle sculture sintetiche. Nel 1917 comincia a lavorare per l’agenzia Maga di Bologna. (...) Nel 1920 si trasferisce a Parigi dedicandosi esclusivamente alla grafica pubblicitaria; in questo settore, dal 1923, adotta lo pseudonimo di Sepo (...). In breve tempo sviluppa una vasta attività cartellonistica che gli procura molti riconoscimenti internazionali e, fra l’altro, la stima e l’amicizia di Severini e Picasso [Sepo firmerà alcuni dei più noti manifesti di impostazione postcubista prodotti per la Doprland di Parigi, la Publivox di Ginevra e per lo Studio Idea da lui diretto fino al 1957]. I suoi migliori cartelloni pubblicitari, fra la fine degli anni Venti e l’inizio degli anni Trenta, presentano chiare influenze dei lavori del gruppo *Abstraction et Création*, della grafica deperiana e di certe soluzioni pittoriche di Prampolini. Nel 1957 ritorna a Bologna” (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pp. 912 - 913).



**FOLGORE Luciano**

Omero Vecchi, Roma 1888 - Roma 1966

Liriche, Foligno, Franco Campitelli Editore, **1930** [agosto], 24,5x17,7 cm., legatura editoriale cartonata, pp. (4) 150; copertina con titoli in nero su fondo beige, 1 tavola in bianco e nero f.t. (ritratto fotografico dell'autore). Esemplare nella tiratura numerata. Prima edizione. **N.D.**

▼
Ne esistono anche esemplari con copertina grigia.

**SANT'ELIA Antonio**

Como 1888 - Quota 77, Carso 1916

Mostra delle opere dell'architetto futurista comasco Sant'Elia. Catalogo, Como, Onoranze Nazionali all'Arch. comasco futurista Sant'Elia, [stampa: Tipografia Emo Cavalleri - Como], 1930 [settembre], 16,5x12 cm., broccura, pp. 37 (11), 9 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **F.T. Marinetti** («*Sant'Elia e la nuova architettura*») e Sant'Elia («*Manifesto dell'Architettura Futurista*»). Catalogo originale della mostra (Como, Broletto, 14 settembre - 3 ottobre 1930). **N.D.**



LUPIERI Maria

Trieste 1901 - Roma 1961

MOLCIANOWSKY Vassili

Come si truccano... La truccatura teatrale e cinematografica moderna, Milano, Ulrico Hoepli, 1930, 19,4x13 cm., brossura, pp. XIX-(1)-348-(2), bella copertina illustrata a colori di **Maria Lupieri**, 3 tavole a colori f.t., 185 illustrazioni in bianco e nero n.t. e 8 disegni di E. Morelli. Presentazione di Gianfranco Giachetti. assili Molcianowsky fu Maestro della messinscena della Compagnia Giachetti e Conferenziere delle "Maschere Russe". Edizione originale. **N.D.**



"I contatti col futurismo avvengono per Maria Lupieri negli anni Trenta: partecipa alla Mostra Pittura aeropittura futurista - arazzi architettura giocattoli organizzata a Trieste da B.G. Sanzin nel marzo 1931. (...) La sua attività si svolge fra Milano e Trieste: durante la seconda guerra mondiale entra a far parte della Resistenza..." (D. Barillari, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi- Mart, 2001: vol. II pag. 669).

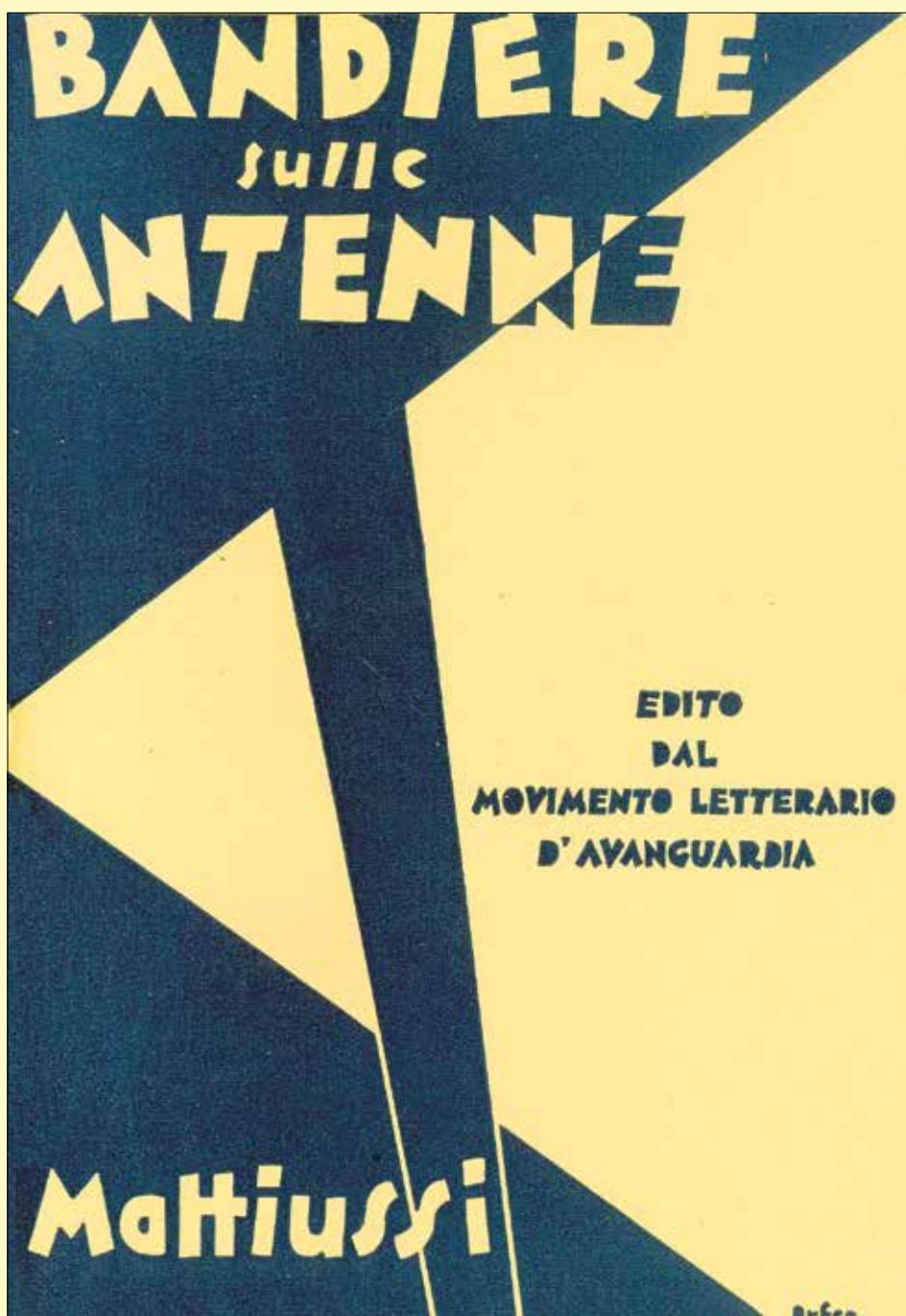
**MASNATA Pino**

Stradella 1901 - Milano 1968

Anime sceneggiate. Prefazione di F.T. Marinetti, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tip. Cav. Pietro Salvini - Stradella], 1930, 19,5x13 cm., broccura, pp. 326 (10), copertina illustrata con un disegno in nero e bleu su fondo bianco di **Bruno Munari**. Allegato editorialmente il foglietto di "errata". Prima edizione. *N.D.

▼
 “Il futurista Pino Masnata ha forse molto ammirato gli stati d’animo del grande Boccioni e concluso la sua contemplazione col dirsi che, talvolta, è teatralmente più palpitante l’invisibile stato d’animo dell’assassino prima di uccidere, che il delitto stesso conseguente. Una grande difficoltà però rimaneva: quella di sceneggiare questo stato d’animo. Fu da lui superata brillantemente. Ed appaiono così incarnati, parlanti e dialoganti i pensieri, i calcoli, i desideri, le immagini dell’assassino.

Nelle «Anime Sceneggiate» di questo volume Pino Masnata è riuscito ad evitare il pericolo delle minuzie analitiche. (...) Preoccupato di precisare con evidenza la sua teoria sulle Anime Sceneggiate, Pino Masnata sentì la necessità di scegliere degli stati d’animo semplici, noti, elementari e popolari come quello della donna adultera e della Francesca da Rimini. Questo volume sarà seguito da un altro di Anime Sceneggiate assolutamente originali e lontane dai fattacci comuni” (F.T. Marinetti, dalla Prefazione, pp. 10-11).

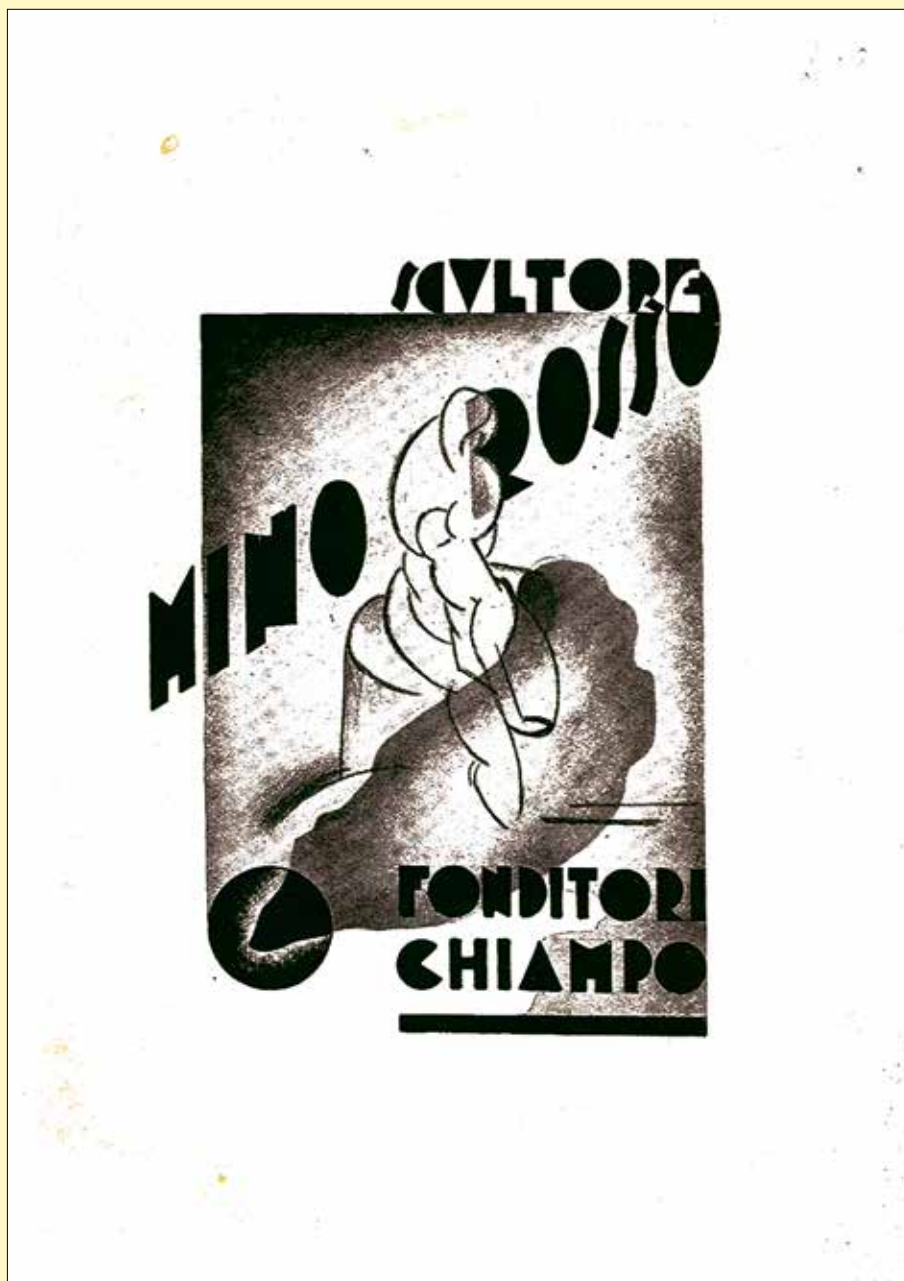


MATTIUSSI Aristide

Trieste 1907 - deportato in Jugoslavia 1945

Bandiere sulle antenne, Trieste, Movimento Letterario d'Avanguardia, [stampa: Stabilimento Tipografico Nazionale - Trieste], 1930, 20x13,8 cm., broccura, pp. (2) 60 (2), copertina a due colori di "Orfeo". Biografia di **Ivan Jablowsky**, con numerose poesie e prose inedite. Prima edizione. **N.D.**

▼
 “La proposta [di Ivan Jablowsky] di fondazione di un vero movimento d'avanguardia è sintetizzata nell'articolo-manifesto «Bandiere sulle antenne» che avrebbe dovuto essere pubblicato in «Energie futuriste» e che invece uscirà postumo a cura dell'amico Aristide Mattiussi: «Torno a Trieste con tutte le bandiere sulle antenne: futurismo, cubismo, dadaismo, espressionismo, postimpressionismo, costruttivismo, surrealismo, zenitismo, voglio far capire a questa città moderna tutta l'arte d'oggi: l'arte d'avanguardia internazionale, intercontinentale». (...) Mattiussi cura nel 1930 «Bandiere sulle antenne», antologia di scritti inediti: il libro costituisce il testamento spirituale dell'artista prematuramente scomparso e focalizza i momenti salienti della sua battaglia per l'avanguardia” (D. Barillari, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi- Mart, 2001: vol. I pag. 601).

**ROSSO Mino**

Castagnole Monferrato, Cuneo 1904 - Torino 1963

FILLIA

Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

Scultore Mino Rosso - Fonditori Chiampo, Torino, Fonderia Fratelli Chiampo, s.d. (1930), 17,5x12,5 cm., pieghevole, pp. 8 n.n., copertina illustrata in bianco e nero da **Fillia** e 3 illustrazioni b.n. n.t., riproduzioni di sculture. Testo di **Fillia** che presenta la scultura di Mino Rosso e le realizzazioni dei Fonditori Chiampo. Opuscolo pubblicitario originale. **N.D.**



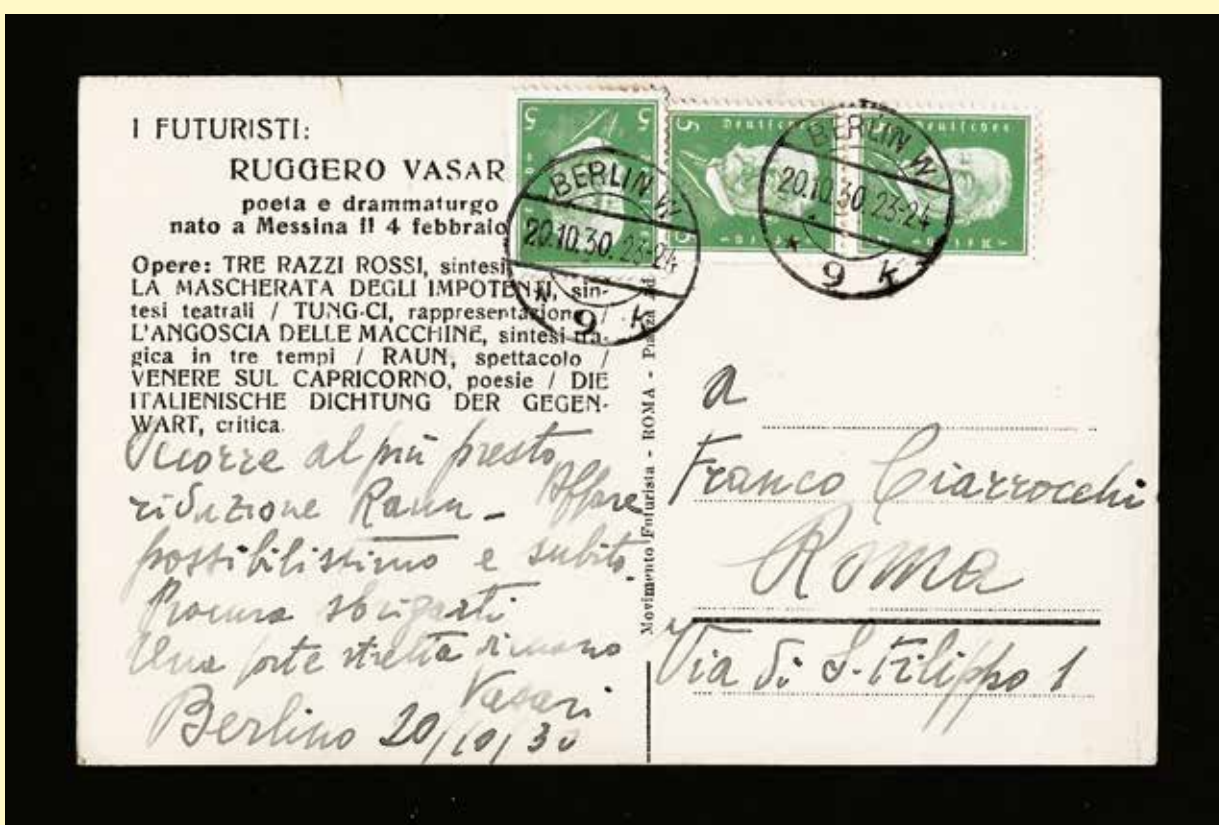
“L’antica fonderia Fratelli Chiampo, per prima in Italia, pone accanto alla sua già nota produzione d’arte monumentale e decorativa, l’oggetto ultra-moderno per la casa nuova”.

VASARI Ruggero

Messina 1898 - Messina 1968

Ruggero Vasari, Roma, Movimento Futurista, senza indicazione dello stampatore], **20 ottobre 1930**, 14,2x9 cm., fotocartolina, ritratto fotografico di Ruggero Vasari del 1927, virato in seppia. Fotocartolina della serie "I Futuristi", viaggiata, con bolli e timbri postali, indirizzata a Franco Ciarrocchi di Roma, con messaggio autografo di Vasari firmato e datato "Berlino, 20/10/30". Edizione originale. **N.D.**

▼
Testo del messaggio: "*Occorre al più presto riduzione «Raun». Affare possibilissimo e subito. Procura sbrigarti. Una forte stretta di mano. Vasari - Berlino 20/10/30*". Il messaggio allude a una possibile riduzione del testo che uscirà integralmente il 24 maggio 1932 col titolo: *L'uomo e la macchina. Raun. Spettacolo*, redatto tra il 1926 e il 1927.



Grandi Successi

<p>GUIDO COEN Beata Gioventù <small>la canzone degli studenti</small></p> <p>Viva S. Remo <small>canzone per coro</small></p> <p>Ballo Marie <small>canzone per coro - Fiori di S. Maria</small></p> <p>Rosetta <small>canzone per coro</small></p>	<p>SILVIO TRAVAGLIA Languidamente <small>canzone lungo</small></p> <p>Prime Stelle <small>canzone color</small></p> <p>Amor di Studente <small>canzone per coro</small></p> <p>Gondole a Riello <small>canzone color</small></p>	<p>PIETRO PAPERINI Canzone delle sartine <small>canzone color</small></p> <p>Treno razzo <small>canzone per coro</small></p> <p>Darluka <small>canzone per coro</small></p> <p>Cri-Cri <small>canzone per coro</small></p>
<p>VIRGILIO ARU Bandola tu <small>canzone lungo</small></p> <p>Coccolò <small>canzone color</small></p> <p>Peironilla <small>canzone per coro</small></p>	<p>TESTA CAPELLAN Vellie di Gioventù <small>canzone per coro</small></p> <p>La mia olandese <small>canzone per coro</small></p> <p>Fiori della strada <small>canzone lungo</small></p>	<p>K. MALLY Carnera <small>canzone per coro</small></p> <p><small>Primo Carnera ha scritto:</small> "Questa è la mia canzone perfetta..."</p> <p>Metropolitana <small>canzone per coro</small></p>
<p>M. CORTOPASSI Viareggio che ride <small>canzone per coro</small></p> <p>Illi o Illi? <small>canzone per coro</small></p>	<p>ALDO NARDO Miramare canta <small>canzone lungo</small></p> <p>Strimpellata a Capri <small>canzone</small></p>	<p>LUIGI SANSONI Nena... Nena.... <small>canzone color</small></p>
<p>FELICE CIMATTI Grazia <small>canzone color</small></p>	<p>MICHELE ORSELLI Compone al tremoto <small>canzone lungo</small></p>	<p>G. B. NOELLI Le mani di Fiorella <small>canzone lungo</small></p>
<p>VINCENZO BILLI Tallorano <small>canzone color</small></p>	<p>HECTOR SILVERY Jella <small>canzone riprendo</small></p>	

Editore - ZANIBON - Padova

2221 - Mandolino o Canto L. 1.50

DORMAL Carlo Maria
Stavelot 1909 - Addis Abeba 1938

Beata Gioventù (La canzone degli studenti) - Musica e parole di Guido Coen, Padova, Editore G. Zanibon, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1930/1931], 25x17 cm., plaquette, pp. 4, copertina illustrata con un disegno virato in bleu di Carlo Maria Dormal. Spartito musicale originale. € 80

Beata gioventù

(La Canzone degli studenti)

I

Una canzone lieta va
come uno squillo per la città.
Sono studenti già al via:
lasciano l'Università,
vanno a cantare allegri per di qua
e di là!

E una matricola pian pian
cerca di andare da lui lontano,
ma qualchedun la vede allora,
le dice: "Vieni senza timor:
paga qualcosa, e poi resta a cantare
con noi anche tu."

II

Ma la matricola d'allor
è diventata ormai dottor
e fra le rose tutte in fior
canta alla bimba del suo cuor
una canzone dolce e strepida
d'amor!

Ma la sua voce trema un po',
e continuando egli non può,
con un rimpianto resta lì,
ma lo riprende a quel bel dì,
mentre botanza rissena una cara
squillante canzone:...

RI-TORNELLO:

I *Volto f*
II *pp* in coro
III *ff* in coro

Di canti è pieno il cuor,
cantiam l'amor,
cantiam l'amor!
Questa è la gioia d'ogni essere ardente:
vivo lo studente
di felicità!...

E se ti fai bocciar,
non ti badar,
non ti badar!
Questa è la vita d'ogni buon studente,
che non vuol far niente
all'Università!.....

PER FINIRE

Beata gioventù
sei sempre allegra tu,
ma canti e passi, o non ritorni più!.....

N.B.): Alla II Volta il RI-TORNELLO dovrà essere cantato *pp* e possibilmente in coro;
poi l'Interprete eseguirà da solo il PER FINIRE e infine riprenderà per la III Volta il
RI-TORNELLO cantandolo *ff* con gran coro e chiudendo la canzone nel PER FINIRE.

G. ZANIBON - Editore Padova G. 2214 - 2221 Z.

Beata gioventù

Mandolino
(La Canzone degli studenti)

Molto all?
Vocal e musicale di GUIDO COEN

G. ZANIBON - Editore Padova G. 2221 Z. Tutti i diritti riservati

COLANTUONI Alberto

Trieste 1874 - Milano 1959

Di tutto un po'... (seconda serie) 1928 - 1929, Milano, Edizioni Corbaccio, [stampa: Soc. Anon. La Tipografica - Varese], **ottobre 1930**, 19x12,5 cm., broccura, pp. 413 (3), copertina illustrata a colori di **Mario Vellani Marchi**, un ritratto fotografico dell'autore in antiporta. **Applicato un ex libris originale "Biblioteca Caproni"**. Raccolta di testi umoristici ispirati alla cronaca e alla vita culturale dell'epoca, tratti dalla rubrica radiofonica settimanale «*Di tutto un po'*». Prima edizione. € 40



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

Manifesto - La fotografia di un paesaggio..., [Roma], s.ed., [senza indicazione dello stampatore], 1930 [novembre], 27,8x19 cm., foglio stampato al recto su veline di diversi colori: grigia, gialla e verde Prima edizione. *N.D.

▼
 “La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un’armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tali da far dire «sembra un quadro» è cosa per noi assolutamente superata”.

▼
 Manifesto pubblicato per la prima volta in volantino in occasione del *Primo Concorso Fotografico Nazionale* a Roma, (9-30 novembre 1930: cfr. AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 472), e poi ristampato in rivista in *OGGI E DOMANI, Anno II n. 3*, Roma, 10 novembre 1930. La seconda edizione in volantino fu pubblicata con corredo di illustrazioni e commenti nel 1931 con il titolo *La fotografia futurista. Manifesto* e data di redazione "11 aprile 1930", in: *IL FUTURISMO* n. 22 [ma n. 13], 11 gennaio 1931. Da segnalare inoltre una edizione con titolo *Manifesto della fotografia futurista* nel catalogo della «*Mostra Nazionale Fotografia Futurista*» di Trieste (Esposizione Permanente del Sindacato Belle Arti, 1 - 17 aprile 1932).

MANIFESTO

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata. Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da Marinetti nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e limitata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche:

1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili.
2. Il dramma delle ombre degli oggetti, contrastanti e isolate dagli oggetti stessi.
3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati, mediante camuffamenti e luci speciali.
4. La spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale, isolate o ricongiunte alogicamente.
5. La fusione di prospettive aeree, marine, terrestri.
6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso.
7. Le inclinazioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali.
8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio.
9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili.
10. Le amorose o violente compenetrazioni di oggetti mobili o immobili.
11. La sovrapposizione trasparente e semitrasparente di persone e oggetti concreti e dei loro fantasmi semistratti, con simultaneità di ricordo sogno.
12. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio.
13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un simbolismo di oggetti camuffati.
14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici, mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di umano né di vegetale, né di geologico.
15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona, mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo.
16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra, che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più sconfinare la scienza fotografica nell'arte pura e favorire automaticamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

F. T. MARINETTI - TATO

MANIFESTO

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata. Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da Marinetti nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e limitata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche:

1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili.
2. Il dramma delle ombre degli oggetti, contrastanti e isolate dagli oggetti stessi.
3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati, mediante camuffamenti e luci speciali.
4. La spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale, isolate o ricongiunte alogicamente.
5. La fusione di prospettive aeree, marine, terrestri.
6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso.
7. Le inclinazioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali.
8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio.
9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili.
10. Le amorose o violente compenetrazioni di oggetti mobili o immobili.
11. La sovrapposizione trasparente e semitrasparente di persone e oggetti concreti e dei loro fantasmi semistratti, con simultaneità di ricordo sogno.
12. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio.
13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un simbolismo di oggetti camuffati.
14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici, mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di umano né di vegetale, né di geologico.
15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona, mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo.
16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra, che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più sconfinare la scienza fotografica nell'arte pura e favorire automaticamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

F. T. MARINETTI - TATO

MANIFESTO

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata. Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da Marinetti nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e limitata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche:

1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili.
2. Il dramma delle ombre degli oggetti, contrastanti e isolate dagli oggetti stessi.
3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati, mediante camuffamenti e luci speciali.
4. La spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale, isolate o ricongiunte alogicamente.
5. La fusione di prospettive aeree, marine, terrestri.
6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso.
7. Le inclinazioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali.
8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio.
9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili.
10. Le amorose o violente compenetrazioni di oggetti mobili o immobili.
11. La sovrapposizione trasparente e semitrasparente di persone e oggetti concreti e dei loro fantasmi semistratti, con simultaneità di ricordo sogno.
12. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio.
13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un simbolismo di oggetti camuffati.
14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici, mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di umano né di vegetale, né di geologico.
15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona, mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo.
16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra, che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più sconfinare la scienza fotografica nell'arte pura e favorire automaticamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

F. T. MARINETTI - TATO

C. C. colla Posta 11 GENNAIO 1931 N. 22

IL FUTURISMO

RIVISTA SINTETICA ILLUSTRATA

Direttore: F. T. MARINETTI

Abb. a 12 Num.; Italia L. 6 - Estero L. 12 ROMA (35) - Piazza Adriana, 30 (Tiratura: 50.000 Copie)

LA FOTOGRAFIA FUTURISTA

Manifesto

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tali da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata.

Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata a Anton Giulio Bagaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da me nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma e imitata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche: 1. il dramma di oggetti immobili e mobili; e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili; 2. il dramma delle ombre degli oggetti contrastanti e isolate dagli oggetti stessi; 3. il dramma di oggetti umanizzati pietrificati cristallizzati o vegetalizzati mediante camuffamenti e luci speciali; 4. la spettralizza-

zione di alcune parti del corpo umano o animale isolate o ricongiunte alogicamente; 5. la fusione di prospettive aeree marine terrestri; 6. la fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso; 7. le inclinazioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali; 8. la mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio; 9. le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili; 10. le amorse o violente compenetrazioni di oggetti mobili o immobili; 11. la sovrapposizione trasparente e semitrasparente di persone e oggetti concreti e dei loro fantasmi semiastratti con simultaneità di ricordo sogno; 12. l'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio; 13. l'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un simbolismo di

oggetti camuffati; 14. la composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di umano né di vegetale né di geologico; 15. la composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo; 16. l'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più sconfinare la scienza fotografica nell'arte pura e favorirne automaticamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

F. T. MARINETTI TATO
11 Aprile 1930



TATO - PASTORE E SOMARO (CAMUFFAMENTO DI OGGETTI)

111 Aprile 1930 (1)

MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

La Fotografia Futurista. Manifesto, in: *IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata* - n. 22 [ma n. 13], Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 11 gennaio 1931, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., **6 fotomontaggi in bianco e nero di Tato n.t.** All'interno, una lista di giudizi critici: «*Il Futurismo giudicato in Italia e all'Estero*», con testi di Ivan Goll, Fernand Divoire, Anatolij Lunaciarski, Benito Mussolini, Umberto Notari, Ezra Pound e altri. Seconda edizione in volantino e prima illustrata con i fotomontaggi di Tato. ***N.D.**

▼ Manifesto pubblicato per la prima volta in volantino in occasione del *Primo Concorso Fotografico Nazionale* a Roma, (9-30 novembre 1930, cfr. Godoli 2001: vol. I pag. 472), e poi ristampato in rivista in *OGGI E DOMANI*, Anno II n. 3, Roma, 10 novembre 1930.

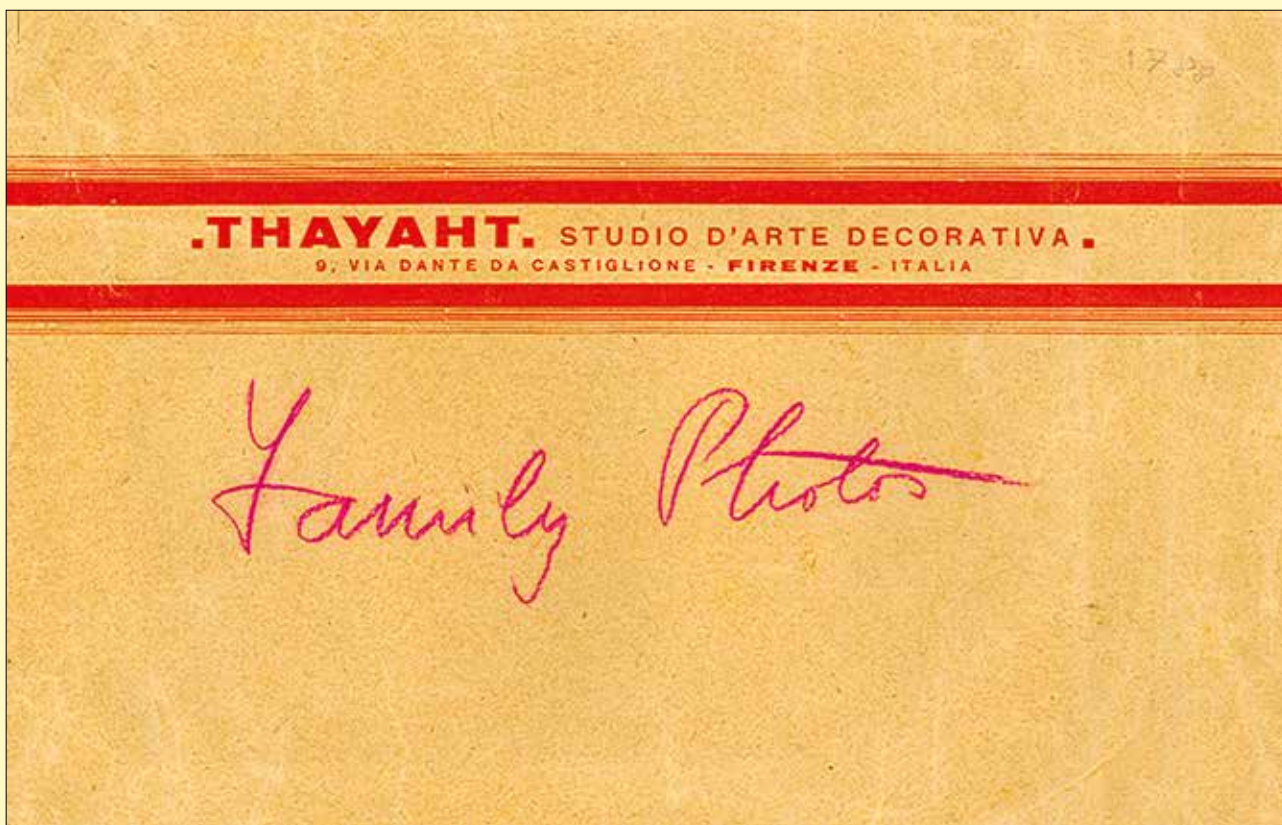
**THAYAHT**

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

Guantoni da boxe, s.d. [1930], 10,1x15 cm., fotografia/fotomontaggio originale in bianco e nero. Al centro i guantoni da boxe e intorno vari disegni di Thayahht. Stampa di epoca recente (1997). € 150

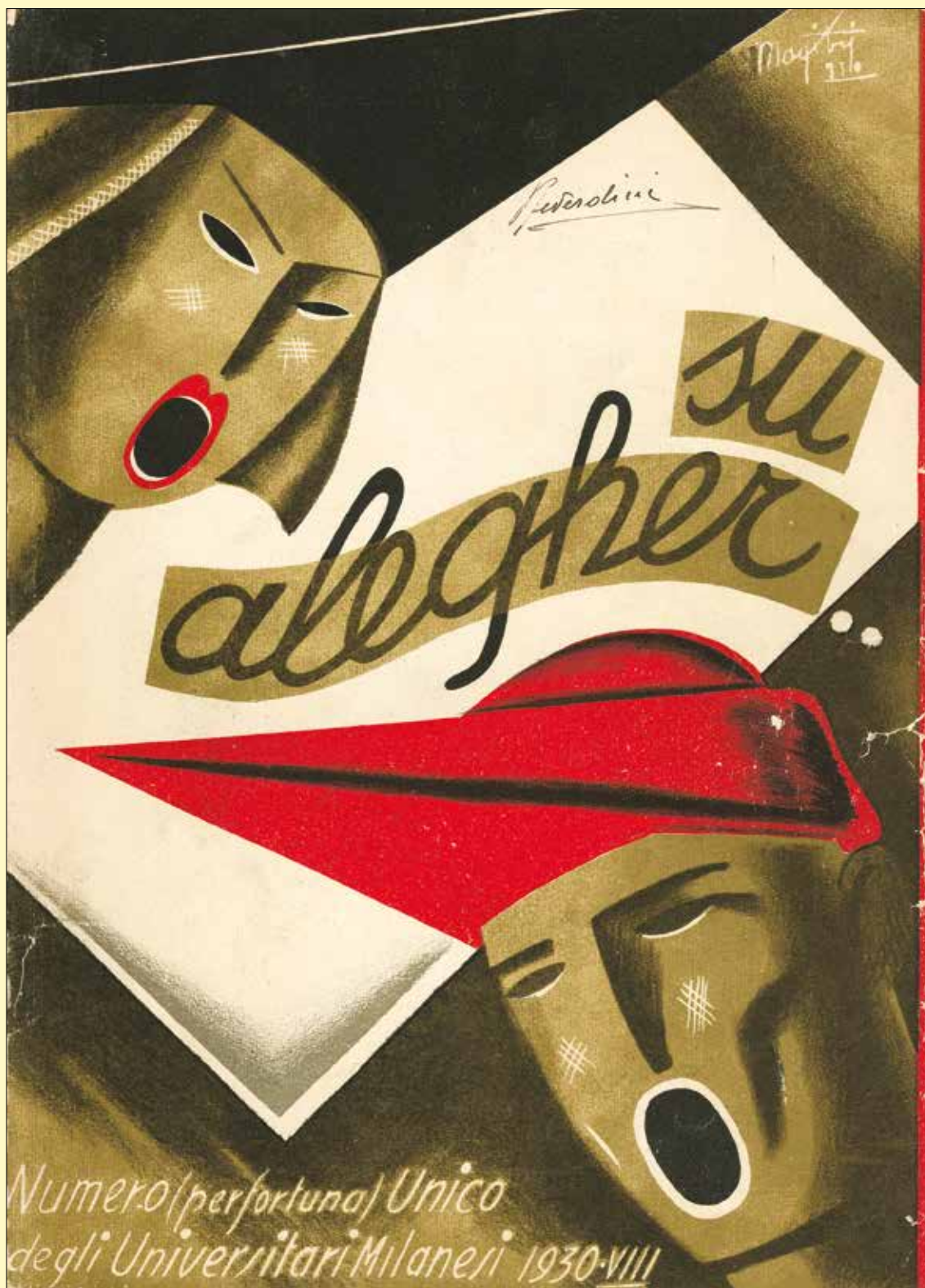


Thayaht aveva frequentato una palestra di boxe a Livorno, negli anni Trenta. Questa fotografia/fotomontaggio venne realizzata probabilmente nel 1930, in occasione della mostra del «Primo Concorso fotografico Nazionale» di Roma: “Tato organizzava alla Mostra del «Primo Concorso fotografico Nazionale» un’apposita sezione per i fotografi futuristi italiani. Il successo di questa Sezione è stato particolarmente notevole per il fatto che le fotografie futuriste, messe al confronto con quelle esposte dagli altri fotografi, non solo davano l’immediata visione di un effettivo progresso tecnico novatore nettamente superiore, ma dimostravano anche, con molta evidenza e chiarezza, quanto fossero interessanti le nuove ricerche illustrate dal manifesto futurista. (...) I fotografi futuristi Paris, Bocciardi, Perrone, Baraldi, Maraini, Bragaglia, Montacchini, **Thayaht**, Biemme, esposero infatti, insieme a Tato, numerose opere improntate tutte ai principi dettati nel manifesto futurista” (*Tato, Tato raccontato da Tato*, Milano, Zucchi, 1941; pag. 129).

**THAYAHT**

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

Thayaht - Studio d'Arte Decorativa, Firenze, s.d. [ca. 1930], 11,7x17,4 cm., busta per lettera con intestazione, testo in rosso su fondo beige. **Esemplare con nota autografa in matita rossa di Thayaht.** Edizione originale. **N.D.**



SU ALEGHER...

Numero (per fortuna) unico degli Universitari Milanesi. Messo insieme, curato e rabberciato da "Pasticca" [Angelo Uglietti], (Milano), A favore delle Opere Assistenziali del Gruppo Universitario Fascista, [stampa: S.A. Stampa Periodica Italiana - Milano], 1930, 29x21 cm., broccura, pp. 54, copertina illustrata a colori di gusto futurista e numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. di Giovanni Balilla Magistri, quarta di copertina con la pubblicità a colori per la rivista LIBRO & MOSCHETTO, ancora di Magistri, 5 caricature di Bruno Munari n.t. per il testo di Franco Spinelli «Come la Ruota in tre giorni imparò a sciare» (pag. 22). Altri disegni n.t. di Gigi Stroppa, Carlo Manzoni e altri. Testi di Arnaldo Fraccaroli, Lydia de Liguoro, Valentino Piccoli, Angelo Uglietti, Corrado Cima, Franco Spinelli, Emme (Carlo Manzoni), Luigi Venturini, A. Daverio e altri sotto pseudonimo. Edizione originale. **N.D.**

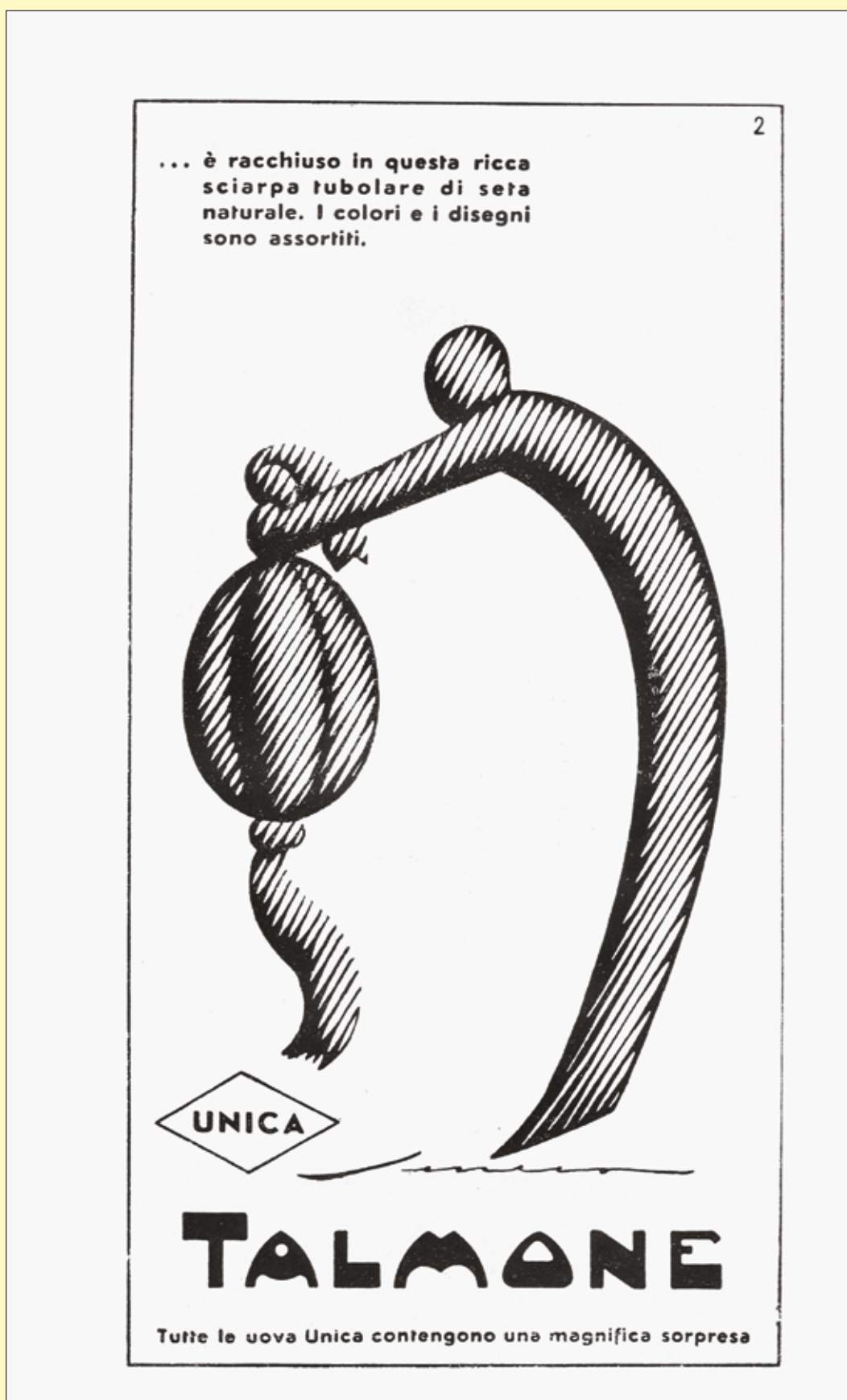


SENECA Federico

Fano 1891 - Casnate, Como 1976

Si affronta qualunque tempo... per comprare cioccolatini Perugina, Perugia, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1930], 26,6x18 cm., foglio applicato su cartoncino leggero. Tavola pubblicitaria per la Perugina, disegno in nero su fondo bianco. **Prova originale di stampa.**

€ 150



SENECA Federico

Fano 1891 - Casnate, Como 1976

Talmone - ...è racchiuso in questa ricca sciarpa..., (Torino), Talmone - Unica, s.d. [ca. 1930], 24,8x16,3 cm., foglio applicato su cartoncino leggero. Tavola pubblicitaria per la Talmone (entrata a far parte del Gruppo Unica dal 1924); disegno in nero su fondo bianco. **Prova di stampa originale.** € 150

**MELOTTI Rosolino A.**

Lodi 1900 - ?

Romanza Policroma. Con lettera di F.T. Marinetti Accademico d'Italia, Torino - Aosta, Edizioni Praetoria, [stampa: Stabilimento Tipografico E. Duc], 8 dicembre dicembre, 1930; 18,5x13,5 cm., broccura, pp. 39 (1), copertina illustrata con la riproduzione di una lettera di F.T. Marinetti su carta intestata «Il pugno di Boccioni» di Giacomo Balla. Poesie. Prima edizione. **N.D.**



Testo della lettera di Marinetti: "Caro futurista, con ritardo involontario ho letto *Romanza Policroma*. Mi piace molto. Spero incontrarvi. Con simpatia - F.T. Marinetti".



VALCINI Alceo

FERENZI Nino

Nino Ferencich, Trieste 1903 – Milano 1968

Viva l'Arte..! Interviste autentiche! Interviste apocrife! (Caricature di Ferenzi), Trieste, Casa Editrice La Vedetta Italiana, 1930, 19,4x12,3 cm., broccura, pp. 248 (4), copertina illustrata a tre colori di "Fer" (Nino Ferenzi) e alcune caricature di attori e attrici al tratto n.t. di Ferenzi: Dina Galli, Elsa Merlini, Sergio Tofano e altri. Testo sul teatro italiano dell'epoca. Da pag. 82 a pag. 85 interessante commento al teatro sintetico futurista di Marinetti e Settimelli. Prima edizione. **N.D.**

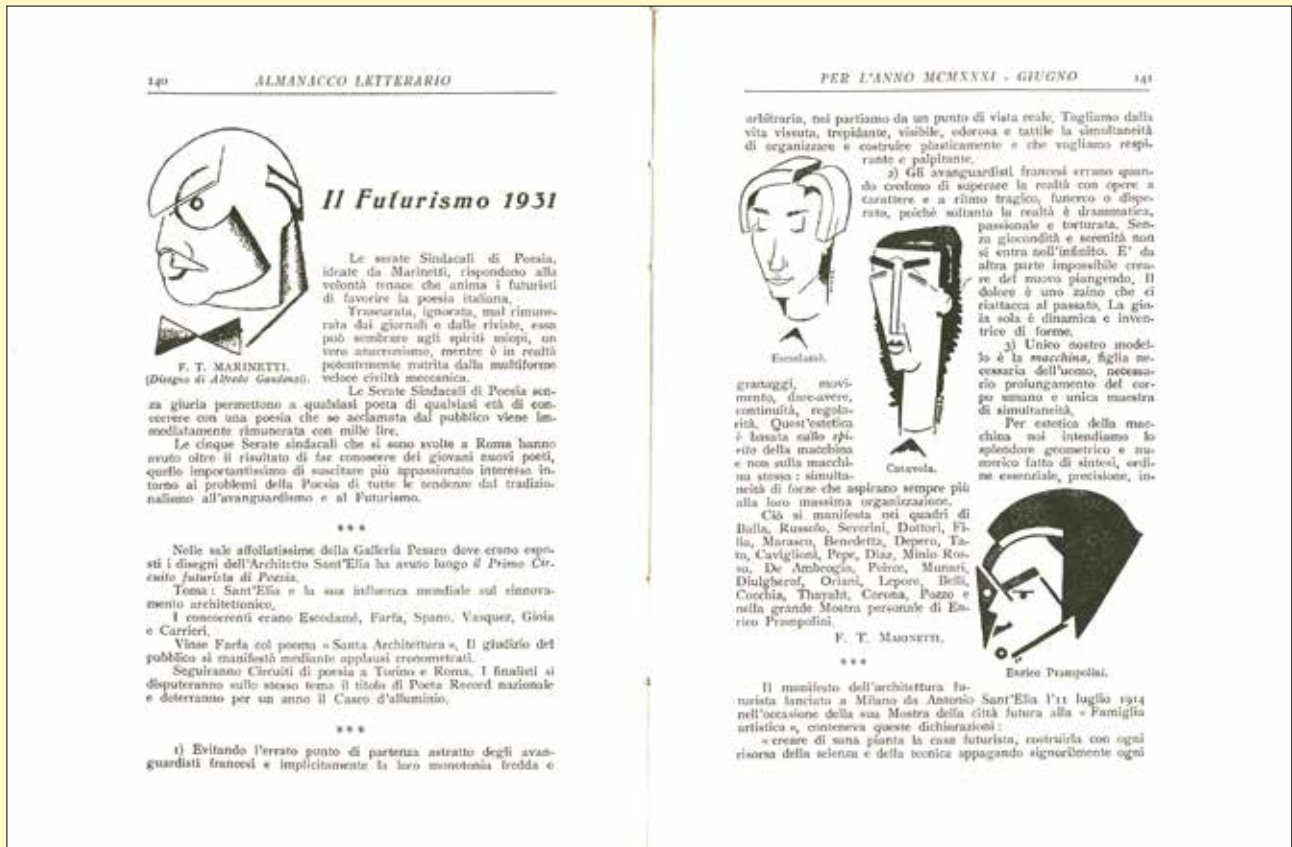


ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco letterario 1931, Milano, Val. Bompiani & C., [stamp: Unione Tipografica - Milano], 1931 (ma **11 dicembre 1930**), 20,5x15,5 cm., broccatura, pp. (20) 363 (5). Copertina illustrata in nero, bleu e rosso e 12 tavole dei mesi illustrate al tratto di **Bruno Angoletta**, 44 tavole pubblicitarie f.t. Volume interamente illustrato con disegni di vari autori. Edizione originale. € 200

▼
 “*Curarono la compilazione dell’Almanacco Letterario Valentino Bompiani e Giacomo Prampolini*”. Disegni di Bartolini, Bucci, Carboni, M. Cascella, Dudovich, Frattini, Longanesi, Maccari, Novello, Severini, Tabet (una tavola doppia su un confronto calcistico fra «*Strapaese*» e «*Stracità*»), Vellani Marchi e altri. Testi di Baldini, Bartolini, Cajumi, Cecchi, D’Amico, Marotta, Sarfatti, Titta Rosa, Zavattini e altri. **Con il lungo testo «Il Futurismo 1931»** (pp. 140-147) accompagnato da una caricatura di **Alfredo Gaudenzi** (Marinetti), 2 di **Bruno Munari** (Escodamè e Casavola), un’autocaricatura di **Enrico Prampolini**, due disegni di **Antonio Sant’Elia**, 2 caricature di **Giacomo Balla** (autocaricatura e *Depero*). In appendice una «*Piccola antologia di scrittori nuovissimi 1931*» fra cui una poesia di Alfonso Gatto, una di Giovanni De Scalzo e una di Mario Tobino.

▼
 “*Nell’Almanacco del 1931 pubblicai una caricatura del poeta futurista Escodamè e di qualche altro futurista (io allora esponevo nelle mostre dei futuristi poiché nessuna galleria d’arte voleva espone le mie «macchine inutili». Mi dicevano: non è scultura, non è pittura, si appende al soffitto come un lampadario e poi anche gira; che roba è?). Poi collaborai sempre più intensamente a illustrare con disegni e fotomontaggi (che allora era una novità) questi Almanacchi*” (**Bruno Munari**, in: **Vincenzo Accame, Valentino Bompiani. Idee per la cultura**, Milano, Electa, 1989: pag. 66).



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d' Egitto 1876 - Bellagio 1944

La donna è il magnete prodigioso dell'umanità, questo grande motore a scoppio!, in: **IL GIORNALE DELLA DOMENICA**, Anno I n. 19, Roma, [stampa: Stab. Tipografico del Giornale d'Italia], **28-29 dicembre 1930**; 1 fascicolo 56x43 cm., pp. 10 [pag. 5]. Risposta all'inchiesta «*La donna e l'amore moderni, giudicati dagli uomini*». Il testo di Marinetti è accompagnato da un suo ritratto disegnato da **Onorato**. Oltre a Marinetti rispondono: Alfredo Panzini, Alessandro Varaldo, Goffredo Bellonci, Toddi, Anton Giulio Bragaglia, Corrado Govoni, Sem Benelli, Luciano Folgore e Achille Campanile. € 120 ▼

Il testo di **F.T. Marinetti**: «*Il primo volto di donna che mi sedusse fu quello della mia balia sudanese. In quanto alla prima lettera di amore tengo a dichiarare che non fui mai epistolare. Non ho mai avuto preferenze né per le bionde né per le brune. Sono futurista simultaneista come il grande pittore Balla; che dipinse in un quadro famoso la bionbruna ideale. L'età d'amare per un uomo va dai dieci ai 111 anni. Ciò che sedusse irresistibilmente la donna fu sempre il genio letterario artistico o militare. La cosa della donna che più può sedurre un uomo è per noi futuristi la velocità dell'innamorarsi di noi. La donna è il magnete prodigioso dell'umanità, questo grande motore a scoppio. Fortunatamente la modernizzazione della donna italiana non ha nulla a che fare con la cretinissima cocktailizzazione danzante banalizzante e monotona che minaccia di guastare la donna americana. Mi domandate di narrarvi un'avventura d'amore? Leggete il mio libro di guerra: «*Come si seducono le donne*» e vi convincerete che si seducono soltanto con l'eroismo*».



pena disegno
GARDENZI
1929

1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale
2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911)*, 23 giugno 2023 Edizione digitale
3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 23 luglio 2023 Edizione digitale
5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale
6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale
7. *Dal manifesto del Tattilismo alla marcia su Roma (1921 - 1922)*, 8 novembre 2023 Edizione digitale
8. *Le Futurisme mondial. Avanguardia e Art Déco (1923 - 1925)*, 27 dicembre 2023 Edizione digitale
9. *Anni ruggenti. Il futurismo italiano fra Parigi e New York (1926 - 1928)*, 3 marzo 2024 Edizione digitale
10. *L'alba della Grande Depressione prima e dopo Wall Street (1929 - 1930)*, 12 giugno 2024 Edizione digitale

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web

Finito di comporre il 13 giugno 2024

Copertina:

Giulio D'Anna, *Comunicazione Pubblicità e Progresso*, 1930. Particolare.

pag. IV

Wall Street Crash, New York, 29 ottobre 1929.

pag. VI

Enrico Prampolini, *Ali*, disegno pubblicato in: OGGI E DOMANI, 25 aprile 1930.

pag. 130

Aldredo Gaudenzi, tavola per il libro di Luigi Pralavorio, *Tempo di Charleston*, Roma, Atlas, 1929.

Quarta di copertina

Anton Giulio Bragaglia, *Teatro Sperimentale degli Indipendenti - Scena di Carnevale*, 1929. Fotografia originale.

